IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **194** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Martedì* **18** *agosto 1987*

GOLFO / MA ANDREOTTI NON SI PENTE

Cacciamine italiani Il «no» ora vacilla

GOLFO / MOSSA A SORPRESA

Teheran apre all'Onu

In azione gli elicotteri cacciamine



I cacciamine inglesi «Hulworth» e «Bicester» salpano dal porto di Rosyth, in Scozia, diretti al Golfo Persico.

TEHERAN — La situazione nel Golfo Persico si sta evolvendo su due direttrici. Innanzitutto c'è da registrare una sempre più crescente pressione verso una soluzione negoziata alla quale non è estraneo nemmeno lo stesso Iran. Ieri il ministro degli esteri di Teheran, Ali Akbar Velayati, ha fatto sapere che Teheran potrebbe gradire una visita del segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar.

Una mossa, quella dell'esponente politico iraniano, che coglie di sorpresa, vista la posizione quasi totale di chiusura manifestata finora nei confronti dell'iniziativa dell'Onu, soprattutto nella richiesta irrinunciabile della definizione dell'Iraq come paese aggressore.

L'azione diplomatica si sviluppa anche in altre direzioni: il Kuwait, per esempio, sta tentando di coinvolgere la Siria nell'opera di mediazione e di spinta dell'Iraq verso moderazione e nuove aperture nei confronti dell'Iran.

Intanto, mentre quest'attività sotterranea comincia a dare i primi frutti, nel Golfo Persico sta acquisendo sempre più consistenza l'azione di difesa e di sminamento decisa in questi ultimi giorni: l'arrivo della portaelicotteri Usa Guadalcanal, con l'immediata entrata in azione degli elicotteri cacciamine Sea Stallion, sta preparando una «via sicura» per il convoglio delle petroliere kuwaitiane che, dopo aver fatto il carico di greggio, stanno apprestandosi a intraprendere la via del ritorno.

L'opera di sminamento, che si sta dimostrando necessaria visti gli ultimi incidenti, acquisterà, comunque, ancor maggiore consistenza con l'arrivo dei cacciamine britannici, due dei quali sono partiti ieri assieme a una nave appoggio, dalla base scozzese di Rosyth. Intanto continua l'escalation delle incursioni e delle immediate rappresaglie fra Iraq e Iran: anche ieri attacchi dei jet di Bagdad e risposta dei cannoni di Teheran.

Da segnalare, infine, la ripresa della decisione di Reagan di riprendere le forniture di armi all'Arabia Saudita (compresi missili e i nuovissimi modelli degli F 15).

Servizi a pagina **5**

ROMA — Vacilla il «no» del governo all'invio di cacciamine italiani nel Golfo Persico. Con ogni probabilità la questione verrà riesaminata dal Consiglio dei ministri entro la prossima settimana. La nuova discussione si è resa necessaria sia per l'incalzare degli avvenimenti, sia per le critiche alla linea del ministro degli esteri Giulio Andreotti.

I termini della controversia sono noti: il titolare della Farnesina pensa che le unità della nostra marina militare debbano intervenire solo all'interno di una forza multinazionale dell'Onu. Ma questo orientamento non piace ai socialisti, ai repubblicani, ai liberali, ai socialdemocratici e non gode di grande popolarità, naturalmente, fra i paesi alleati che hanno già deciso di mandare le loro navi da guerra a ripulire il mare minato.

La critica più dura, anche se non diretta, è venuta dal viceministro degli esteri inglese David Mellor, il quale non ha nascosto il risentimento britannico per i paesi che suggeriscono una soluzione sotto la bandiera delle Nazioni Unite pur sapendo che non è praticabile in concreto.

Il nostro ministero degli esteri non ha replicato ufficialmente a questa dichiarazione. La Farnesina si è limitata a diffondere una nota nella quale ricorda al sottosegretario agli esteri di sua Maestà che l'Italia «insieme agli altri quattro membri del consiglio di sicurezza è particolarmente impegnata nel buon esito della risoluzione adottata dallo stesso consiglio per far terminare il conflitto Iran-Iraq».

Il ministero contesta anche a Mellor di ignorare i passi fatti dal nostro paese perché il problema dell'intervento nel Golfo venga discusso dall'Unione europea occidentale. Infine, ricorda la Farnesina, il ruolo italiano nell'«affaire» non deve essere sottovalutato, perché il nostro paese si è accollato la tutela degli interessi francesi in Iran dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Teheran.

In altre parole il ministero

La vendita
a Iran e Iraq:
attesi sviluppi
dell'inchiesta

degli esteri non si pente. Anzi insiste nel dire che la sua strategia è quella giusta. In un'intervista pubblicata ieri, Andreotti si dice «pieno di amara meraviglia» perché gli Usa premono per un intervento diretto dell'Italia. «Ora che il consiglio di sicurezza — protesta il ministro degli esteri — dopo una preparazione ardua e tenace (della quale un merito primario è del rappresentante degli Stati Uniti) ha adottato una risoluzione per intimare ai due paesi di smetterla, molti si agitano, rischiando di far fallire questa iniziativa che Vernon Walters ha definito storica. Io credo che sia la strada maestra e che debba avere tutto il nostro appoggio».

Intanto una rigorosa inchiesta promossa dal ministro degli esteri Andreotti intende accertare se mine italiane siano state vendute a Iran e Iraq, nonostante l'embargo che dura dal 1984, come ha sostenuto una settimana fa il periodico francese «L'Evénement du jeudi».

L'iniziativa della Farnesina, bloccata dalla doppia festività ferragostana, ha preso il via; e nei prossimi giorni si svilupperà con una serie di incontri e verifiche, sia con le varie amministrazioni statali interessate all'export di armi (ministeri della difesa e del commercio con l'estero), sia con i responsabili della «Valsella Meccanotecnica», la ditta che, secondo il settimanale francese, avrebbe fornito negli ultimi anni un milione di mine a uno o a entrambi i paesi in guerra sullo Shatt el Arab.

I risultati dell'inchiesta voluta da Andreotti saranno ovviamente oggetto di discussione a livello di governo. Intervistato a Cortina d'Ampezzo, dove sta trascorrendo alcuni giorni di riposo con la famiglia nell'Istituto delle Orsoline al Faloria, Andreotti ha tenuto a ricordare che «da tempo il governo ha deciso l'embargo e se ci sono state davvero violazioni porremo sanzioni severissime».

E ha aggiunto: «Il non fornire armi è un mezzo principe per il ritorno della pace. Al ministero mi assicurano che la fornitura di mine di cui ha parlato la stampa francese, riferendola alla Svezia e all'Italia, non risulta affatto (la prima reazione della Farnesina all'uscita dal settimanale L'Evénement du jeudi fu infatti una secca smentita: Non risultano rilasciate alla società Valsella licenze di esportazioni verso l'Iran — ndr.). Credo che sia venuta l'occasione per reagire, documenti alla mano, a ogni insinuazione in materia e anche a certe prediche di non innocenti predicatori».

GOLFO

«Tra le mine alla cieca»

Dopo 36 giorni di navigazione è rientrato domenica dal Golfo Persico il mercantile «Merzario Italia». E' attraccato al molo settimo, nel porto di Trieste, per scaricare decine di container. «Per sette giorni abbiamo navigato alla cieca in mezzo alle mine», ha raccontato il comandante Giovanni Guzzonato. «A bordo non ci sono strumenti per localizzarle, possiamo soltanto fare affidamento sulla dea bendata. Per questo motivo, non appena oltrepassato lo Stretto di Hormuz, abbiamo subito chiamato con i radiotelefoni i nostri familiari per rassicurarli».

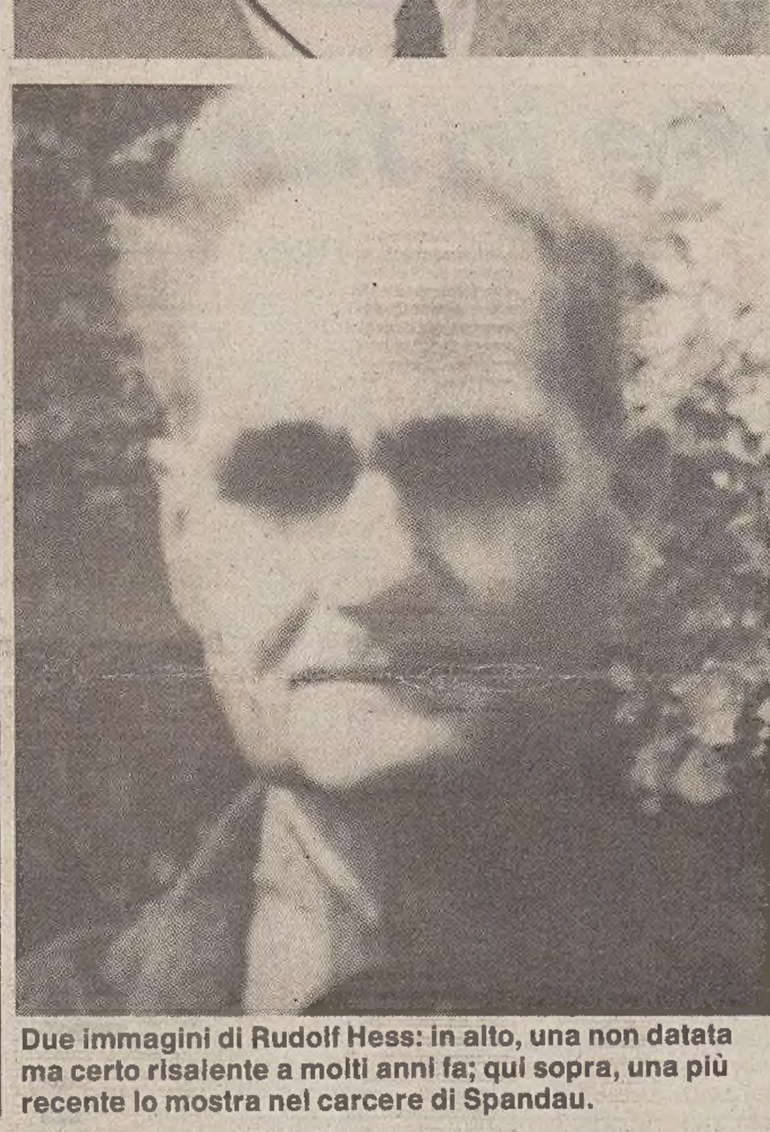
Paura poca ma tensione tanta in quei sette giorni passati nelle acque del Golfo Persico. Durante la navigazione tutto è comunque filato liscio.

Servizio a pagina **1**

AVEVA 93 ANNI

Morto Rudolf Hess delfino di Hitler





Due immagini di Rudolf Hess: in alto, una non datata ma certo risalente a molti anni fa; qui sopra, una più recente lo mostra nel carcere di Spandau.

Era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1894. Ha trascorso 40 anni nel carcere di Spandau, che — secondo quanto hanno comunicato le autorità militari britanniche a Berlino — verrà demolito. Il corpo del numero due del nazismo sarà consegnato alla famiglia. Era stato condannato all'ergastolo dal tribunale di Norimberga.

ROMA — A novantatré anni, 40 dei quali passati nel carcere di Spandau, è morto Rudolf Hess, che nel 1939 Adolf Hitler designò suo successore nel caso in cui egli fosse premorto Goering, il delfino ufficiale del Fuhrer. Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1894, Hess combatté la prima guerra mondiale guadagnandosi una ferita e il brevetto di pilota. Nel 1920 fu tra i primi seguaci di Hitler e tra i primi iscritti al Partito nazionalsocialista. Scrisse un saggio su «Come dovrebbe essere l'uomo che riporterà i tedeschi alla loro antica grandezza», nel quale naturalmente fece il ritratto del fondatore del nazionalsocialismo, conquistandone la fiducia.

Acceso antisemita, non mostrò alcuna riserva nei confronti della «soluzione» finale preconizzata da Hitler per gli ebrei in Europa, attuata poi con metodica sistematicità da Goering.

Ma il nome di Hess passerà alla storia per il suo tentativo «romantico» e utopico attuato il 10 maggio del 1941, quando su un aereo da turismo decollò dall'aeroporto di Augusta e atterrò in Scozia con l'obiettivo di convincere Churchill a mettere fine alla guerra tra due popoli che Hess vedeva «vicini».

Sono state già scritte decine di libri su questo assurdo tentativo del delfino di Hitler e sono già tante le interpretazioni attribuite al suo gesto. C'è innanzitutto l'interrogativo più importante: Hitler sapeva? O fu veramente un gesto individuale, un progetto covato in segreto e ignoto a tutti?

Quando Hess fu arrestato dalla polizia militare britannica e tutto il mondo seppe del folle tentativo del delfino di Hitler, il Furer lasciò che in Germania si spargesse la voce di un suo «tradimento», preferendo essere giudicato malaccorto nella scelta dei suoi collaboratori piuttosto che corresponsabile di un piano destinato al fallimento.

E' poco credibile tuttavia che un uomo assurto ai vertici del potere nella Germania nazista abbia concepito ed attuato un piano, che aveva un suo respiro strategico, senza averne nemmeno accennato al suo «Fuhrer», un uomo nel quale credeva senza alcuna riserva.

La condanna all'ergastolo del tribunale di Norimberga nel 1946 sembrò in un certo senso una «riabilitazione», poiché lo reinserì nei vertici dello stato nazista attribuendo anche a lui l'intera responsabilità. Hess accettò la condanna non dissociandosi e non chiedendo attenuanti, restando sostenitore convinto di una «filosofia» e dell'apparato statuale che le diede attuazione.

Hess mostrò in realtà di non capire, il 10 maggio del 1941, che la guerra non poteva finire che con la totale sconfitta di uno dei due blocchi che si fronteggiavano. Dopo Norimberga, Rudolf Hess è parso voler scontare proprio questo suo unico, ma cruciale errore, tacendo.

Le autorità militari britanniche hanno comunicato che le spoglie mortali di Rudolf Hess saranno consegnate ai membri della sua famiglia, residenti in Germania, per la sua sepoltura. Inoltre, hanno reso noto che il carcere di Spandau — ora rimasto vuoto, dopo la morte di Hess, suo unico «abitante» — sarà demolito.

Petacco a pagina **3**

L'INDICE MIB ARRETRA DEL 2,5%

Borsa, ancora un record negativo

La situazione rischia di aggravarsi - Perde il dollaro, «crollo» del petrolio a Londra

BILANCIO DI FERRAGOSTO

Strade, meno vittime

Incidenti più numerosi rispetto all'86



ROMA — Meno morti, più feriti, più incidenti nel periodo più intenso della circolazione di autoveicoli nella stagione delle vacanze. Dal 13 luglio al 16 agosto 1987 sono morte 826 persone e rimaste ferite 19.741. Nello stesso periodo dello scorso anno i morti furono 854 e i feriti 19.112. La differenza è di 28 morti in meno e 629 feriti in più.

Nei 35 giorni presi in esame sono stati rilevati 23.007 incidenti contro i 21.490 dello stesso periodo del 1986. L'aumento degli incidenti è stato del sette per cento.

MILANO — E' durata lo spazio di Ferragosto la quiete in Borsa dopo i vistosi arretramenti della scorsa settimana. Nonostante gli inviti alla calma e il tentativo di addebitare l'ondata di vendite a motivazioni di carattere speculativo, il mese borsistico di settembre è partito male, anzi nel peggiore dei modi. L'indice Mib è arretrato di un altro 2,5 per cento, conquistando un nuovo record negativo per l'87 (-15 per cento rispetto all'inizio dell'anno).

Gran parte dei titoli guida hanno perso, in qualche caso vistosamente, e i profeti di piazza Affari cominciano a perdere la voce, limitandosi a osservare che «mancano le condizioni per una ripresa», come dire che la situazione trova motivazioni profonde, di carattere anche economico e, perché no, politico.

Tutto lascia dunque prevedere un dopo-ferie non soltanto lontano mille miglia dalle performance che ci riservò il 1985, ma addirittura al di sotto dei toni fiacchi del Ferragosto '86.

E la situazione rischia di aggravarsi se si dovessero infittire i riscatti delle quote dei fondi d'investimento non obbligazionari.

Giornata strana quella di ieri anche per i grandi indicatori dell'economia mondiale: oro, dollaro e petrolio, che per una rara «congiunzione stellare» hanno perso simultaneamente sui mercati internazionali. Il «verdone» è stato depresso dall'attenuarsi della tensione sul Golfo, nonostante l'avvio della presidenza Greenspan All Federal Open Market Committee nel segno di una previsione finalmente ottimistica sul futuro del bilancio federale.

Ne ha tratto vantaggio la lira, che ha lievemente guadagnato nell'ambito delle valute dello Sme. A New York, ma soprattutto a Londra il petrolio ha subito un vero e proprio crollo, precipitando addirittura sotto quota 19 dollari al Brent europeo.

Alla modifica dello scenario sullo scacchiere mediorientale si è aggiunta un'altra causa scatenante: la notizia che la produzione di greggio fra i Paesi dell'Opec era salita drasticamente al di sopra della quota massima.

Quanto all'oro, il prezzo è stato fissato ieri pomeriggio a Londra a sette dollari in meno rispetto al fixing di venerdì. I valori mostrano però una leggera ripresa rispetto alle quotazioni della scorsa settimana a New York. Il peggioramento della bilancia statunitense e la tensione nelle miniere sudafricane continuano in fondo a sostenere il tono dei metalli preziosi nella loro funzione di bene rifugio.

Servizi a pagina **10**

AEREO DI LINEA PRECIPITA (155 MORTI)

E' disastro nel Michigan

Schianto sull'autostrada dopo il decollo - Incidente o attentato?

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Un'esplosione terrificante. Una palla di fuoco enorme che scende dal cielo e precipita su un'autostrada finendo impigliata sotto un cavalcavia a poche centinaia di metri dall'aeroporto di Detroit. E' una strage. Del jet «MD-80» appartenente alla «Northwest Airline» con 147 persone a bordo e 5 membri dell'equipaggio, appena alzatosi in volo, rimangono soltanto lamiere carbonizzate. Tutti morti. Incidente o attentato?

Solo una bambina di 4 anni riesce a essere soccorsa dalle ambulanze. Si pensa sia l'unica superstite dell'aereo appena precipitato, ma invece viaggiava in un'auto con la mamma, anche lei rinvenuta in fin di vita a cento metri di distanza.

La tragedia si consuma in un minuto. Sono le 20.46 di domenica a Detroit (le 2.46 in Italia) quando l'airjet della «Northwest Airline» si stacca dalla pista numero due diretto a Phoenix in Arizona. Un minuto dopo l'esplosione. Alcuni testimoni della torre di controllo dicono di avere visto il motore di sinistra in fiamme.

L'aereo, che in quel momento si trova a meno di duemila metri di altezza, prende completamente fuoco e si abbatte prima sul tetto della società di autonoleggi Avis, squarciando completamente il palazzo, poi sul parcheggio dove distrugge una quarantina di auto, infine prosegue e conclude la tremenda corsa con il suo enorme carico umano verso l'autostrada andandosi a schiantare contro i piloni di un cavalcavia.

Nel buio della notte le squadre di soccorso hanno raccolto cadaveri e brandelli di corpi per centinaia di metri. Quasi tutti sono carbonizzati.

Sotto il cavalcavia, vicino ai rottami dell'aereo sono stati trovati i corpi senza vita di due uomini. La polizia sta ancora cercando di stabilire se sono passeggeri del jet saliti all'ultimo momento, o invece degli automobilisti. Con loro il numero delle vittime sale a 155.

La torre di controllo ha dichiarato di aver visto prima il motore di sinistra andare in fiamme e successivamente l'aereo prendere fuoco prima di precipitare. Altri testimoni invece hanno dichiarato di aver sentito un'unica grande esplosione come se si fosse trattato di una bomba.

Decine di agenti dell'Fbi, da ieri notte sono sull'autostrada di Detroit e stanno esaminando i resti dell'aereo per accertare se possa essersi trattato di un attentato. La verità comunque la dirà, tra poche ore, la scatola nera che è stata immediatamente recuperata. Tra le vittime figura anche Nick Vanos, una star della pallacanestro che stava rientrando a Phoenix dopo il fine settimana per riprendere contatto con la sua squadra.

Le autorità aeroportuali di Detroit e i responsabili americani per i piani di volo hanno già messo al lavoro una commissione d'inchiesta, mentre sono già scoppiate numerose polemiche sulle cause dell'incidente. Non si esclude l'attentato, ma nemmeno la mancata manutenzione.

La «Northwest Airline» infatti, in questo periodo è impegnata in una dura vertenza con i meccanici degli aeroporti. E questi come misura di ritorsione, si rifiutano di effettuare il lavoro straordinario. La compagnia è stata costretta ad appaltare a ditte esterne di controllo di alcuni dei suoi aerei nei vari aeroporti americani.

RAPINE A CASERTA

Paura mortale

PAGINA **4**

Il lontano West, ricordo di tanti film con scene di assalti e di rapine, sembra tanto vicino a noi. Quelle scene di finzione si sono ripetute puntualmente — ma questa volta con assoluta e realistica fedeltà — in una regione italiana: quella di Caserta. Due rapine, una sul treno e l'altra su un pullman di gitanti diretti in Olanda: bottino sacchi colmi di valori postali e oltre 50 milioni. Una donna è morta per lo spavento.

SQUALI NEL GOLFO

Mare vietato

PAGINA **1**

Paura sulla costiera triestina da Punta Sottile a Sistiana. Continuano gli avvistamenti di squali e la Capitaneria di porto ha vietato i bagni in mare. «E' più che altro una misura precauzionale», hanno spiegato gli ufficiali. «Comunque è meglio essere prudenti». La verdesca, questa la specie avvistata, secondo le statistiche ha più volte aggredito l'uomo. Mai però in acque basse e poco ossigenate come quelle della costa triestina. I branchi, secondo gli esperti, resteranno nelle nostre acque finché non cambieranno le condizioni meteorologiche. Bora o fiumi in piena li dovrebbero scacciare.

IN FRANCIA

Uccide la figlia

PAGINA **5**

«Ho ucciso la mia bambina». Questa l'agghiacciante confessione di un francese, Gérard Clemaron, un chimico di Lione. L'uomo, ormai seperato da tempo dalla moglie e in attesa della sentenza di divorzio, non ha avuto il coraggio di restituire la piccola figlia di tre anni, Marie, che gli era stata affidata dalla madre (questi erano i patti) per un mese di vacanza. Gérard Clemaron, preso da follia, ha strangolato la bambina.

UCCISO A VARSAVIA

E' un italiano?

PAGINA **2**

Delitto misterioso in Polonia. Si saprà solo domani se il corpo ripescato un mese fa dalla polizia in un laghetto di Varsavia (che presenta ferite mortali) appartiene al venticinquenne italiano Gabriele Fabbri, di Poppi (Arezzo), scomparso durante la sua vacanza in Polonia.

Il risultato degli esami del corpo e dei confronti con le foto inviate dalla famiglia Fabbri saranno comunicati all'ambasciata italiana.

Il giovane era giunto a Varsavia il 10 luglio e, benché avesse previsto di rientrare il 24 dello stesso mese e avesse già prenotato il volo di ritorno, non ha più dato notizie di sé.

PER IL GOVERNO GORIA

Dalla legge finanziaria una prova di tenuta

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Malgrado le vacanze i prossimi giorni saranno ugualmente di lavoro per il presidente del Consiglio Goria e per il ministro del tesoro Amato. C'è da preparare la legge finanziaria. Ossia, il canovaccio su cui si dovrà articolare la politica economica italiana del prossimo anno.

Istituzionalmente, l'incombenza tocca al ministero del tesoro, a Giuliano Amato, ma la responsabilità è dell'intero governo. E' naturale, quindi, che il parere e le idee di Goria abbiano un'importanza fondamentale. In più, come ex ministro del tesoro Goria è stato ispiratore della legge finanziaria italiana negli ultimi quattro anni.

Ancora, se si considera che Amato, oltre a essere ministro del tesoro, è vicepresidente del consiglio, nonché il personaggio di spicco della compagine socialista al governo, ci vuole poco a capire come la legge finanziaria finirà con il diventare la cartina di tornasole dell'effettiva capacità di tenuta di questo governo.

I due personaggi, per la verità, non è che abbiano idee molto simili sulla politica economica che andrebbe sviluppata il prossimo anno. In modo sintetico si può dire che Goria intende fondamentale «aggiustare» i conti dello Stato (deficit e debito pubblico) per creare i presupposti per liberare in futuro energie da destinare allo sviluppo. In sostanza, una visione della politica economica molto rigorosa e per qualche aspetto restrittiva.

Al contrario, Amato propende per una politica economica più espansiva, e vede lo Stato come soggetto in grado di alimentare lo sviluppo.

In condizioni normali le due visioni potrebbero benissimo integrarsi, ma le nostre non sono condizioni normali. Da noi il deficit statale (la differenza tra le entrate e le uscite) viaggia troppo velocemente, il debito pubblico (la massa dei titoli pubblici) ormai è uguale al prodotto interno lordo, ossia a quanto l'intera nazione produce in beni e servizi in un anno. Sono vincoli strettissimi che condizionerebbero qualsiasi decisione. Figuriamoci gli orientamenti di tutta la politica economica.

Per il momento, l'unica cosa che Goria e Amato hanno in comune è il documento programmatico del governo. Documento stilato dal presidente del consiglio e accettato dal suo vice.

In esso vi sono alcune indicazioni ben precise che dovremmo ritrovare più articolate nella legge finanziaria. Ad esempio, è scritto che «il processo di risanamento della finanza pubblica va ripreso con una rigorosa iniziativa in materia di governo dei flussi di bilancio, soprattutto sul versante della spesa». E ancora: «L'obiettivo fondamentale è la graduale riduzione del fabbisogno sino al suo sostanziale azzeramento al netto degli interessi, in un arco temporale massimo di quattro anni».

In pratica, è l'annuncio di tagli ponderosi alla spesa statale, con in più l'indicazione dei settori in cui intervenire. Per l'esattezza (come è scritto a pagina 41 del documento progammatico) la sanità, la previdenza, l'assistenza e la finanza locale. Per inciso, l'accento alla finanza locale sottintende la volontà di dare autonomia in materia di imposte ai Comuni. Non va dimenticato che Goria fu il fautore della mai varata Tasco (l'imposta comunale sui consumi).

Ma forse l'aspetto più rivoluzionario (se sarà tradotto in pratica) è nelle frasi: «In primo luogo, occorre dare flessibilità al pubblico impiego, sia sul territorio, sia tra i comparti, sia tra stato di occupazione e stato di temporanea inoccupazione, per conferire la necessaria elasticità all'offerta di servizi pubblici.

«In secondo luogo, si tratta di affrontare con decisione la programmazione e la gestione dei pubblici servizi, individuando procedure adeguate per il passaggio a gestione d'impresa di parti della pubblica amministrazione per le quali il recupero di efficienza è più significativo».

Tradotto in altri termini è l'annuncio che si pensa di rendere fattibile lo spostamento dei pubblici dipendenti da un'amministrazione a un'altra, da una città all'altra, e dulcis in fundo, addirittura una qualche forma di cassa integrazione anche per i lavoratori statali. In più, non si esclude la possibilità («il passaggio a gestione d'impresa») di fare gestire qualche servizio pubblico ai privati.

Basterebbe che nella legge finanziaria vi fossero solo queste poche cose per rivoluzionare.

VERTENZA ALFA-LANCIA

Sindacalista «eretico» allontanato dalla Cisl

Piergiorgio Tiboni sospeso per un periodo di otto mesi in seguito alle critiche rivolte ai vertici della Fim

ROMA — Il segretario dei metalmeccanici milanesi della Cisl, Piergiorgio Tiboni è stato sospeso dall'organizzazione, «con destituzione da eventuali incarichi», per un periodo di 8 mesi. Lo ha deciso il collegio nazionale dei probiviri della Fim-Cisl che ha pertanto accolto l'esposto presentato, lo scorso 26 giugno, dal segretario generale dell'organizzazione Raffaele Morese.

Tiboni — è detto nella sentenza — è stato riconosciuto «responsabile della violazione» delle regole interne al sindacato soprattutto per i giudizi espressi nel corso della recente vertenza dell'Alfa-Lancia.

Come è noto i metalmeccanici milanesi della Cisl (circa 15 mila sui 210 mila iscritti a livello nazionale) si sono opposti all'intesa con l'azienda automobilistica perseguita, invece, dalla Fim-Cisl nazionale. Tiboni, seretario generale della Fim di Milano dal 1981, si è dimesso dalla carica nel mese scorso per non coinvolgere l'intera organizzazione nel ricorso che lo riguardava davanti ai probiviri.

Il sindacalista ha ora 30 giorni a disposizione per ricorrere in appello al collegio dei probiviri della Cisl che avrà poi un anno di tempo per confermare o ribaltare la decisione presa dal sindacato di categoria.

I quattro probiviri della Fim-Cisl (Giuseppe Benaglia, Francesco Crasso, Michele Barasso e Donato Vece) nelle 24 pagine della loro sentenza si sono sforzati di separare il diritto al libero al libero dissenso tutelato dallo statuto del sindacato, dalla «calunnia, diffamazione e dileggio», di cui invece, si sarebbe reso responsabile Tiboni.

In che modo? Nella denuncia presentata a giugno da Morese si formulavano contestazioni precise. Il leader della Fim milanese era accusato di aver consentito l'affissione di un manifesto nel quale compariva l'ammnistratore delegato della Fiat Cesare Romiti, travestito da gorilla, che invitava i lavoratori dell'Alfa Romeo a votare «sì» al referendum sull'intesa sindacale voluta dalla Fim nazionale e considerata invece «accordo truffa» da quella milanese.

Soprattutto la denuncia di Morese riguardava un aspetto strategico messo in discussione da Tiboni. Quest'ultimo infatti aveva accusato la Fim-Cisl di aver impostato il confronto con la Fiat «in modo subalterno sul piano dei contenuti, accettando le priorità poste dall'azienda e non quelle poste dai lavoratori».

Tali comportamenti, a giudizio dei probiviri, hanno violato l'art. 39 dello statuto interno dell'organizzazione che non consente «il comportamento pubblico ripetuto difforme dalle decisioni degli organismi deliberanti» e gli atti «fortemente lesivi dell'organizzazione».

Nella Fim-Cisl — è detto nella sentenza — c'è «l'assoluta possibilità di praticare il dissenso» ma «vi è in Tiboni un realizzato proposito di rottura e di indebita lesione che esula del tutto da una legittima, per quanto esasperata, dialettica politica».

La gravità della pena comminata al sindacalista è in relazione — hanno ancora sottolineato i probiviri — alla gravità di un episodio che «non ha precedenti nella vita disciplinare dell'organizzazione».

«Pronuncia barbara e senza fondamento per una organizzazione democratica». Così Piergiorgio Tiboni ha definito il provvedimento adottato nei suoi confronti, aggiungendo che chiederà ai probiviri della Cisl di «rigettare il ricorso presentato da Morese in quanto non proponibile nella forma e nella sostanza». «Chiederò conseguentemente — ha aggiunto Tiboni — l'annullamento della pronuncia del provvedimento dei probiviri nazionali».

CARLINO

Morto Fergnani collega bolognese

BOLOGNA — Muore un collega, ed è come se venisse a mancare qualcuno della famiglia: tanto più se lo scomparso apparteneva allo stesso gruppo editoriale.

A 56 anni si è spento all'improvviso Filippo Fergnani, caporedattore de «Il Resto del Carlino»: era in redazione, stava lavorando come aveva fatto per tanti anni, gomito a gomito con i colleghi, quando ha reclinato il capo ed è rimasto così, privo d'improvviso di quella prorompente vitalità che lo aveva contraddistinto nelle lunghe battaglie giornalistiche. Quando è giunto all'ospedale, non c'era più nulla da fare.

Nato a Vigarano Mainarda, vicino a Ferrara, era entrato giovanissimo nella redazione farrerese del «Carlino», giornale che non avrebbe lasciato per tutta la sua esistenza. Grazie alla sua alta professionalità veniva chiamato alla sede centrale di Bologna, svolgendo la sua attività in vari settori.

Alla moglie, ai figli e a tutti coloro che lo piangono, le condoglianze più sentite della direzione e della redazione de «Il Piccolo».

PALERMO

L'Avanti attacca

ROMA — «Non è un caso, è un imbroglio». Il Psi alza il tiro sulla giunta di Palermo: la maggioranza inedita che seppellisce per sempre il pentapartito viene definita dall'Avanti una provocazione politica. Secca e immediata, la risposta della Dc, affidata a un corsivo del Popolo: i socialisti si sono autoesclusi dalla nuova maggioranza e in ogni caso non possono accampare «il presunto diritto di essere sempre e dovunque la componente primaria e non surrogabile di ogni accordo, sia a livello nazionale che locale per la formazione di nuovi governi e di giunte».

Il dopo ferragosto della politica si anima delle polemiche per l'operazione-Palermo, «laboratorio di nuove maggioranze a tutto campo».

Sono ai ferri corti anche socialisti e socialdemocratici: il progetto di unità riformista viene messo in discussione, forse è già stato abbandonato. L'arcobaleno di partiti che forma la nuova giunta comunale e raggruppa i voti di Dc, Sinistra indipendente, Verdi, Psdi e lista «Città per l'uomo», è chiamato dall'Avanti «una beata confusione» destinata e non restare circoscritta.

La Dc replica affermando di essersi assunta in pieno la responsabilità di dare un governo alla città» e parla di «mistificazioni» del Psi siciliano nelle trattative per la giunta, mistificazioni che hanno avuto la totale approvazione del vice-segretario Martelli.

C'è puzza di compromesso storico, secondo il Psi in questa nuova maggioranza che riconferma sindaco il democristiano Leoluca Orlando e nomina vice il deputato della Sinistra indipendente Aldo Rizzo, 52 anni, da tre legislature alla Camera nelle liste del Pci.

«Il Popolo» in questo duello a distanza con l'Avanti lo nega.

POLONIA: FORSE E' UN ITALIANO

La morte in fondo a un lago

Un turista aretino è scomparso da un mese - Difficile identificare il cadavere

Dall'inviato
Giovanni Morandi

VARSAVIA — Un italiano ucciso in circostanze misteriose a Varsavia. Per ora è formalmente un'ipotesi, ma i sospetti sono quasi certezza. Si tratterebbe di un giovane, Gabriele Fabbri, 25 anni, di Poppi, provincia di Arezzo, che il 10 luglio scorso partì per la Polonia. Da allora, salvo una telefonata fatta alla famiglia da Varsavia («Sono arrivato. Tutto bene») di lui non si è saputo più nulla.

Un mese di angoscia, poi la notizia data con una certa reticenza dalla polizia polacca: «In un laghetto alla periferia della città è stato ritrovato il cadavere di un uomo, con la testa fracassata, colpito da un bastone o da un ferro e poi gettato in acqua. Non si esclude che si tratti dell'italiano scomparso».

Sul corpo della vittima è stata fatta la perizia necroscopica. Il cadavere è stato avvistato il 16 luglio e la morte risale a qualche giorno prima, probabilmente il 12 luglio. Dati caratteristici: alto un metro e 67, capelli corti color castano, naso leggermente all'insù. Indumenti: camicia bianca e nera, con etichetta «Stefanel, made in Italy», scarpe da ginnastica, jeans neri e cintura. Le informazioni corrisponderebbero al giovane aretino. La conferma viene dalla famiglia. In particolare quella camicia, «Gabriele ne comprò una simile prima di partire», dice il fratello Aldo.

Un delitto misterioso (comunque il riconoscimento ufficiale non è ancora avvenuto e quindi non si può affermare con sicurezza che il corpo ritrovato sia quello di Gabriele Fabbri). C'è un particolare da chiarire: l'aretino, partendo aveva con sé circa due milioni di dollari. Ma addosso al cadavere non è stato trovato niente. E nemmeno documenti.

Una rapina? E' quello che dovrà appurare l'ispettore Ratajczak, che conduce le indagini.

La famiglia Fabbri ha fornito al ministero degli esteri fotografie ed elementi che possano servire all'identificazione. Il materiale verrà inviato oggi alla nostra ambasciata a Varsavia e sarà consegnato agli inquirenti. Nei prossimi giorni si dovrebbero avere risposte più precise. In caso contrario i familiari di Fabbri si recheranno in Polonia.

Perché questo delitto? E' il lato oscuro di tutta la vicenda. Movente politico, questione di droga? Nessuna delle due ipotesi viene presa in considerazione per dare un perché alla scomparsa del giovane. Non faceva attività politica e tanto meno aveva a che fare con la droga, dicono gli amici. «Sempre mai gli piacevano le ragazze». Ma chi avrebbe condotto quel ragazzo, che aveva scelto la Polonia per trascorrere le vacanze, in quel luogo fuori della città, semideserto, ai margini di un quartiere popolare, fatto di palazzoni.

Un posto che non ha nulla di attraente, e che appare ancora più squallido in queste giornate piovose e fredde del Ferragosto polacco.

La polizia non ha precisato come sia stato ritrovato il cadavere. Probabilmente la segnalazione è stata fatta da uno dei rari frequentatori del lago. Gabriele Fabbri, appena arrivato a Varsavia, si recò in questo posto? E perché avrebbe dovuto? Francamente sembra molto strano, anche tenendo conto della lontananza dai classici itinerari turistici. Per arrivare qua occorre quasi mezz'ora di macchina dalla città vecchia. E qui non c'è nulla di bello da vedere: siamo lontani dall'animazione delle strade attorno ai grandi magazzini «Centrum» e dalla «commercialissima» Mascaukosha.

Un luogo frequentato da coppiette. Questo sì, ma come lo sono le zone un po' buie e appartate di tutte le città del mondo. Nemmeno questa spiegazione convince la polizia. Delitti a sfondo sessuale sono rarissimi. E questa è una città forse dai tanti misteri ma con una cronaca nera avara; risse, litigi fra ubriaconi, nulla di importante. Il denaro semmai, ecco il punto. Il denaro può essere un buon motivo per uccidere. E in tasca Gabriele Fabbri aveva due milioni. Poca cosa, ma da queste parti... Quel ragazzo estroverso, un po' ingenuo certamente si è fidato di quegli individui che appena esci dall'aeroporto, ti avvicinano e ti propongono il cambio a nero.

COSENZA

Raptus matricida

COSENZA — Un disoccupato di 30 anni, Giuseppe Pranno, affetto da tempo da gravi turbe mentali, ha ucciso domenica a coltellate a Celico, un centro della Sila a 12 chilometri da Cosenza, la madre, Pietrina Linza, di 60 anni, e ferito gravemente il padre, Riccardo, di 61 anni.

L'uomo è stato arrestato a Cosenza. Il delitto è stato scoperto dalla polizia l'altra notte dopo che Pranno, abbandonato il cadavere della madre, ha caricato il padre in automobile e lo ha portato fino a Cosenza nell'abitazione del fratello, avvertendolo di quanto fosse accaduto. Riccardo Pranno è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Cosenza.

Lo psicopatico era stato più volte ricoverato in case di cura.

TRAPIANTI

Un fegato per due vite

BRUXELLES — La piccola Evelyn Porcaro, figlia di un operaio vercellese, due anni nel prossimo dicembre, condotta d'urgenza, ricorrendo all'Aeronautica militare, a Bruxelles, presso la clinica universitaria Saint Luc per essere sottoposta a trapianto di fegato, non è stata operata.

Era tutto pronto, ma l'équipe medica si è trovata dinanzi a una situazione drammatica: un altro piccolo italiano, Manuel Darpino, neanche undici mesi, romano, rischiava di morire se immediatamente non veniva sottoposto a trapianto. Era stato già operato qualche giorno fa ma il fegato impiantato non funzionava.

E' arrivato, in extremis, da Bruxelles l'organo, compatibile col bimbo romano, destinato alla piccola Evelyn.

REGIONE

Tre miliardi alle Usl

UDINE — La Giunta regionale ha approvato la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio dei consultori familiari per l'anno 1987.

I contributi erogati alle Unità sanitarie locali ammontano a tre miliardi di lire, da utilizzarsi secondo i programmi a suo tempo presentati dalle Usl e dai consultori privati convenzionati con il servizio sanitario nazionale.

La Giunta regionale già approvò nell'aprile scorso il programma di massima e l'ipotesi di ripartizione dei fondi, elaborata dalla direzione regionale dell'igiene e sanità sulla base di parametri «tecnici» relativi alla popolazione, allo stato dei servizi, ai rendiconti e progetti di intervento presentati dalle unità sanitarie locali.

VACANZE PIU' BREVI

Presidi al lavoro

Presentato il decreto per scrutini ed esami

ROMA - Vacanze più brevi per presidi e provveditori alle prese quest'anno con un nuovo difficile nodo da sciogliere in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico: quello del decreto sul tetto minimo di 15 e massimo di 25 alunni per classe.

Il neo-ministro della Pubblica istruzione Galloni ha infatti invitato i provveditori ad anticipare il rientro dalle ferie al 24 agosto per favorire tutte le operazioni che consentano il regolare avvio della scuola, e in molti casi gli uffici sono già al lavoro.

In particolare, i funzionari del Provveditorato agli studi di Roma (la capitale con i suoi 600 mila alunni rappresenta il 10% circa dell'intera popolazione scolastica nazionale) prevedono che le nuove norme comporteranno la creazione di circa 300-350 classi in più, concentrate soprattutto nelle medie superiori, rispetto all'anno passato.

Infatti, se nelle elementari e nelle medie inferiori la popolazione scolastica è diminuita già da qualche anno per gli effetti del calo demografico, le secondarie superiori hanno invece registrato un certo incremento negli iscritti sia perché più giovani proseguono gli studi anche dopo la fine dell'obbligo sia in ragione di un lento ma costante travaso dalla scuola privata a quella pubblica.

Problema centrale a Roma, così come nel resto della penisola, sarà quello di consentire la composizione delle nuove classi senza riaprire un'altra storica ferita della scuola italiana, quella dei doppi turni, ferita che proprio negli ultimi tempi aveva cominciato a rimarginarsi come a Roma dove, lo scorso anno, su circa 7.800 classi delle superiori quelle in doppio turno erano soltanto 131.

Compito dei provveditori, sulla base delle stime fornite dai presidi in attesa della stesura della mappa definitiva dopo gli esami di riparazione nelle superiori previsti tra il primo e il 9 settembre, è quindi ora quello di individuare, in collegamento con gli enti locali interessati, Comuni e Province, la possibilità di reperire nuove aule, magari utilizzando quelle resesi libere nelle elementari e medie.

In questi caldi giorni di agosto i Provveditorati non dovranno tuttavia fare fronte soltanto alla questione della composizione delle classi, ma anche ad altre importanti scadenze decisive per consentire il regolare avvio dell'anno scolastico.

E' stato presentato intanto ieri mattina al Senato il decreto recante disposizioni per assicurare il regolare svolgimento degli scrutini e degli esami per l'anno scolastico 1986-'87.

SCELTA

Medico di famiglia

ROMA — Circa tre milioni di italiani hanno tempo poco più di un mese per scegliere il loro nuovo medico di famiglia: entro venerdì 21 agosto, infatti, i medici di base, che hanno in carico un numero di assistiti superiore al massimale di 1500 pazienti, previsto dalla nuova convenzione firmata nel marzo scorso, dovranno comunicare alle Usl la propria disponibilità alla ricusazione delle scelte eccedenti.

Entro trenta giorni, vale a dire entro il 21 settembre prossimo, i medici sono tenuti a presentare alla propria Usl l'elenco nominativo degli assistiti ricusati.

La cancellazione avverrà da parte delle Usl sulla base di alcune priorità quali: l'età inferiore ai sei anni, la residenza diversa da quella della scelta.

DA AGENTE

Perquisito ferito

MILANO — Un uomo di 37 anni, Antonio Tromba, originario di Reggio Calabria e residente a Milano è ricoverato al policlinico di Milano, con prognosi riservata, dopo essere stato colpito allo zigomo destro da un proiettile esploso da un poliziotto nel corso di una perquisizione che ha portato al ritrovamento di due pistole.

Tromba, quando gli agenti hanno bussato alla sua porta — secondo la ricostruzione fornita in questura — ha aperto reggendo in mano un grosso martello; vedendo i poliziotti ha bruscamente rinchiuso porta d'ingresso.

Nello stesso momento uno degli agenti ha esploso tre colpi a scopo intimidatorio e uno dei proiettili ha colpito l'uomo a uno zigomo.

DOPO IL LUNGO LETARGO

La casa si muove

In aumento i contratti di locazione di immobili

ROMA — Nel 1986, contrariamente a quanto si ritiene, sono aumentati rispetto all'85 i contratti di locazione di immobili; nel contempo sono aumentati anche i contratti di compravendita, i primi del 7,9 per cento i secondi del 2,9 per cento. I dati — forniti dall'Ance su un'indagine del ministero dell'interno — si riferiscono alle province delle undici grandi aree metropolitane nazionali, cioè ai territori più significativi dove più grave è la crisi degli alloggi.

Naturalmente, vi sono province che hanno registrato aumenti e altre che hanno segnato diminuzioni; ma nel complesso la tendenza al rilancio degli investimenti in edilizia alla luce di questi dati è innegabile, anche se vi sono zone d'ombra in presenza di un mercato poco diversificato.

L'osservazione dei dati mostra altresì che, raffrontando il numero degli sfratti esecutivi emessi con le esecuzioni effettivamente eseguite, tra il primo stadio della procedura e la decisione giudiziaria finale inquilini e proprietari riescono a raggiungere un accordo, tranne i casi particolarmente difficili. Nel 1986 gli sfratti esecutivi sono stati 99 mila 775.

Sono quindi le due componenti dei maggiori investimenti nell'edilizia per locazione man mano che la rendita diventa più consistente con il crescere dell'equo canone e la minore conflittualità fra proprietari e inquilini, a far aumentare i contratti di locazione.

Le aree metropolitane dove si registra la riduzione dei contratti di locazione continuano a rimanere quelle di Roma, Bari e Napoli: a Roma si è avuto un calo nell'86 sull'85 del 4,2 per cento, a Bari del 4,7 per cento e a Napoli del 3,4 per cento. Sono proprio queste le aree dove secondo dati Istat si registra un calo degli investimenti in edilizia. Sono forti invece gli aumenti nell'area bolognese con il 30,7 per cento, in provincia di Milano 15,8 per cento, Catania 10,1 per cento, Torino 7,6 per cento, Genova 7,1 per cento.

Risultati positivi hanno conseguito anche Venezia con il 4 per cento e Palermo con un modesto 0,4 per cento, che rispecchia fedelmente il fermo quasi totale degli investimenti in edilizia per locazione.

Per i contratti di compravendita è ancora Bologna in testa alla graduatoria, con un aumento impetuoso che ha superato il 60 per cento. I contratti di compravendita: a Palermo del 35,8 per cento, a Napoli del 31,3 per cento e a Catania del 22 per cento. Segnano aumenti più modesti Firenze 10,6 per cento, Torino 6,9 per cento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 17 agosto 1987 è stata di 75.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Estrazioni del Lotto
Estrazioni dell'17.8.1987

BARI	46	9	7	35	60
CAGLIARI	1	77	55	50	20
FIRENZE	80	11	64	38	77
GENOVA	68	45	77	14	11
MILANO	70	23	35	8	24
NAPOLI	76	74	61	14	34
PALERMO	58	75	47	39	74
ROMA	83	90	41	44	42
TORINO	48	67	15	26	66
VENEZIA	11	28	85	78	67

LA COLONNA ENALOTTO
X 1 2 2 2 2 X 2 X 1 2 2

L'Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 33 del 17.8.'87: il montepremi è di lire 1 miliardo 317 milioni 132 mila 229; ai punti 12 spettano 22 milioni 906 mila; ai punti 11, 898 mila; ai punti 10, 86 mila.

PARTO

Morti due gemelli

MATERA — Sono morti ieri mattina due dei quattro gemelli (un bambino e tre bambine) nati nell'ospedale di Tricarico. I medici avevano assistito i quattro gemelli, praticando loro terapie particolari, ma i tentativi di salvarli tutti non sono riusciti. Avevano gravi problemi respiratori ed è sopraggiunta un'emorragia cerebrale.

La puerpera — Rosaria Tataranni — è in buone condizioni. Avuto sei anni fa un figlio, alla fine dello scorso anno si era sottoposta a una terapia a base di gonadotropine.

IN SICILIA

Roulette russa

GELA — Uno studente di 15 anni, Riccardo Lana, di Gela, è in coma in ospedale a Catania, per un colpo di rivoltella calibro «38» alla tempia partito dall'arma mentre tentava di «giocare» alla «roulette russa» con un cugino della stessa età, Francesco. Secondo la ricostruzione della polizia, in base anche al racconto di Francesco Occhipinti, i due coetanei, dopo aver trovata l'arma in un cassetto, avevano deciso di provare un «gioco proibito», convinti, dopo una sommaria ispezione, che la «Smith and Wesson» fosse scarica.

ASOLO

Bomba e minacce

ASOLO — Un ordigno e una missiva contenente minacce all'indirizzo del presidente della giunta regionale del Veneto professor Carlo Bernini sono stati ritrovati ieri in un angolo della piazza centrale di Asolo, dove Bernini risiede.

La scoperta è stata fatta da un netturbino. Accanto ai soliti contenitori per le immondizie l'uomo ha notato un bossolo di un proiettile d'artiglieria contenente esplosivo innescato.

La missiva contiene una serie di affermazioni contro i «ladri della politica».

ASTI

Fede rubata a una morta

ASTI — Due tossicomani astigiani, Natalino Valerio, di 21 anni, e Luigi Ghisondi, di 20 anni, sono stati arrestati ieri mattina e processati per direttissima, per aver sottratto la fede nuziale a una donna morta, la cui salma era stata composta nell'obitorio cittadino.

I due giovani sono stati sorpresi dal guardiano della camera mortuaria e bloccati, mentre sfilavano l'anello dal dito di una pensionata, Evelina Canna, di 72 anni.

I due sono stati giudicati colpevoli di furto e vilipendio di cadavere.

MULTATI

Dinari per «miccia»

UMAGO — Multa di 20 mila dinari ciascuno e divieto di ritornare in Jugoslavia fino al 1990 è la condanna inflitta da un tribunale istriano a cinque turisti della Germania Federale. A quanto riferisce a Belgrado il quotidiano «Borba» i cinque sono stati denunciati alla polizia dal personale dell'albergo in cui risiedevano, presso Umago, per essersi divertiti ad accendere le sigarette usando banconote da 100 dinari (circa 200 lire).

Per immortalare la scena l'avevano perfino ripresa con la cinepresa.

INSOLVENZA

Interrogato Canavesio

TORINO — Massimo Canavesio il finanziere torinese al centro di un'inchiesta della magistratura (nel mese di luglio ha ricevuto una comunicazione giudiziaria) è stato nuovamente interrogato ieri. Secondo quanto si è appreso al finanziere sarebbero state poste domande sulla gestione di tutte le imprese del gruppo.

Venerdì scorso il tribunale civile di Torino ha dichiarato lo stato di insolvenza per l'Ifp (Istituto finanziario piemontese) e per altre tre società del gruppo dei fratelli Massimo e Cesare Canavesio.

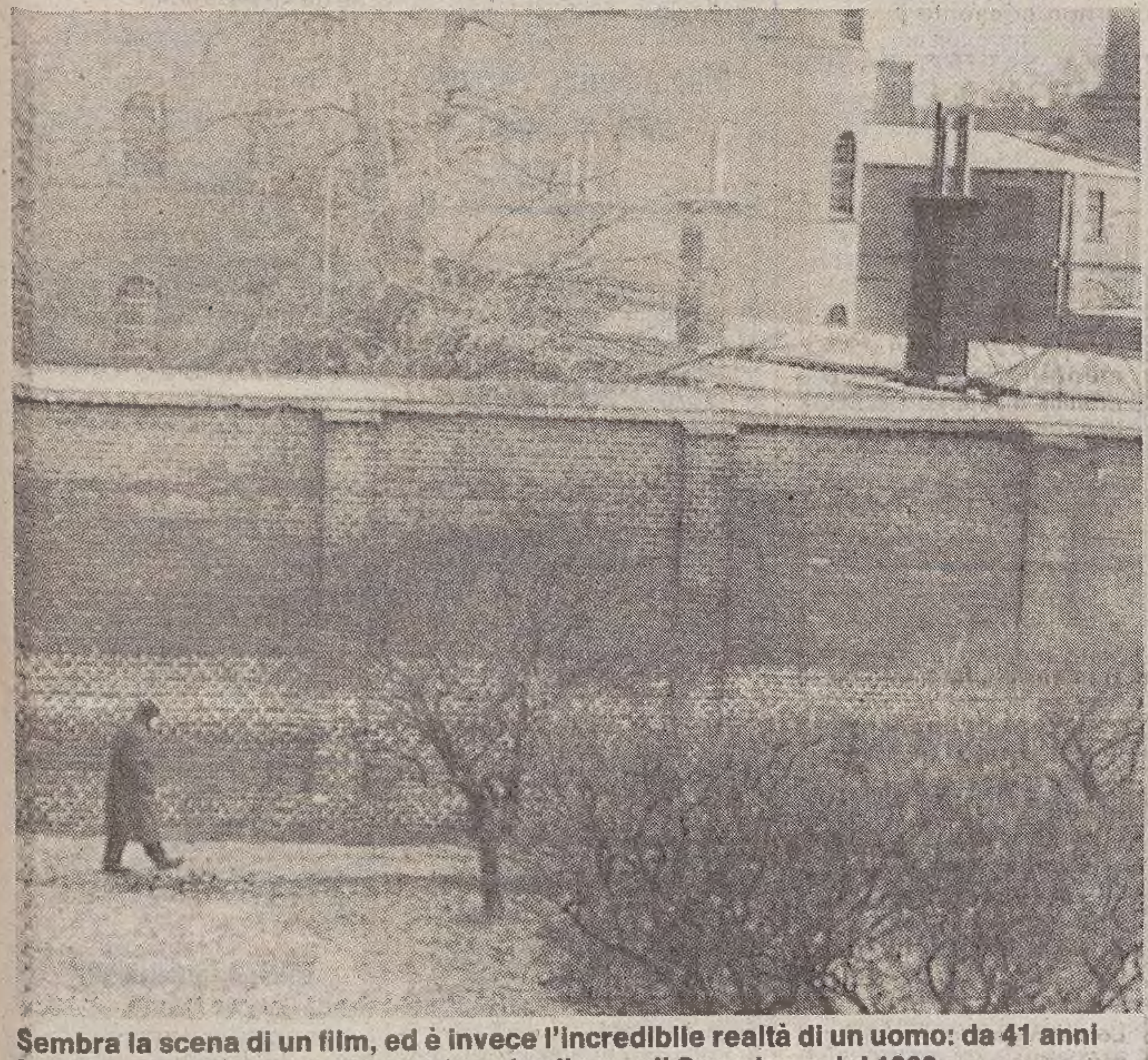
RESTA IRRISOLTO IL MISTERO DELLA «MISSIONE DI PACE» NEL 1941

Il «folle volo» in Inghilterra

Dopo la simbiosi con Hitler, una prigionia di oltre 40 anni nel carcere di Spandau



Un momento del processo di Norimberga: Rudolf Hess siede sul banco degli imputati, e qui apprenderà di esser stato condannato al carcere a vita.



Sembra la scena di un film, ed è invece l'incredibile realtà di un uomo: da 41 anni Rudolf Hess è rimasto nella prigione berlinese di Spandau e dal 1966 completamente solo, se si eccettuano i militari delle quattro potenze.

Servizio di
Arrigo Petacco

L'ultima volta che incontrai a Heidelberg l'architetto Albert Speer che fu ministro degli armamenti del Terzo Reich, fra l'altro gli chiesi: «Lei, che ha trascorso venti anni nel carcere di Spandau in compagnia di Rudolf Hess, che pensa di lui? E' veramente pazzo?». «E' pazzo, è pazzo», rispose Speer, «ora è sicuramente pazzo». «Ora. Ma prima?». «Prima? Diciamo che Hess è diventato pazzo a furia di fingersi pazzo».

L'opinione di Speer non è peregrina, anzi è molto diffusa. Se non si è molto scavato in questo mistero, forse è perché la presunta follia di Hess faceva comodo a tutti: ai vinti e ai vincitori. Ai primi, perché dimostrava che Hitler non si era fatto giocare da Churchill; ai secondi, per cancellare anche l'ombra del sospetto che Churchill avesse in qualche modo spinto Hitler ad aggredire l'«alleata» Unione Sovietica.

Certo è che, pazzo o no, Rudolf Hess resterà al centro di uno di quegli enigmi storici destinati a riemergere di tanto in tanto in attesa che qualcuno riesca a risolverli. La sua vicenda umana infatti presenta molti aspetti incredibili. Per esempio, come spiegare che un uomo vissuto all'ombra del fuehrer al vertice del Reich (gerarchicamente era al terzo posto dopo Hitler e Goering), possa impazzire da un giorno all'altro senza destare sospetti?

E ancora: come potè un pazzo organizzare da solo un'operazione così complessa quale fu quella che viene comunemente chiamata «la strana fuga di Hess»? No, no. Se quella di Hess fu follia, siamo di fronte a una follia tanto lucida da sembrare programmata.

Ma vediamola dal principio questa strana storia che ancora aspetta una credibile conclusione. Nella sua prima parte, la biografia di Hess non è molto dissimile da quella di altri gerarchi nazisti. Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1894, egli rientrò in patria nel 1906. Pilota da caccia volontario nella prima guerra mondiale, egli si iscrisse al Partito nazista nel 1920. Devoto a Hitler in maniera totale, diventò il suo confidente e il suo «secondo». Gli fu accanto in occasione del fallito «putsch» di Monaco del 1923 e lo seguì in carcere, dove gli funse da dattilografo e da collaboratore per la stesura del «Mein Kampf», il testo sacro del nazismo.

Conquistato il potere, Hitler valorizzò al massimo il suo fidato collaboratore. Lo nominò suo «rappresentante», ossia «vicefuehrer» con la facoltà di «prendere decisioni al posto suo per tutte le questioni del partito». Fra i due, insomma, si creò una forma di simbiosi così intensa che spesso Hess riusciva a indovinare i desideri di Hitler prima che questi li esprimesse.

Fu così anche per la sua strana fuga in Inghilterra? Difficile dirlo. Il fatto è che, da quando Inghilterra e Germania erano in guerra, Rudolf Hess non aveva dimenticato le parole che Hitler gli aveva dettato nella fortezza di Landsberg: «Se il suolo europeo ci è necessario, questo può essere guadagnato unicamente a spese della Russia... Per una tale politica in Europa c'è un solo alleato: l'Inghilterra. Solo se l'Inghilterra riuscirà a coprire la nostra retroguardia, noi potremo dare inizio a una nuova migrazione tedesca. Nessun sacrificio potrebbe essere troppo grande per ottenere l'amicizia della Gran Bretagna».

Il ragionamento hitleriano, a ben vedere, non faceva una grinza. Solo che ora la situazione era diversa: non solo la Germania era in guerra con l'Inghilterra, ma si accingeva anche ad aggredire la Russia, malgrado il Fuehrer avesse sempre giudicato la guerra su due fronti una rovina per la Germania. E allora? Possibile che Hitler, mentre agli inizi del 1941 pianificava la famosa «Operazione Barbarossa» contro l'Urss, meditasse di ottenere, se non l'appoggio, almeno il nullaosta della Gran Bretagna?

Tutto ciò non è da escludere. Stalin, per esempio, ne fu per lungo tempo convinto e per questo diffidava delle profferte di amicizia che gli giungevano da Londra. Stalin d'altronde non aveva mai dimenticato che Churchill era stato il principale ispiratore di quella crociata antibolscevica che per poco non aveva fatto fallire la Rivoluzione d'Ottobre.

Ma torniamo a Rudolf Hess. O perché convinto di interpretare il pensiero di Hitler, o perché incoraggiato da lui in questo senso, nella primavera del 1941, quando l'«Operazione Barbarossa» stava per scattare (prenderà il via il 21 giugno 1941), Rudolf Hess decise di agire da solo. Il suo progetto era di raggiungere in volo la Gran Bretagna per cercare un accordo con il governo inglese. Prima di partire, lasciò anche una lettera indirizzata al Fuehrer in cui, dopo avergli spiegato il suo progetto, così concludeva: «Se questo piano dovesse fallire, ti sarà sempre possibile negare ogni responsabilità. Di solo che sono pazzo...».

La sera del 10 maggio 1941 un caccia «ME 110» lasciò l'aeroporto di Augusta per puntare verso la Scozia. A bordo c'era Rudolf Hess, pilota abilissimo. I radaristi britannici che lo intercettarono al largo delle coste scozzesi ebbero un momento di incredulità. Era nota a tutti infatti la ridotta autonomia dei «ME 110»: solo un pilota pazzo poteva spingersi così lontano dalla base perché era chiaro che l'aereo aveva superato ormai da tempo il punto del «non ritorno». Ma Hess non voleva tornare indietro. Nella notte, pilotando con rara sagacia, egli raggiunse alfine la sua meta: il castello Dungavel House, dove abitava il duca di Hamilton, che lui aveva conosciuto alle Olimpiadi di Berlino nel 1936.

Raggiunto con precisione l'obiettivo, Hess tentò di lanciarsi col paracadute. Non gli fu facile: «La pressione dell'aria mi schiacciava contro lo schienale», racconterà. Tentò allora un volo capovolto nella speranza di cascar fuori. Tutto inutile. Alla fine, senza perdere di vista il suo obiettivo, Hess cabrò in modo da ridurre al minimo la velocità dell'aereo e allora riuscì a saltare. Era la prima volta che si lanciava da un aeroplano. L'improvvisato paracadutista quasi cadde sul tetto del castello. Catturato da un gruppo di guardacaccia, chiese e ottenne di avere un colloquio con Hamilton.

Qualche ora dopo, Winston Churchill, che si trovava in una saletta di Villa Tree, a Ditchley Park, per godersi un film, fu raggiunto da un'affannosa telefonata del duca: «C'è qui da me il signor Hess, dice che ha una missione di pace». Churchill ribattè stupito: «Non vorrà mica dirmi che il vice di Hitler è nelle nostre mani?». Poi aggiunse enigmatico: «Il verme è finito nella mela». Churchill non disse altro e tornò a godersi il film dei fratelli Marx che aveva interrotto. Nei giorni che seguirono, Hess fu certamente sottoposto a lunghi interrogatori, ma nessun comunicato ufficiale venne diramato.

Questo indecifrabile silenzio britannico mandò in bestia i nazisti (che nel frattempo avevano già dichiarato «pazzo» il loro camerata), ma insospettì anche i sovietici, i quali videro nella strana vicenda un tentativo segreto di accordo anglo-tedesco ai danni dell'Urss. Iniziava così un enigma storico di vaste proporzioni.

Ancora tre anni dopo, per esempio, Stalin ritornò sull'argomento durante un colloquio con Churchill. «Io non ho mai creduto alle vostre spiegazioni sul caso Hess», gli disse brutalmente. Churchill, stizzito, rispose: «Quando faccio una dichiarazione su cose che conosco, pretendo di essere creduto». Stalin si limitò a bofonchiare sotto i baffi.

Intanto il silenzio degli inglesi aveva convinto Rudolf Hess che la sua missione era fallita. Disperato, tentò due volte il suicidio, poi si chiuse in se stesso e... impazzì. Al processo di Norimberga, l'ex vice del Fuehrer si comportò da pazzo. Ignorando tutto ciò che lo circondava, trascorse quei giorni leggendo libri di novelle bavaresi. Ebbe solo un momento di grande emotività. Durante la proiezione di un documentario sui campi di sterminio, quando sullo schermo apparve Hitler, balzò in piedi di scatto e si irrigidì nel saluto nazista.

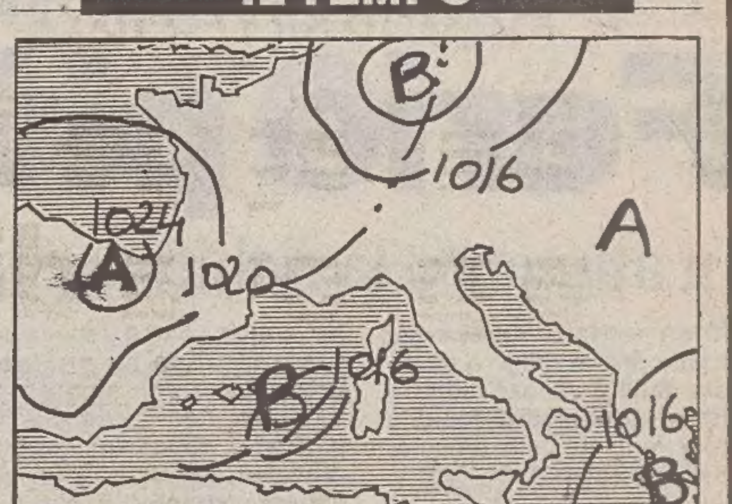
Condannato a vita, fu rinchiuso a Spandau con altri sette criminali di guerra (Funk, Raeder, Speer, Von Schirach, Von Neurath e Doenitz, che sono tutti morti dopo essere stati liberati).

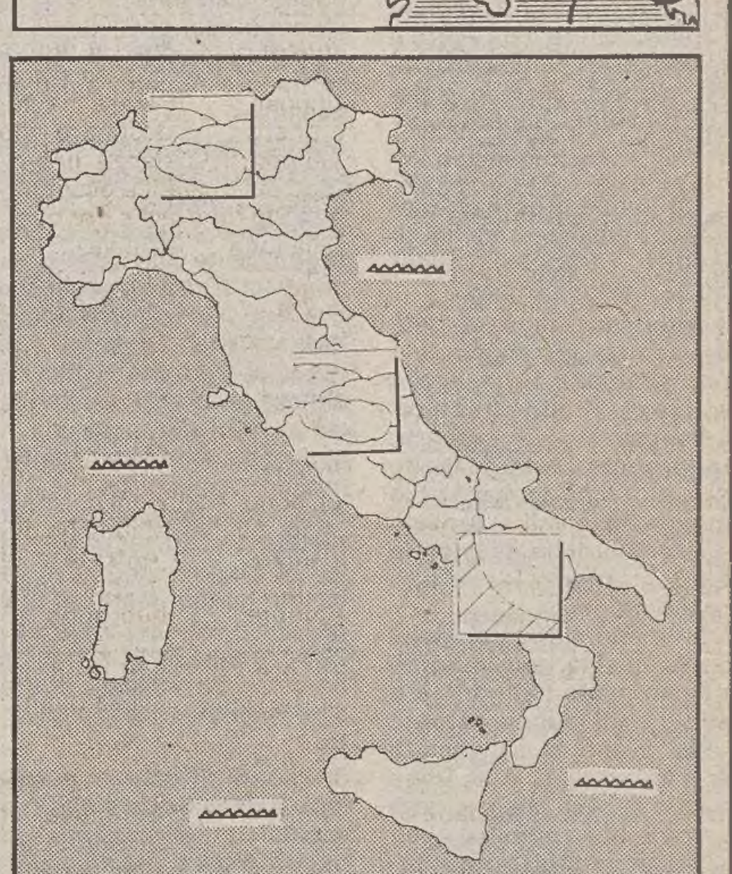
Dal 1966, il più intimo amico di Hitler viveva solo nella cella numero 13 del carcere, guardato, di volta in volta, da soldati appartenenti a eserciti che quarant'anni fa erano alleati. Un suo libro, in cui sono state raccolte le lettere da lui scritte alla moglie in questi anni, ha ottenuto in Germania un successo da «best-seller».

■

SUICIDIO. Un detenuto di 34 anni, Pantaleone Verde, si è impiccato nella cella del carcere di Ivrea dov'era rinchiuso. Verde, sposasto con tre figli, è morto durante il trasporto all'ospedale. L'uomo tossicodipendente, era appena tornato in carcere.

IL TEMPO









Situazione: sull'Italia pressione livellata. Un'area di instabilità sulla Francia tende a interessare anche le nostre regioni centro-settentrionali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvolosità irregolare con addensamenti che, specie sui rilievi, potranno dar luogo a isolati temporali. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con qualche sporadica precipitazione sulle zone montuose.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli variabili con rinforzi intorno a Sud sulle regioni settentrionali del versante occidentale.

Mari: mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e il Mare di Sardegna; generalmente poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 15, 32; Verona 19, 30; Venezia 18, 28; Milano 20, 30; Torino 22, 29; Cuneo 20, 24; Genova 25, 31; Bologna 20, 34; Imperia 24, 29; Firenze 19, 37; Pisa 21, 34; Falconara 17, 32; Perugia 18, 32; Pescara 18, 31; L'Aquila 14, 31; Roma Urbe 19, 34; Roma Fiumicino 21, 32; Campobasso 17, 29; Bari 22, 27; Napoli 21, 35; Potenza 15, 26; S. Maria di Leuca 22, 28.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 28; Atene 20, 30; Bangkok 27, 33; Belgrado 12, 25; Bogotà 2, 18; Bruxelles 13, 28; Budapest 8, 25; Buenos Aires 4, 8; Cairo 22, 32; Caracas 18, 27; Chicago 23, 33; Copenaghen 14, 18; Dublino 14, 21; Francoforte 13, 25; Ginevra 13, 28; L'Avana 26, 33; Helsinki 7, 14; Hong Kong 25, 29; Honolulu 24, 29; Islamabad 24, 36; Istanbul 17, 25; Giakarta 24, 30; Johannesburg 10, 16; Lima 15, 19; Lisbona 18, 28; Londra 20, 24; Madrid 22, 34; Manila 24, 33.

RITORNA IL CLIMA DEI GIORNI DIFFICILI

L'Alto Adige? Ma è un piccolo eden...

La Heimatbund sta cercando ora di recuperare il terreno perduto alle ultime elezioni

Servizio di
Fausto Pezzato

Clima difficile in Alto Adige, anche nel pieno della stagione turistica. Dopo gli attentati dei giorni scorsi contro le auto italiane, ecco gli atti di vandalismo di segno «antitedesco» in un cimitero nei pressi di Merano. Il rilascio delle 17 persone arrestate per «attività antinazionali all'estero» (aderenti alla «Heimatbund», la Lega dei patrioti sudtirolesi), un vero e proprio infortunio per la nostra Giustizia, le polemiche hanno investito la stessa Svp, il partito degli altotesini di lingua tedesca guidato da Magnago che ora viene criticato per la sua linea politica «filoitaliana», e addirittura sospettato di aver voluto quegli arresti.

I patrioti della «Heimatbund» rimproverano apertamente alla Svp (Sudtiroler Volkspartei) di essersi mostrata più sensibile ai buoni rapporti col governo italiano che alla creazione del libero Stato del Tirolo. Per capire che cosa sta succedendo, e quali possono essere gli sviluppi della questione altoatesina, abbiamo intervistato Joseph Zoderer, lo scrittore tedesco di lingua italiana che vive in Val Pusteria. Di Zoderer i lettori conoscono i romanzi «L'italiana», «Lontano» e «La felicità di lavarsi le mani» pubblicati da Mondadori.

Buongiorno Zoderer. La Lega dei patrioti se la prende con Magnago, il vecchio leader della Svp che farebbe addirittura il doppiogioco col nostro governo, al punto da provocare l'arresto di diciassette giovani «teste calde» tirolesi a Vienna. Lei pensa che Magnago meriti queste accuse?

«Decisamente no, anzi mi sembrano molto ingiuste. Ma esse, credo, hanno una spiegazione semplice: con una politica più decisa, ora la Heimatbund sta cercando di recuperare il terreno perduto alle elezioni del giugno scorso, quando prese poco meno del 4 per cento dei voti. Pur essendo comprensibile in sé, la richiesta dell'autodeterminazione, che è il cavallo di battaglia della Lega, non giustifica questo stile retorico e provocatorio. A me pare che Svp faccia una politica prudente, usando la testa e non i piedi».

Esiste il rischio di un inasprimento del problema altotesino nei prossimi mesi?

«La speranza mia, e di tante altre persone qui, è che il nuovo governo presieduto da Goria capisca la necessità di affrontare la questione con serietà, evitando di temporeggiare come era accaduto negli ultimi anni. Si era creato un vuoto in cui poteva accadere anche qualcosa di peggio degli arresti effettuati nei giorni scorsi... A questo proposito, mi si consenta di dire che la responsabilità non è tanto del magistrato che li ha ordinati, il quale non aveva alternative, quanto del ministro dell'Interno. Di fatto, è l'errore più grosso commesso da Roma in Alto Adige».

Come lo spiega? E' stato un infortunio o la conseguenza di un atteggiamento politico sbagliato?

«Propenderei per la seconda ipotesi. Io penso che certi ambienti governativi abbiano fatto ciò che era nei desideri di una determinata area politica qui a Bolzano... Si consideri che quassù i missini sono stati l'unico partito italiano a uscire vittorioso dalle elezioni di giugno. Forse l''infortunio giuridico'' è nato anche da questa valutazione. Ma era una mossa sbagliata, e i soli che ne hanno beneficiato sono stati proprio quelli della Heimatbund. Però non ritengo che la situazione debba peggiorare. Certo, se essa non viene affrontata con impegno ne possono derivare nuovi equivoci».

Ma un irrobustimento del patriottismo sudtirolese potrebbe mettere in crisi la leadership di Magnago nella Svp?

«Francamente non vedo come potrebbe accadere. Proprio di recente Magnago ha dichiarato la sua disponibilità a ricandidarsi alla direzione della Svp per le prossime elezioni interne. Del resto non ci sono argomenti contro di lui, e lo dimostra il fatto che gli elettori non hanno appoggiato le spinte estremistiche».

Si riferisce in particolare al movimento dei patrioti sudtirolesi, alla Heimatbund?

«Non bisogna fare confusione, la Heimatbund non è un movimento estremistico. Per parlare chiaro: non sono loro che sparano e compiono attentati. E io condivido alcune delle loro richieste».

Come la creazione di un libero Stato tirolese?

«Il futuro del Nord Europa sarà sempre più federalista, con aree etniche e culturali. E io mi batto per una conservazione della nostra identità etnica e culturale. Confesso che chi grida soltanto ''Via l'Italia!'' e ''Fuori gli italiani'' pecca di miopia e mi fa un po' pena. E nella Heimatbund ci sono idealisti, non terroristi».

In questo quadro, lei pensa evidentemente che la crescita missina non abbia semplificato i problemi.

«Sono contro l'ideologia missina perché appartiene a un passato crudele e stupido. E gli errori dell'Heimatbund non sono assimilabili a quelli dei missini. L'Heimatbund non è una destra di tipo fascista: se cerca di aggregare tutta l'area di lingua tedesca non lo fa per spirito nazionalista. E' legittimo che intenda chiedere ai sudtirolesi se vogliono un Tirolo autonomo o no».

Questa però non sembra la posizione della Svp e di Magnago, e infatti la «Lega dei patrioti» lo accusa di debolezza, se non di peggio.

«Dicono che fa troppo poco per l'autodeterminazione, che fa una politica ambigua: da un lato parla in toni patriottici e difende l'identità sudtirolese, dall'altro favorisce la politica dello Stato italiano».

Anche per lei Magnago è una medaglia a due facce?

«Magnago è un politico abile e realista, non è certo un adoratore dello Stato italiano. Questo è un fatto. Ma la Svp ha commesso non pochi errori, è inutile nasconderselo».

Per esempio?

«Ha sbagliato nel non trattare i sudtirolesi tedeschi come i sudtirolesi italiani, non ha dato l'impressione di governare per tutti. Doveva informare anche gli italiani che l'autonomia della provincia di Bolzano riguardava tutti gli abitanti, non solo i tedeschi e i ladini. Questa ''dimenticanza'' ha creato, almeno sul piano psicologico, il clima della discriminazione».

Dica la verità, Zoderer: ma sta davvero così male in Alto Adige la popolazione di lingua tedesca?

«Per niente, anzi sta bene. Siamo una delle province italiane più ricche e col minor numero di disoccupati. Credo che in altre regioni del paese la gente dovrebbe augurarsi di vivere altrettanto bene. Ma il problema dell'etnia tedesca è quello di difendere la propria specificità..».

Tuttavia, delle due comunità principali, quella che va verso l'estinzione non è certo la sua.

«No, mi scusi, queste son le tesi che Sebastiano Vassalli ha messo nel suo ''Sangue e suolo'', ma fanno un po' ridere... Ci si dimentica che la minoranza italiana vive nello Stato italiano, uno Stato con 57 milioni di abitanti. Noi non leggiamo i giornali di Salisburgo o di Monaco di Baviera, leggiamo i giornali italiani. Alle spalle della minoranza italiana c'è l'Italia, alle nostre spalle non c'è né la patria austriaca, né quella tedesca».

E' vero, però in Alto Adige gli italiani faticano a trovare un lavoro, questa è una condizione reale.

«Il passato è passato, e sono finiti anche i privilegi di cui gli italiani godevano ai tempi di Mussolini, quando occupavano tutti i posti pubblici. Oggi c'è la proporzionale. Le famiglie italiane dell'Alto Adige non dovranno tornare a Brindisi o a Venezia. Ma come può impietosirmi il cameriere italiano di 27 anni, nato a Bolzano, che scrive ai giornali perché non trova lavoro? Non ha imparato una sola parola di tedesco! Questa è una regione di confine. E' come se un italiano fosse immigrato vent'anni fa negli Stati Uniti e si fosse rifiutato di imparare l'inglese. Il meno che gli possa capitare è la disoccupazione».

■

OVERDOSE. Trentanovesima vittima della droga nella capitale, la terza in tre giorni. Ieri mattina è stata la volta del transessuale brasiliano José Custodio Filho,

AD AREZZO

Tesori d'arte orafa

Le onorificenze di Amedeo d'Aosta

AREZZO — Tesori di oreficeria e gioielleria, provenienti da tutta Europa e sparsi nei secoli nel territorio della provincia di Arezzo, verranno riuniti dal Centro affari per una mostra, nel Museo d'arte medievale, che si terrà dal 4 al 20 settembre. L'esposizione, «Manifatture europee in terra di Arezzo» (patrocinata dalla Cee), ospiterà, per la prima volta al mondo, la collezione di onorificenze del Duca Amedeo D'Aosta, comprendente anche il collare per l'alta uniforme «dell'Ordine della SS. Annunziata», cioè la più alta insegna del culto cavalleresco di Casa Savoia.

Attualmente, dopo che lo Stato italiano ha rifiutato nel 1984 di ricevere i collari dell'Annunziata secondo le volontà testamentarie (ma non chiaramente certificate) di Umberto II, essi dovrebbero essere custoditi da Vittorio Emanuele, anche se viene ignorato sia il loro numero sia la località estera scelta come forziere.



L'«Aurora» della rivoluzione

LENINGRADO — L'incrociatore «Aurora», dal quale nell'ottobre 1917 partì la salva di cannoni che fu il segnale per l'inizio dell'insurrezione armata bolscevica è stato restaurato ed è ritornato al suo ormeggio sul fiume Neva a Leningrado. Alla vigilia del settantesimo anniversario della rivoluzione di ottobre, che ricorre quest'anno, l'«Aurora» riprende così rinnovata, le sue funzioni di museo galleggiante. L'incrociatore fu costruito nella stessa città di Leningrado, che si chiamava Pietroburgo, novanta anni fa. Sono state rinnovate le lamiere corazzate, sono stati costruiti i ponti di teck e sono stati restaurati o ricostruiti circa duemila pezzi dell'equipaggiamento. L'incrociatore è stato cioè rifatto uguale a come era alla vigilia della rivoluzione di ottobre.

LE VACANZE DEGLI ITALIANI

Ferie più verdi

In aumento la richiesta di turismo montano

ROMA — Netta ripresa del turismo in tutt'Italia, a giudicare dalle presenze fatte registrare nelle varie località della Penisola nella settimana di Ferragosto.

Particolarmente privilegiate le zone costiere del Centro e del Sud, dove l'afflusso di turisti, in questo periodo, è stato di gran lunga superiore all'anno scorso. C'è stato un ritorno massiccio di americani, ma buone presenze hanno fatto registrare anche gli olandesi, i francesi, i tedeschi e i lussemburghesi.

Caratteristica nuova di queste vacanze ferragostane è la brevità della permanenza nei luoghi di villeggiatura: aumentano arrivi e partenze, ma la gente resta di meno negli alberghi. Lungo l'arco alpino e nelle valli il turismo ha risentito delle alluvioni e delle emergenze delle ultime settimane.

Molti hanno disertato anche quelle località non investite in alcun modo dalle frane e dalle grandi piogge di metà luglio. L'ufficio provinciale per il turismo dell'Alto Adige ha fatto sapere che ora tutte le strade sono agibili e che i turisti possono tranquillamente andare nelle valli dolomitiche.

Nelle altre zone d'Italia la situazione non ha destato preoccupazioni: alberghi e ristoranti pieni a cominciare da Roma, dove — alla tradizionale presenza di turisti italiani e stranieri — si è aggiunta quella degli stessi residenti, «emigrati» in numero minore rispetto agli anni passati.

Ma vediamo come stanno cambiando le abitudini degli italiani in vacanza. La mèta preferita è il mare o la montagna? E le cosiddette vacanze culturali antereflusso, che fine hanno fatto? Alcuni dati statistici recentemente pubblicati da una rivista del settore ambientale e sanitario cercano di dare una risposta a questi interrogativi. Innanzitutto emerge che il turismo montano assorbe attualmente il 30 per cento della popolazione che va in vacanza, quello balneare il 50 per cento e quello culturale il 20 per cento. Dati che indicano come la richiesta di turismo montano sia in aumento.

Secondo gli esperti questo fatto è da collegare alla crescente cultura ambientalista degli italiani e alla nuova domanda di turismo curativo mirato al riposo e alla prevenzione delle malattie.

Dando un'occhiata alla maggior parte dei dépliant estivi di località montane, ci si rende subito conto che l'aspetto terapeutico è in netta evidenza rispetto al resto. Aria pura, cibi genuini, lunghe passeggiate, niente smog e una natura da conoscere, amare e rispettare, con la quale stabilire un contatto nuovo.

Ci si chiede se tutto ciò non sia solo una moda passeggera. Moda o no, secondo i medici, la montagna fa bene davvero. Ad altitudini da 1.500 a 2.500 metri il nostro organismo si trova in un'atmosfera più pura e secca, priva, cioè di quel pulviscolo che copre i grandi centri.

Le controindicazioni al soggiorno in montagna sono rappresentate da tutte le forme di cardiopatia scompensata e dalle cardiopatie con ipertensione arteriosa polmonare, spiegano i medici. E' da sconsigliare, poi, agli ipertesi gravi, ai pazienti con ischemia cerebrale, agli ammalati alle coronarie con insorgenza recente di angina pectoris, ai pazienti con gravi aritmie e disturbi della conduzione e ai malati di insufficienza respiratoria e renale.

TRENTINO

Canoista muore

TRENTO — Nel Trentino i giorni di Ferragosto sono trascorsi all'insegna della tranquillità sulle strade: un unico incidente però è venuto a guastare il clima di lieta vacanza.

Un appassionato canoista, infatti, Claudio Pivani di 23 anni residente a Brescia è morto dopo essersi rovesciato mentre stava scendendo lungo il fiume Chiese nei pressi di ponte Caffaro.

Il giovane ha battuto la testa sott'acqua ed è morto annegato rendendo vano ogni tentativo di soccorso.

A parte questo incidente va rilevato che in Trentino si è registrato il tutto esaurito nei centri turistici dolomitici; si sono avute anche presenze di ospiti illustri, segnatamente quella del ministro spagnolo di grazia e giustizia Fernandez Neledesma.

E' SUCCESSO NEL CASERTANO

Come nel lontano West

Rapine sul treno e sul pullman: muore una viaggiatrice

NAPOLI — Come nel Far West. La rapina al treno — come l'assalto alla diligenza nel secolo scorso — è la nuova frontiera della malavita organizzata. Si rischia poco, si guadagna molto. Durante il ponte di Ferragosto due i colpi messi a segno, entrambi in provincia di Caserta, lungo le linee di comunicazione tra il capoluogo campano e Roma.

Nella stazione ferroviaria di Maddaloni i predoni hanno svaligiato, armi in pugno, il vagone postale dell'espresso Lecce-Roma; il bottino non è stato ancora quantificato ma dovrebbe essere consistente

A Santa Maria Capua Vetere, invece, i fuorilegge hanno bloccato sulla via Appia un pullman carico di turisti; sotto la minaccia di pistole e mitragliette i malcapitati hanno dovuto consegnare denaro e gioielli, per un valore complessivo superiore ai cinquanta milioni. Una donna di 51 anni, Anna Novi, è morta per lo spavento: colta da malore alla vista dei banditi è stata trasportata in ospedale quando ormai non c'era più nulla da fare.

La cronaca dei due episodi delittuosi, succedutisi a distanza di poche ore l'uno dall'altro, sembra ricalcare la sceneggiatura di vecchi film western. Eccone la ricostruzione.

Stazione di Maddaloni, ore 3.40 di notte. La ferrovia corre distante dal paese; tutt'intorno c'è la campagna coltivata a frutteto, immersa nel silenzio notturno. Nel casotto del capostazione, Giovanni Somma, e del suo aiutante, Biagio Ferrante, si aspetta il transito dell'espresso 850 proveniente da Lecce e diretto nella capitale. E' normale routine. Improvvisamente dal buio compaiono sette od otto figure. Volti coperti da passamontagna, mitra e pistole in pugno.

A S. Maria Capua Vetere invece i rapinatori hanno agito alla luce del giorno.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nadalina Pettirosso in Cedin (Lina)

Ne danno il triste annuncio il marito AGOSTINO, il figlio RENATO con GIANNA e DANIELA, la figlia LAURA con ZMAGO, il fratello CARLO con MARIA, il nipote SILVIO con SILVIA e DIEGO, la cognata ELIDE unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il prof. PONTE e tutto il personale della Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 20 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al dolore le famiglie: MATTIUSSI e VOUK.

Trieste, 18 agosto 1987

ANITA BACHER e le colleghe di LAURA ricordano con tanto affetto la cara signora

Lina

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Nigri

La piangono AVE, INGRID, MARIO, FIORA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Terzo d'Aquileia.

Trieste, 18 agosto 1987

Un caro saluto alla nostra cara

Argia

da «VILLA AMICA».

Trieste, 18 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Giorgio Cutazzo

Con immutato immenso dolore nel conforto della fede Ti ricordano l'adorata SILVIA, i figli PINO, ASSUNTA, ENZO genero, nuore e le suore del BUON PASTORE.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Elda Paoli ved. Dreas

Ne danno il triste annuncio i figli LOREDANA, GIORGIO e VALNEA, la nuora GIORGIA, i generi RINO e CARLO, i nipoti RICCARDO, GIANFRANCO, LUANA ERICA, GIORGIO E GIAMPAOLO, il fratello ERNESTO e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il personale tutto della Casa di riposo f.lli Stuparich di Sistiana e in particolare i medici dott. CARBUCICCHIO e dott. MALISANA.
I funerali seguiranno oggi 18 agosto alle ore 11.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto: CARLO, NINO e BIANCA MICHELUZZI.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Grdina

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIO e ANNAMARIA, la nuora GIANNA, il genero MILLY, i cari nipoti ROBERTO, ANDREA e FEDERICA, i fratelli, le cognate, i nipoti e la consuocera OLGA.
Si ringraziano di cuore i sigg. medici e il personale del Centro tumori.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 agosto 1987

ANNAMARIA, RICCARDO e MARINA COVACCI piangono l'indimenticabile nonna

Cornelia

Roma-Trieste, 18 agosto 1987

X ANNIVERSARIO

Anita Guastini

La figlia, il nipote, il genero La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Il giorno 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Giacomini in Razman

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, i figli ARNALDA e NEVIO con le rispettive famiglie, le sorelle OLGA e VILMA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1987

Ciao

nonna Saia

DEBORAH, TANIA, TAMARA ed ELISA.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Il 15 agosto si è spenta serenamente nonna e zia

Angela Ronconi ved. Zadini

di anni 93

Le famiglie ZADINI, STEBEL, BERNARD, RONCONI, DI DAVIDE, DE SANTIS, CANCIANI, MARUSSICH, MILOCCO, danno il triste annuncio a tutti coloro che Le vollero bene.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Il 15 agosto è mancato al grande affetto della moglie BIANCA e dei parenti tutti

Guglielmo Batic (Vilko)

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Cattinara.
Si ringraziano sentitamente il Primario prof. BRANCHINI e tutti i medici e personale del reparto Cardiochirurgia.

Trieste, 18 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Chersi

ringraziano quanti sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina (Stella) Fonda ved. Dragoni

Ne dà il triste annuncio il figlio GILDO con la moglie LUCY e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 agosto alle ore 9 dalle porte del Cimitero di S. Anna.
Una Messa in suffragio sarà celebrata domenica 23 agosto alle ore 8.30 presso la Casa Serena di via Marchesetti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

E mancato al nostro affetto il

CAV.

Odorino Macoratti

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli ROMANA, VINCENZO, CLAUDIA, i generi, la nuora e i nipoti.
I funerali seguiranno nel duomo di Cervignano oggi, martedì 18 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Roma.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa TORTORA e al Servizio di anestesia e terapia antalgica dell'ospedale di Palmanova.

Cervignano, 18 agosto 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Lican ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio il fratello UCIO, la sorella BRUNA, la cognata RINA, il cognato BRUNO, i nipoti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto: zia OLGA e cugini.

Trieste, 18 agosto 1987

I familiari del compianto

Mario Masotto

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 17 agosto è mancato

Alessandro Cucagna

Insegnante ed Alpino

Lo annunciano, con tanta tristezza, la moglie GIGLIOLA, la figlia NORA col marito VALERIO GALVAGNI e gli amati nipotini MARCO, STEFANO ed ANNALISA, la sorella EMMA ed i parenti tutti.
Un sincero grazie al medico curante dott. ENZO DE ROSA, al primario ed ai medici e personale tutto del Sanatorio Triestino.
Riconoscenti ringraziamo la cara signora LILIANA per la sua efficiente ed umana assistenza.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto le famiglie: FELLUGA, de CURTIS, TREVI.

Trieste, 18 agosto 1987

L'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.

Alessandro Cucagna

Trieste, 18 agosto 1987

Si associano al dolore della famiglia: GIORGIO VALUSSI, GIANFRANCO BATTISTI, PIO NODARI, CARLO DONATO.

Trieste, 18 agosto 1987

CLAUDIA e FABIO partecipano al lutto di GIGLIOLA, NORA ed EMMA.

Trieste, 18 agosto 1987

Il direttore, i docenti e il personale amministrativo dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Magistero partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Alessandro Cucagna

suo fondatore e per lunghi anni direttore.

Trieste, 18 agosto 1987

LUCIANO LAGO partecipa al lutto per la perdita del suo Maestro.

Trieste, 18 agosto 1987

Si associano al lutto: ELISEO BONETTI, CLAUDIO e MARIA DEGASPERI, FRANCESCO MICELLI, GIORGIO de SIMON, CLAUDIO ROSSIT, LUCIANO e FULVIA GNESDA, ADRIANA LAGO.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Ci ha lasciati la nostra adorata e indimenticabile mamma

Valeria Müller ved. Siega

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO (assente), LUCIANO, ANITA, ROMANA, LIVIA con le rispettive famiglie, la sorella AMELIA, la cognata ERMINIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 18 agosto 1987

Ciao

nonna Lela

— PAOLO, LAURA e la piccola GIULIA

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipa al dolore dei familiari l'amico CARLO ORLANDINI.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Il giorno 14 ci ha lasciati

Massimiliano Baretto (Max)

Ne danno il triste annuncio la moglie MILLA, la figlia LUCIA, il genero, il nipote, il fratello MARIANO, la sorella, le cognate, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al grande dolore famiglie POLICRESTE.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al dolore di NIVES e WALTER per la scomparsa di

Antonio Chersi

i coinquilini di via Berlam 8.

Trieste, 18 agosto 1987

La famiglia MARIO PACHOR partecipa al dolore dell'amico MARIO per la scomparsa della moglie

Rossana Rampini

Muggia, 18 agosto 1987

---

†

L'

AVVOCATO

Mario Silvano Adami

non è più tra noi.

Breve crudele malattia l'ha strappato all'affetto dei suoi cari il 15 agosto 1987.

La moglie lo ricorda a quanti l'hanno conosciuto, stimato, amato.

Grazie al cugino prof. LIVIO COCEANI.

Grazie al prof. PERACCHIA, al dott. NORBERTO e al dott. CASTORO della 1ª Clinica Chirurgica di Padova che tanto si prodigarono finché un filo di speranza ancora sussisteva.

Grazie al prof. LEGGERI, al dott. CECOVINI e al personale della Clinica SALUS di Trieste.

Grazie soprattutto al dott. SERGIO OMERO e al dott. ORLANDO BERNARDI per la loro umana solidarietà.

I funerali seguiranno mercoledì 19 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1987

Ciao

zio Mario

e grazie per il bene che ci hai voluto.
ELISABETTA, ERIKA, BRUNA e SILVANO STABILE non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 18 agosto 1987

MARIANO e MIRKA con PAOLO e FEDERICA sono vicini ad ADUA e rimpiangono l'indimenticabile amico

Mario

Trieste, 18 agosto 1987

MARIO e GIOIA si uniscono nel rimpianto dell'amico

Mario

Milano, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto: ROBERTO e ORNELLA ZAR.

Trieste, 18 agosto 1987

Profondamente addolorati piangono il caro

Mario

i cugini:
— ELDA e GIORGIO RICCI
— MARIUCCIA, EGIDIO e FABIO AMODEO
— LICIA e CLAUDIO COCEVAR

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano commossi: ANGELO e ANTONIETTA ADAMI e famiglia ROSSI.

Trieste, 18 agosto 1987

Si associano al dolore della famiglia i colleghi: OTTAVIO CODELLI, MARIO DIEGO, EZIO DEVESCOVI, LOREDANA BRUSESCHI, LUCIO FREZZA, SERGIO LEBAN, SERGIO MOZE, SERGIO PIERANGELINI, LORENZO PISTACCHIO, MASSIMO RETTA, MARIO DE MARCHI, RICCARDO GHEZZI, GIOVANNI GHEZZI, MARIA SERENA GIRALDI, UGO PANIZZONI, BENVENUTO SABINI, GIULIO CAMBER, MIRELLA GRECO, FABIO GIOSEFFI, SALVATORE ALEFFI, BENIAMINO ANTONINI, ALFREDO ANTONINI, PIERO BORGNA, ENZIO VOLLI, PAOLO VOLLI, FEDERICO ROSATI, SERGIO GIACOMELLI, RAFFAELE ESTI, ROSSELLA MALPELI, SERGIO KOSTORIS, FABIO MARINONI, ANTONIO CAMBER, GIACOMO SACERDOTI, EGONE NISETEO, LUCIO CATALAN, NICOLA ANNOSCIA, FRANCO PRESTI, GIULIO DIMINI, VIRGILIO RESSAUER, FERNANDO ROMANO, GERARDO ROMANO, GIUSEPPE NARDI, VITTORIO UGLESSICH, GIOVANNI ZIGANTE, MARIO RUDOI, ENZO MORGERA, UBALDO ULCIGRAI, FABIO AMODEO.

Trieste, 18 agosto 1987

Sono vicini ad ADUA e al suo dolore gli amici di sempre: LARA e FULVIO AMODEO; EDDA e CARLO CORBATO; DINA e VITO DINI; MARIA FURLANI; DORETTA e GINO STASI; NINI' e LUCIO STRASSI; LIDA e PAOLO TREMOLI; LIVIA e FULVIO ZUCCHERI.

Trieste, 18 agosto 1987

Ieri ricorreva il X anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Gianfranco Bembi

I Tuoi cari Ti ricordano con amore.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Il 15 agosto è ritornata alla Casa del Padre

Salvatrice Lionetti in Petrina

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, i figli PATRIZIA, CLAUDIO, SANTO e MARINA; le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa Parrocchiale «Gesù Divin Operaio» di via Benussi dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto: PASQUALE e MERY CAPRIO.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Salvatrice

GIORGIO, RITA, VALENTINA e GIGI.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al dolore di LIVIO POHT ERVINO e famiglia e i colleghi di lavoro.

Trieste, 18 agosto 1987

BENIAMINO, SABINO e IRMA, ANGELO e ROSSELLA, partecipano alla perdita della carissima

Salvatrice

Trieste, 18 agosto 1987

Ciao

Salvatrice

resterai sempre con noi.
IRMA, SABINO, FABIO, ROSSELLA e ANGELO

Trieste, 18 agosto 1987

Un bacio

zia Salve

CRISTIAN e CHIARA.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano commossi alla perdita della madre gli amici: GILIANO, CARLO, SANDRA, MICHELA, DARIO, FABIO, MAURO, ELENA, DANIELA.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Dal 16 agosto nel cielo c'è una stella in più

Anna Maria Zei in Bernard

di 48 anni

Danno il triste annuncio i figli STEFANO, SANDRO e il marito SALVATORE.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maddalena.
Si ringrazia il personale medico e paramedico del reparto infettivi della Maddalena.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 agosto 1987

Cara

Nucci

zia ANTONIETTA, PINO, CLELIA, ANDREA, LUCA, ti avranno sempre nel cuore.

Trieste, 18 agosto 1987

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Annamaria

partecipano al lutto:
— AUSONIA e BRUNO LO-CICERO

Trieste, 18 agosto 1987

Dolorosamente colpiti dalla perdita della cara

Nucci

prendono parte al lutto del marito SALVATORE, dei nipoti STEFANO e SANDRO e di PINO: i fratelli CARLO, GERARDO, MAURIZIO e zia UCIA; le cognate WANDA, OLIMPIA, CETTI e ALBA; i nipoti MARIAGRAZIA, MARINA, GIORGIO, ICIO e LOREDANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 18 agosto 1987

Le ACLI di Trieste si associano al lutto di CARLO.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano all'immenso dolore della famiglia BERNARD, per la prematura scomparsa di

Annamaria Bernard

i condomini di via D'Alviano.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano addolorati gli amici di via Baiamonti.

Trieste, 18 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

dalla morte del mio caro indimenticabile marito

Giacomo Lombardo

Ti ricorda chi Ti ha voluto tanto bene sempre.

Tua moglie NIKOLINA

Muggia, 18 agosto 1987

Il presidente dell'Associazione regionale costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia, ing. DOMENICO TAVERNA, anche a nome dei colleghi delle formazioni provinciali aderenti, partecipa commosso al lutto che ha colpito il geom. ENNIO RICCESI, già presidente dell'Associazione, per la scomparsa della madre

SIGNORA

Maria Felice Ferrari ved. Riccesi

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipa al lutto il dottor ANTONIO ZUCCHI, direttore dell'Associazione regionale costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 18 agosto 1987

Il presidente, la Giunta, il Consiglio direttivo, il direttore e il personale dell'Associazione degli industriali partecipano al dolore della famiglia RICCESI per la scomparsa della signora

Maria Felice Ferrari ved. Riccesi

Trieste, 18 agosto 1987

Il presidente e il Consiglio direttivo del Collegio costruttori edili e affini di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il collega ENNIO RICCESI per la perdita della madre signora

Maria Felice Ferrari ved. Riccesi

Trieste, 18 agosto 1987

MARIO SAVINO e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico ENNIO per la perdita della madre signora

Maria Felice Ferrari ved. Riccesi

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Ha raggiunto babbo e mamma nella Casa del Padre

Lidia Pianigiani

Lo annunciano i fratelli IVO con PINA, ENZO con MARIALUISA, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipa al lutto famiglia SCOMERSICH.

Trieste, 18 agosto 1987

Si associano gli amici della Pastorale del Lavoro.

Trieste, 18 agosto 1987

Le ACLI Triestine sono vicine a ENZO con cristiana partecipazione al lutto che ha colpito lui e i suoi familiari.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipa al dolore fam. SUBANI.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

E' mancata al nostro affetto

Domenica Bilucaglia (Rita)

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la mamma, la sorella, con FAUSTO, il genero, la nuora e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale infermieristico della III Divisione geriatrica dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.
I funerali seguiranno oggi ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Maria Maiola ved. Iacopich

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia LIDIA, il figlio ARMANDO, i nipoti, la nuora e parenti tutti.
Il funerale seguirà oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1987

Nel IV anniversario della scomparsa di

Elio Bortolucci

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Si è spenta il giorno 15 agosto raggiungendo il suo adorato marito NINI la nostra cara

Iolanda Luni ved. Brumat

Ne danno il triste annuncio la sorella CARLA LUNI ved. PETRONIO assieme alla cognata ANNA BRUMAT, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 18 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto ROBERTO SIMON e famiglia.

Trieste, 18 agosto 1987

Commossi si associano al lutto NIVES, LUCIANO, BRUNA e RAFFAELLA BRUMAT.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al dolore la cognata ANNA BARUT ved. BRUMAT e famiglia BRADASSI.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Il 14 agosto si è spento serenamente

Oreste Balbo

ex dipendente comunale

Ne danno il triste annuncio i figli ITALA ed ITALO, il genero LUCIANO e la nuora ROSETTA, i nipoti CLAUDIO con la moglie PATRIZIA, FABIO con la moglie LOREDANA e MAURO, i pronipoti MASSIMO, MARZIA e VALENTINA, le cognate RINA, SILVIA, IDA e i parenti tutti.

Si ringraziano le suore e il personale tutto della Casa S. Domenico.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 15 corr. si è spenta la nostra cara zia

Maria Stanovich

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIUCCI e PINO.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Medica, al medico curante dott. DE PAOLI e fam. SCHERIAN.
I funerali seguiranno mercoledì 19 agosto 1987 alle ore 11.30 nella Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1987

Partecipano al lutto:
— WILLY e LUCIANA BABICI
— EDY BABICI
— DANIELA BATTIGELLI
— PAOLO e ANDREA
— fam. CORNUDA

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Il giorno 14 agosto 1987 si è spento il cuore grande, giovane e generoso di

Maria Vidonis

lasciando dolore per la scomparsa e gioia per averla conosciuta.
La ricorderanno per sempre con tantissimo affetto i parenti e chi La ha amata.
I funerali si svolgeranno oggi 18 agosto alle ore 11.30 nella Cappella dell'ospedale Maggiore, Trieste, per proseguire poi per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 18 agosto 1987

---

†

Con grande dolore, il figlio GUIDO con la moglie MARIA IDA e la piccola ERIKA, annuncia, assieme agli altri parenti, a funerali avvenuti, che è mancata in Grado, il 13 agosto 1987

Mary Fritsch ved. Del Giudice

Trieste-Torino, 18 agosto 1987



La partenza dei cacciamine inglesi

ROSYTH — Due modernissimi cacciamine della marina reale britannica, il «Bicester» (nella foto) e lo «Hurworth», sono salpati ieri mattina dal porto scozzese di Rosyth, alla volta del Golfo Persico. Il loro viaggio, lungo 9.650 chilometri, durerà cinque settimane. Altre due unità in grado di individuare e distruggere le mine, il «Brecon» e il «Brocklesby», sono partite nel pomeriggio, assieme alla nave appoggio «Abdiel». Nessuna cerimonia ha solennizzato la partenza delle navi dai loro moli; solo gruppi di parenti salutavano i propri congiunti, schierati sull'attenti sul ponte principale.

SCIOPERO
Paralisi a Manila

MANILA — Gli autisti delle caratteristiche camionette di Manila hanno scioperato ieri, paralizzando il settore dei trasporti pubblici in una vasta area della capitale filippina, in quella che è stata la prima sfida dei lavoratori al governo di Corazon Aquino.
Le camionette, che sono in effetti «Jeep» modificate e allungate, costituiscono il principale mezzo di trasporto pubblico nelle Filippine e nella sola capitale ve ne sono circa 60 mila. Il sindaco di Manila Mel Lopez ha ordinato ai circa 480 mila impiegati comunali di tornare alle proprie case e ha invitato le aziende private a fare la stessa cosa con i propri dipendenti.
L'esercito era stato messo in stato di allerta e la polizia ha arrestato 14 scioperanti che hanno aggredito alcuni autisti

COREA
«Hyundai»: serrata

SEUL — La società «Hyundai» ha disposto ieri la serrata di sei tra le maggiori industrie che riunisce, in seguito a una serie di scioperi a carattere salariale del personale, a causa dei quali la scorsa settimana aveva già chiuso il suo impianto per la produzione di automobili. Il provvedimento è a tempo indeterminato.

La decisione della «Hyundai», il più grande trust della Corea del Sud e maggiore esportatore del paese, ha scatenato l'ira dei dipendenti che in numero di circa trentamila, secondo quanto riferito dalla radio, hanno presidiato gli stabilimenti chiusi scontrandosi con la polizia. Sono stati lanciati sassi contro gli agenti i quali hanno risposto con gas lacrimogeni per disperdere gli operai.

SUD AFRICA
Primo negoziato

JOHANNESBURG — Delegazioni della compagnia mineraria sudafricana «Anglo-American» e del sindacato nazionale dei minatori (Num) hanno cominciato ieri negoziati nel tentativo di eliminare ogni forma di violenza dallo sciopero di oltre 320 mila minatori negri, in corso da nove giorni.
Ieri la compagnia, la società più colpita dallo sciopero che finora è costato in mancata produzione di oro e carbone una media di undici miliardi di lire al giorno, aveva avanzato al «Num» alcune proposte per far cessare episodi di violenza che hanno causato finora il ferimento di 240 lavoratori e l'arresto di altri 200.
Nel frattempo, un lavoratore è rimasto ucciso e altri due sono rimasti feriti in uno scontro tra operai

ATTENTATI
Femministe criminali

BONN — Un'organizzazione terroristica femministica ha rivendicato ieri una serie di attentati che nel fine settimana di Ferragosto hanno provocato danni per oltre 35 milioni di marchi (più di 25 miliardi di lire).
Il gruppo «Rote Zora», filiazione femminista dell'organizzazione di estrema sinistra «Cellule rivoluzionarie», si proclama contro lo sfruttamento del lavoro femminile, la mercificazione della donna, il consumismo e gli «eccessi della scienza». Si dice inoltre responsabile di avere appiccato otto incendi che hanno distrutto altrettante filiali dell'impresa di abbigliamento «Adler» in diverse città della Germania.
Nel recente passato «Rote Zora» ha compiuto attentati contro «Sexshops» e contro istituti universitari

GOLFO / «GRADITA» UNA VISITA DI PEREZ DE CUELLAR

Teheran accetta l'Onu

Pronto a ripartire il convoglio Usa — In azione la Guadalcanal

TEHERAN — Le vicende del Golfo e dei paesi che a quelle acque sono interessati si stanno sviluppando, in questi ultimi giorni, su due direzioni, in qualche modo collegate fra loro. Una è la via delle trattative, dei tentativi di far rientrare, almeno in parte, il clima di tensione esistente.

A questo processo non è assente nemmeno l'Iran. Infatti il ministro iraniano degli esteri, Ali Akbar Velayati, ha affermato — secondo fonti giornalistiche del Golfo — che il suo paese considererebbe «gradita» una visita del segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar. L'affermazione è stata attribuita a Velayati dalla radio di Mascate, capitale dell'Oman dove il ministro iraniano è stato in visita domenica e ieri. Prima della Radio dell'Oman era stata la stessa Radio Teheran a riferire che, nella capitale del sultanato, Velayati aveva definito «gradita» una eventuale visita del segretario dell'Onu.

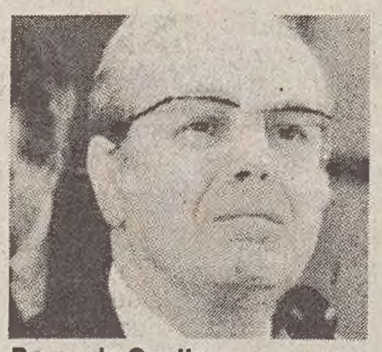
L'iniziativa di Velayati appare sorprendente, alla luce delle critiche che il governo iraniano ha mosso all'Onu per la mancata condanna dell'Iraq come paese aggressore, nella mozione adottata il 20 luglio dal consiglio di sicurezza per il cessate il fuoco.

Perez De Cuellar, ha detto il ministro iraniano, «ha dato prova di buone intenzioni per la pace nella regione, e ha fatto proposte positive a questo scopo, fra cui il piano in otto punti per consolidare la sicurezza nella regione del Golfo» (si tratta del piano che il segretario generale dell'Onu propose nel 1985 dopo un giro di visite nei paesi del Golfo Persico, e che da allora è sempre rimasto bloccato: quel piano è stato nelle sue grandi linee ricalcato dal consiglio di sicurezza dell'Onu il mese scorso).

Dopo l'approvazione della mozione del 20 luglio, il governo iracheno fece sapere che avrebbe gradito una visita di Perez De Cuellar. Solo adesso un segnale analogo giunge anche dal governo iraniano. Nella medesima dichiarazione, rilanciata da Radio Mascate, Velayati ha aggiunto che il suo governo gradisce qualsiasi iniziativa tesa a incrementare la cooperazione con gli altri stati del Golfo, ai quali soli — ha sottolineato — compete la responsabilità di garantire la sicurezza di navigazione.

Elicotteri Sea Stallion a caccia di mine

Contemporaneamente due alti esponenti degli Emirati Arabi Uniti sono giunti a Bagdad, per informare gli iracheni sui colloqui a Damasco tra il presidente degli Emirati, Zayed Bin Sultan Al-Nahyan, e quello della Siria, Hafez Assad. All'aeroporto della capitale dell'Iraq, il rappresentante personale di Zayed, Ahmad Khalifa, e il ministro degli esteri Rashid Abdullah, sono stati ricevuti dal ministro degli esteri nonché vice premier, Tareq Aziz.



Perez de Cuellar

L'agenzia degli Emirati, «Wam», ricevuta a Nicosia, ha precisato che Khalifa e Abdullah sono stati incaricati «di informare il presidente (iracheno) Saddam Hussein» sui colloqui Zayed-Assad, che è a Damasco da sabato scorso. Fonti non ufficiali hanno detto che il presidente degli Emirati è impegnato in una mediazione tra Assad e Saddam Hussein. I due capi di stato arabi sono da tempo su posizioni contrastanti, anche per l'appoggio siriano all'Iran nella guerra contro l'Iraq.

L'altra direttrice è quella che va alla ricerca della sicurezza delle rotte del petrolio. Le tre petroliere del Kuwait battenti ora bandiera statunitense nonché la gigantesca «Bridgeton» sono «pronte» ad affrontare di nuovo la traversata del Golfo verso lo stretto di Hormuz, protette dagli elicotteri anti-mine della «Guadalcanal». La porta-elicotteri Usa, giunta segretamente a Bahrain sabato scorso, ha lasciato l'ancora nella tarda mattinata di ieri. Muovendosi verso Sud, non è chiaro se per un semplice «spostamento» o se per iniziare la navigazione verso altre zone del Golfo.

Una fonte ha detto di non poter confermare una voce secondo cui poche ore prima un rimorchiatore sovietico si era «avvicinato» alla porta-elicotteri. Dal Kuwait è stato segnalato che, ormai terminate le operazioni di carico, la «Sea Isle City», la «Ocean City» e la «Gas King», nonché la «Bridgeton», che ha una stazza di 401.382 dwt, sono pronte a tornare verso Hormuz.

Intanto sono state sospese le ricerche dei cinque dispersi della nave appoggio Anita, affondata sabato nel Golfo di Oman dopo aver urtato una mina; secondo quanto ha reso noto una fonte armatoriale, per i cinque (il comandante inglese, tre marittimi indiani e un commerciante della Corea del Sud) è stata dichiarata la morte presunta.

Nella stessa direttrice si inserisce lo sviluppo delle operazioni terrestri fra Iraq e Iran. Ieri aerei iracheni hanno bombardato «attrezzature industriali» nei campi petroliferi iraniani di Ahwaz. Un portavoce militare di Bagdad, citato dall'agenzia «Ina», ha detto che il «raid» è avvenuto alle 14.55, corrispondenti alle 12.55 ora italiana: «tutti gli aerei (attaccanti) sono rientrati poi alla base», ha aggiunto l'Ina.

Il portavoce militare citato dall'«Ina» ha sostenuto che con il «raid» Bagdad ha fatto ricorso «al legittimo uso della distruzione delle risorse economiche utilizzate dal nemico per prolungare l'aggressione iraniana all'Iraq».

GOLFO / PROPOSTA REAGAN

Missili Usa a Riad

Saranno forniti anche alcuni F-15

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan sta predisponendo nuove forniture di armi all'Arabia Saudita per un totale di un miliardo di dollari. Nella partita sono compresi i 1.600 missili anticarro Maverick la cui vendita fu sospesa a giugno per l'opposizione manifestatasi nel Congresso per le critiche sollevate contro il comportamento dell'aviazione saudita in occasione dell'incidente della nave Stark colpita da un missile iracheno nel Golfo, con la morte di 37 marinai.

Secondo quanto scrive il giornale Washington Post, la partita comprende anche 14 dei caccia F-15 ultimo modello, miglioramenti per altri F-15 già in mano saudita e altri tipi di armi già fornite in passato. L'amministrazione invierà comunicazione formale delle forniture al Congresso quando questo riaprirà i lavori dopo la pausa estiva il 9 settembre.

Un portavoce di Reagan, a Santa Barbara in California dove il Presidente è in vacanza, ha dichiarato che, come era stato detto all'epoca, la Casa Bianca aveva sospeso la fornitura dei Maverick riservandosi di ripresentarla «al momento propizio». Ha aggiunto, inoltre, senza entrare nei dettagli, che «laggiù è chiaro che di qualcosa hanno bisogno e occorre provvedere».

Lo scorso giugno, all'ultimo momento, il Capo della Casa Bianca aveva ritirato la notifica per le nuove forniture belliche all'Arabia Saudita quando divenne chiaro che il Congresso non avrebbe dato alcun nullaosta. La maggioranza dei legislatori sembrava non vedere di buon occhio il progetto per due motivi di fondo: il timore che un eccessivo riarmo saudita metta a repentaglio la sicurezza di Israele, la percezione che il governo di Riyadh non collaborasse sufficientemente con il Pentagono per garantire la libertà di navigazione nel Golfo Persico.

Secondo il «Washington Post» la Casa Bianca conta ora di convincerela maggioranza dei parlamentari che un'Arabia Saudita militarmente forte è nell'interesse degli Stati Uniti in quanto può difendere in funzione anti-Iran la libertà di navigazione nel Golfo senza bisogno di un ulteriore incremento della presenza navale Usa.

A LONDRA
Arsenale terroristico

LONDRA — Scotland Yard ha annunciato l'arresto di un arabo e la scoperta di un arsenale di esplosivi e di armi che dovevano essere utilizzati per compiere attentati terroristici in tutta Europa: secondo quanto si è appreso, la scoperta si colloca nell'ambito delle indagini sull'attentato contro la vita del disegnatore satirico Ali Naji Awad Al-Adhami, raggiunto un mese fa da un colpo di pistola alla testa davanti alla sede londinese del quotidiano arabo per il quale collabora, e che si trova tuttora ricoverato in gravissime condizioni.
Mercoledì scorso le unità anti-terrorismo hanno fatto irruzione in un appartamento di Hull, sulla costa nordorientale della Gran Bretagna, arrestando il sospetto arabo e scoprendo l'arsenale; l'arabo, identificato solo come assistente ricercatore ventottenne, viene attualmente interrogato a Londra; un altro arabo interrogato ieri è stato successivamente rilasciato.
Nel nascondiglio sono stati trovati 31 chili di esplosivo, quattro fucili d'assalto, sette bombe a mano, detonatori e timer, insieme a numerose munizioni: «Le armi, a nostro avviso, dovevano servire per futuri attentati terroristici da sferrare in tutta Europa», ha detto il portavoce di Scotland Yard.
Ma il governo di Londra intende indagare sul conto dell'intera comunità musulmana britannica (che conta un milione di membri) in conseguenza delle notizie di stampa secondo le quali i musulmani d'Inghilterra verrebbero finanziati massicciamente da fazioni rivali libiche, saudite e di altre nazioni islamiche: lo riferisce oggi l'autorevole «Times».
Il Foreign Office avrebbe chiesto informazioni al riguardo al ministero degli interni, che non sarebbe però stato in grado di spiegare

ESCALATION DEL TERRORISMO «SENDERISTA»

Perù, la violenza quotidiana

Lo scrittore Vargas Llosa guida la resistenza contro le nazionalizzazioni di Garcia

LIMA — Mentre il Perù vive l'«escalation» di una polemica esplosa sul progetto di nazionalizzazione del sistema finanziario, la lotta armata incalza senza tregua, provocando vittime ogni giorno in diverse regioni del paese.

Negli ultimi giorni sono stati assassinati agenti della polizia, autorità civili, contadini e funzionari amministrativi in varie città di provincia, mentre altri falliti attentati hanno segnato una chiara recrudescenza della lotta armata.

I militanti del movimento filomaoista «Sendero luminoso» hanno riattivato le note «lavagne» in alcuni centri universitari di Lima, Cuzco, Puno, Arequipa e Ica, per annunciare «una nuova e implacabile offensiva armata».

La violenza di «Sendero luminoso» si è estesa già in altre regioni dove l'attività guerrigliera sembrava inesistente. Ma i dirigenti del gruppo eversivo hanno condotto numerose campagne di proselitismo in varie regioni del paese, approfittando della confusione politica scatenata dal problema della nazionalizzazione bancaria.

Non passa giorno, si può dire, senza che la cronaca registri morti e feriti provocati dall'azione di guerriglieri che appare ispirata a una nuova strategia, dopo una presunta riunione dell'ufficio politico-militare dell'organizzazione, guidata nella clandestinità da Abimael Guzman Reynoso, chiamato dai militanti di Sendero il «presidente Gonzalo».

A giudicare dalle scritte apparse sui muri, «Sendero luminoso» sarebbe già pronto a sferrare «un'imponente offensiva» in diversi punti del paese, compresa la capitale, dove ieri è stato ucciso un ufficiale.

L'Apra, attualmente al potere, fu messa varie volte fuori legge nel Perù, come successe con il peronismo in Argentina. Irriducibili fronti oppositori, che spesso sfociarono in colpi di stato, impedirono quasi sempre ai seguaci dell'alleanza «Apra» di governare il paese, nonostante il favore delle urne.

Tuttavia, in questo momento l'Apra, sorretta da un uomo carismatico come Alan Garcia, sembra abbastanza forte nel governo, grazie anche all'appoggio delle forze armate, tradizionalmente ostili a questo partito.

Ma, nonostante le solide basi con cui l'«Apra» gestisce il potere, il clima di confronto si acuisce ogni giorno di più, soprattutto sulle piazze dove il Presidente difende il suo progetto, mentre l'opposizione lo contesta.

Garcia si è riferito ai suoi avversari, l'altra notte, dicendo che «mentre alcuni impiegano il turpiloquio, l'insulto e i colpi bassi, il governo fa ricorso ad argomenti che educano e aprono gli occhi del popolo».

«Confido nel popolo», ha ripetuto il capo dello Stato, nel corso del suo comizio, esortandolo all'unità, affinché trionfi la rivoluzione peruviana. Ma le fratture all'interno dell'opinione pubblica si approfondiscono.

L'Apra e i partiti di sinistra — che nelle elezioni del 1985 ottennero quasi l'80 per cento dei voti, sono sopraffatti da una vasta campagna dell'opposizione minoritaria, guidata dal Partito popolare cristiano, di taglio conservatore.

Nel frattempo, promosso dallo scrittore Mario Vargas Llosa, è sorto un nuovo fronte di opposizione, destinato a raggruppare i settori che contestano la decisione del presidente Garcia di nazionalizzare il sistema finanziario.

Vargas Llosa ha indetto una manifestazione di piazza per venerdì prossimo, in difesa, ha detto, della democrazia e contro «la minaccia totalitaria». Il noto romanziere sembra così deciso a guidare un settore di opinione contro il governo dell'Alleanza popolare rivoluzionaria americana (Apra) di Garcia, il quale ha presieduto tre comizi in quartieri popolari di Lima.

Il presidente ha difeso energicamente il progetto di nazionalizzazione delle banche destinato, ha sottolineato, a «democratizzare il credito». Ma la decisione, annunciata due settimane fa, ha scatenato una dura polemica che ha finito per travolgere tutte le correnti di opinione, favorevoli e contrarie al progetto governativo.

Gli osservatori ritengono che la polemica sulle banche abbia fatto risorgere improvvisamente il fantasma dell'opposizione al partito «Apra», ritenuto quasi il «padre» dei populismi sudamericani, e che per anni ha dominato la scena politica peruviana.

■

GAZA. Terroristi palestinesi hanno ucciso l'altra sera due israeliani in un'imboscata avvenuta nella striscia di Gaza, occupata dalle forze di Gerusalemme.

CONFESSIONE DI UN FRANCESE DIVORZIATO

«Ho ucciso la mia bambina»

L'uomo non ha voluto restituire la piccola (tre anni) alla moglie

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «Ho ucciso la mia bambina. Non potevo sopportare l'idea di restituirla alla madre». Un altro dramma del divorzio sconvolge la Francia: Gérard Clémaron, un chimico di Lione, ha confessato ieri alla polizia di essere l'assassino di Marie Clémaron, una bimba di tre anni il cui corpo era stato trovato, seminascosto nei cespugli, venerdì scorso.
Per alcuni giorni si era pensato all'opera di un maniaco sessuale: la verità, così com'è stata esposta dal padre della piccola Marie, getta una luce violenta sul malesseri, sulle turbe psichiche, sui livelli di vera disperazione, in cui vivono molte coppie separate o divorziate. Non si tratta, purtroppo, del primo caso: altri bambini innocenti hanno pagato con la vita, in Francia, l'odio reciproco dei genitori.
Gérard Clémaron, 33 anni, era stato lasciato dalla moglie diversi mesi fa. La donna aveva spiegato al giudice di non tollerare più le violenze del marito, pronto alla collera, e di mano pesante. L'istanza di divorzio era in via di perfezionamento, nonostante le proteste dell'uomo.
Nel maggio scorso, preso da un momento di profonda crisi, Clémaron aveva tentato il suicidio nel suo appartamento. Si era bevuto un'intera bottiglia di rum e quindi aveva aperto il rubinetto del gas. Un corto circuito provocò l'esplosione che distrusse tutti i locali e alcuni appartamenti vicini: l'uomo finì all'ospedale e riuscì a cavarsela.
Da qualche tempo aveva ripreso il suo lavoro, e sembrava più tranquillo. All'inizio di luglio, secondo i patti, la ex moglie gli aveva affidato la piccola Marie, per un mese di vacanza. Clémaron adorava la bimba, con la stessa forza con cui odiava la madre. Doveva restituirla il 4 agosto. In un accesso di follia, l'ha uccisa.
L'ha portata in auto in una località isolata nella «banlieue» di Lione. L'ha strangolata. Poi ha nascosto il corpo della bambina, nudo, dietro un cespuglio non lontano dalla strada. Lì lo ha ritrovato un automobilista.
Un altro episodio tragico, analogo a questo, ebbe luogo nel maggio scorso a Louviers, non lontano da Parigi. Erano le otto di sera quando la signora Marie-Joelle Delahaye, moglie separata di Guy Delahaye, ricevette una telefonata dal figlioletto Wilfrid, di quattro anni. Il bambino le disse: «Papà vuole portarmi in cielo. Ha detto che se sarai buona potrai raggiungerci là. La convulsa telefonata alla polizia della signora Delahaye non servì a nulla: i gendarmi precipitatisi nell'appartamento da cui era partita la telefonata trovarono padre e figlio cadaveri, in un mare di sangue.

LA POLIZIA SEGRETA VIGILA SULLE «RIFORME»

Kgb puntello di Gorbacev

Un'alleanza poco consona all'immagine coltivata dal leader russo

MOSCA — Il Kgb, il servizio segreto sovietico, sta godendo dell'appoggio di Mikhail Gorbacev più di qualsiasi altra organizzazione del paese. E' questa l'impressione unanime degli analisti occidentali e, in particolare, americani che si occupano di affari sovietici.

Il leader del Cremlino, secondo tali osservatori politici, avrebbe cercato di avvicinarsi quanto più è possibile alla agenzia per poter rafforzare e aumentare i suoi poteri. Il rapporto viscerale instauratosi tra le due parti desta, comunque, molta sorpresa. L'immagine di sé che Gorbacev è riuscito a imporre all'Occidente, di leader, cioè, «illuminato e riformatore», è non poco in contrasto con la sinistra fama del Kgb.

Rimane, certo, il precedente rappresentato da Yuri Andropov, il mentore di Gorbacev, assurto al massimo potere dopo un lungo periodo alla guida del Kgb.

A confermare la sensazione degli esperti occidentali vi sono anche alcuni elementi obiettivi. Per esempio il fatto che il Kgb sia stato l'unica importante istituzione che Gorbacev non abbia pubblicamente criticato e che al suo capo, Viktor Cebrikov, sia stata riservata una considerazione che non ha precedenti.

Gli analisti interpretano la mossa sostenendo: che il leader sovietico, in questo momento, ha bisogno più che mai di una forte organizzazione di polizia segreta alle spalle, per rassicurare l'ala conservatrice del Cremlino che la sua politica di riforme non gli sfuggirà di mano; che mentre lui pensa alla ristrutturazione della vita economica e istituzionale del paese, il Kgb resta in allerta per tenere sotto controllo e a freno la dissidenza.

Da quando Gorbacev è salito al potere nell'85 è da sottolineare che Cebrikov è stato promosso membro a tutti gli effetti dal Politburo e che ha tenuto, nell'86, un discorso al Cremlino nel giorno dell'anniversario della rivoluzione.

E ancora che è diventato un attivo rappresentante all'estero del governo, con una serie di viaggi che a nessuno dei suoi predecessori era mai stato concesso di fare.

Nello stesso tempo, occorre notare che il ruolo del suo ufficio si è esteso. Il Kgb è stato, infatti, investito di maggiore responsabilità nel controllo delle imprese agricole ed economiche. In passato tale compito, invece, spettava ad appositi funzionari di partito, la cui autorità, oggi, appare ormai in declino.

Molti dei vecchi agenti del servizio, inoltre, sono stati rimpiazzati con elementi nuovi di fiducia di Gorbacev, e il cambio della guardia nella direzione è avvenuto in ben 5 delle 15 sedi delle repubbliche sovietiche.

Ma quali che siano le basi su cui si fonda questa strana alleanza, gli analisti occidentali sono piuttosto propensi a ritenere che non debba durare così a lungo.

L'aggressiva agenda di riforme di Gorbacev potrebbe, infatti, esacerbare inevitabilmente i conflitti già esistenti tra il Kgb interno e i settori dei servizi segreti che si occupano di affari esteri.

■

NEVE. I soccorsi argentini stanno cercando di raggiungere 675 persone rimaste isolate da una settimana in una località sciistica e lavorano giorno e notte per sgomberare una strada

INCIDENTI NUCLEARI

«Non è radioattività»

Mosca minimizza la fuga dopo il test

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno dichiarato ieri di non essere in grado di escludere che l'esperimento nucleare, condotto il 2 agosto scorso, abbia fatto salire i livelli di radioattività nell'atmosfera della Scandinavia, ma hanno negato che il Cremlino abbia violato il trattato del '63 sui test nucleari.

Il portavoce del ministero degli esteri, Ghennadi Gherasimov, ha ribadito, nel corso di una conferenza stampa, la posizione sostenuta sabato scorso dall'agenzia «Tass», accusando la stampa e le autorità occidentali di amplificare l'entità dell'incremento di isotopi radioattivi registrato in Norvegia, Svezia e Danimarca.

Il presidente del servizio meteorologico sovietico, Yuri Izrael, ha dichiarato che, sebbene alcuni giornali occidentali abbiano paragonato la situazione a quella di Chernobyl, l'entità della radioattività registrata in Scandinavia è stata «infinitesimale» e comunque inferiore di duecentomila volte a quella causata dall'esplosione del reattore di Chernobyl.

La «Tass» ha ammesso che nel corso dell'esperimento si è verificata una fuga di gas volatile, ma ha smentito la presenza di pulviscolo radioattivo: «L'emissione non ha prodotto pulviscolo radioattivo, e quindi non c'è stata violazione del trattato del '63», che vieta la propagazione di radiattività nell'aria, nello spazio e nell'acqua.

Izrael ha aggiunto che alcuni velivoli sovietici, equipaggiati con apparecchiature di rilevazione atmosferica, hanno operato per sei giorni dopo il test compiuto al poligono nucleare di Novaya Zemlya, isola del Circolo polare artico situata tra il mare di Barents e quello di Kara.

Gli aerei non hanno raccolto indicazioni della presenza di isotopi radioattivi, ha concluso lo specialista, secondo il quale l'incremento della radioattività registrato l'11 agosto non è da mettere in relazione con il test sovietico.

«Non abbiamo prove dirette del fatto che la radioattività segnalata sia conseguenza dell'esperimento del 2 agosto», ha detto comunque Izrael.

«Gli esperimenti condotti nella centrale nucleare di Chernobyl nel 1986 che hanno causato l'incidente, avrebbero dovuto essere effettuati prima del 1983, quando il quarto blocco dell'impianto fu messo in funzione. Il direttore Brjukhanov ed altri funzionari, invece, firmarono l'atto di collaudo senza che questi esperimenti fossero stati preventivamente avviati». Lo afferma nel frettempo in un'intervista rilasciata all'agenzia sovietica «Novosti» il presidente del collegio dei giudici per l'incidente alla centrale, Rajmond Brize.

REVIVAL DI STUDI

Quell'«ismo» non è solo filosofia

Recensione di
Sergio Moravia

Positivismo: un'impresa cognitiva su più piani

L'Ottocento? Un secolo «stupido», secondo una celebre battuta di Léon Daudet. Ma questo sprezzante giudizio, riferito da Daudet soprattutto alla società borghese-positivistica del secondo Ottocento, non appare più attuale.
In sede filosofico-culturale è anzi proprio il positivismo, che di quella società fu la più seguita bandiera intellettuale, a suscitare oggi l'attenzione e gli interessi più significativi. Né alludiamo solo all'emergere di nuovi studi positivistici in Francia e in Inghilterra (i due paesi che furono, come è noto, i principali epicentri del movimento positivistico). Ci riferiamo, invece, anche a nuove indagini svoltesi da noi in Italia.
Non sarà male ricordarne alcune ai nostri lettori: soprattutto a quelli coinvolti direttamente o indirettamente negli esami di maturità di quest'anno, dove, a quanto ci risulta, di positivismo si è parlato con una frequenza inimmaginabile fino a qualche anno fa. Menzioneremo, almeno, due convegni organizzati a Reggio Emilia e un altro tenutosi a Torino. I relativi atti, pubblicati in altrettanti volumi («Scienza e filosofia nella cultura positivistica», Feltrinelli; «L'età del positivismo», Mulino; «Il positivismo e la cultura italiana», Angeli) offrono una serie di indicazioni interpretative e programmatiche di notevole rilievo.
Per schematizzare: il positivismo è stato non solo e non tanto un «-ismo» strettamente filosofico. E' stato anche un variegato e multiforme indirizzo scientifico-culturale che ha attraversato e fecondato i campi più diversi del sapere e dell'esperienza umana.
Tutto un mondo sociale — il mondo delle nazioni economicamente e tecnologicamente più avanzate — chiede al pensiero per un verso di emanciparsi definitivamente da referenti variamente metafisici, e per un altro di contribuire sia alla chiarificazione di determinate questioni teorico-concettuali, sia alla ricostituzione di una concezione della realtà e della scienza all'altezza dei tempi, sia al perfezionamento e alla diffusione del sapere nella società.
A queste richieste il positivismo vorrà e saprà dare risposte estremamente valide e concrete. Non esiterà, in particolare, a impegnarsi in ambiti disciplinari determinati e (almeno in apparenza) distanti dall'elaborazione filosofica in senso stretto. Da tale punto di vista, cercare il positivismo solo nei sistemi dottrinali dei suoi pensatori più noti potrebbe rivelarsi una scelta riduttiva.
Qualche volta l'«esprit» positivistico ha dato infatti il meglio di sé nelle riflessioni e nelle indagini di fisici e di naturalisti, di psicologi e di psichiatri, di antropologi e di criminologi, di giuristi e di sociologi. Il merito di alcune ricerche contenute nei volumi ricordati sopra consiste proprio nella lucidità con cui certi quadri interpretativi generali sono stati aperti, e il positivismo è diventato un'impresa cognitiva a più voci e a più dimensioni, presente negli ambiti più imprevedibili del sapere teorico e pratico dell'uomo.
Uno dei lavori più significativi emersi da questo revival di studi positivistici in Italia è certo la recentissima «Introduzione al positivismo» di Stefano Poggi (Laterza, 272 pagine, 15.000 lire). Il titolo del libro e la collana in cui esce non devono trarre in inganno: la ricostruzione realizzata da Poggi non ha nulla di «introduttivo» nel senso «divulgativo». Si tratta, invece, di un'opera di ripensamento assai rigoroso, che lumeggia in modo spesso originale una problematica tutt'altro che semplice.
Impossibile scendere qui nei dettagli del lavoro. Più importante notare alcuni suoi motivi e caratteri generali. In primo luogo il quadro delineato da Poggi è effettivamente europeo: il lettore viene accompagnato in un lungo viaggio nei principali «luoghi» del positivismo (forse con l'omissione, o la sottovalutazione del nostro paese, che pure non fu così secondario e subalterno — si pensi a Cattaneo, a Villari, ad Ardigò, a Morselli, a Lombroso — nello sviluppo di certi temi e problemi).
In secondo luogo Poggi propone, del positivismo, un'interpretazione «larga» e interdisciplinare: il positivismo (come si è detto sopra) visto nella sua attiva presenza negli ambiti più diversi del sapere. In terzo luogo lo studioso non perde però di vista anche la specificità filosofica, teorico-epistemologica del positivismo medesimo. In pagine che chi scrive condivide «toto corde», Poggi difende questa specificità anche in sede metodologica generale: la storia della filosofia non si può dissolvere nella mera storia della cultura (e ancor meno nella storia della circolazione delle idee).
Sotto questo profilo, non è un caso che paragrafi particolarmente densi e stimolanti siano dedicati alla riflessione filosofica di Comte (che attende, secondo noi, un interprete realmente adeguato), alla logica e alla metodologia di John Stuart Mill e (soprattutto) all'opera di Ernst Mach.
Infine, appare molto efficace il proposito di Poggi di concepire il positivismo nello stesso tempo come un movimento intellettuale caratterizzato da alcune costanti relativamente unitarie e come una vicenda teorico-ideologica (di ideologia ce n'è stata tanta anche in questa filosofia che amò pure presentarsi come strettamente scientifica) scandita in fasi storiche sotto più aspetti diversi, e attraversata da tensioni e dislivelli interni anche assai considerevoli.
Il positivismo, insomma, è stato insieme un'epistemologia raffinata e una rassicurante visione del mondo per i «bons bourgeois» (come li chiamava Flaubert, che li conobbe bene e ancor meglio li satireggiò). Ed è stato, per riprendere una felice espressione di Poggi, «filosofia degli ingegneri» e «filosofia degli scienziati»: paghi, i primi, di alcune formule buone a tutti gli usi; decisi, i secondi, ad approfondire «positivamente» i tanti dilemmi e paradossi dell'«operari» cognitivo dell'uomo.
Attualmente, molti di noi si sentono lontani da certi punti d'approdo delle dottrine positivistiche. Ma l'«esprit» di questo «-ismo», consistente in un'ostinata «volontà di sapere» (per riprendere una ben nota espressione di Michel Foucault) il come e, possibilmente, il perché dei più diversi fenomeni dell'esperienza, è lo spirito che ancor oggi ci anima nel nostro interrogare il mondo.

DONNE / IL SEICENTO - 1

Eredità, mia dolce metà!

Il matrimonio per interesse portava anche al sequestro di persona: un caso

Testo di
Antonia Fraser

Esce tra breve da Rusconi «L'ombra di Eva. La donna inglese nel secolo di Cromwell», di Antonia Fraser: con una grande mole di documenti, l'autrice ricostruisce molti episodi di vita femminile scrutando personaggi celebri e ignoti. Per gentile concessione, ne anticipiamo due brani.

La storia delle ereditiere ha anche aspetti decisamente foschi. Nell'agosto del 1673 Sara Cox aveva quattordici anni. «Priva di padre e di madre» e munita di una «buona "portion"», venne dichiarata «orfana dalla City di Londra» e posta sotto la protezione di questa. Fu inserita in un collegio femminile molto noto, diretto da Mrs. Winch ad Hackney (all'epoca una zona prediletta per le scuole di questo tipo: era piacevolmente agreste e comoda per i genitori, molti dei quali erano mercanti o abitanti della City).
Roger Fulwood — fratello di Katherine, una delle compagne di Sara — venne a sapere della ricchezza della giovane orfana e pensò di risolvere i problemi del suo futuro con il matrimonio. Usando Katherine quale intermediaria, cercò di convincere Sara ad accettare la sua proposta, ma senza successo.
Il 22 agosto le collegiali, mentre facevano una passeggiata, videro comparire all'improvviso un gruppo di cavalieri con le spade sguainate. Sara, che si trovava in mezzo alle compagne, venne presa e gettata urlante in una carrozza, ove si nascondeva Roger Fulwood.
La carrozza si diresse verso Winchester House, a Southwark e sulle sponde meridionali del Tamigi, residenza del Vescovo di Winchester. L'inizio dell'avventura parve rassicurante: Sara trovò ad accoglierla lady Folwood, la madre di Roger, e trascorse la notte sotto la sua protezione. La mattina seguente vi fu però un agghiacciante sviluppo: con il pretesto di farle visitare la dimora del vescovo, Sara fu accompagnata nella cappella; qui un ministro del culto la sposò immediatamente e con la forza a Roger, in presenza di lady Fulwood.
Il peggio doveva ancora venire. La mancata consumazione del matrimonio era un ben noto e valido motivo per invocare l'annullamento del vincolo. Era quindi importante che quell'unione forzata raggiungesse la «pienezza». Sara venne spogliata e infilata in un letto insieme con Roger Fulwood. Probabilmente si trattò di una formalità e non di un serio intento di consumare il matrimonio; ma l'esperienza risultò comunque terrificante per la quattordicenne.
Per fortuna l'aiuto della legge non tardò. Al rapimento erano seguite furiose ricerche: Roger Fulwood e Bowen, il suo complice, vennero individuati da un funzionario del Lord Cancelliere e arrestati; comparvero davanti al Lord Mayor (il sindaco) di Londra all'una di quella stessa notte, unitamente alla povera Sara, che si gettò in ginocchio davanti all'importante personalità e «supplicò.. per l'amor di Dio, di toglierla dalle mani di quella gente».
L'inorridito Lord Mayor soddisfò la richiesta. Sara venne riaffidata alla custodia delle persone amiche. La doppiezza di Fulwood, di Bowen e di Nicholas Young, il guardiano della dimora del vescovo di Winchester, divenne nota in tutta la sua ampiezza. La licenza matrimoniale per Sara e Fulwood era stata ottenuta in base a un falso «affidavit» di Young, in cui si dichiarava che la sposa non era né erede né minore e acconsentiva alle nozze giacché i suoi amici progettavano di darla in moglie a un medico olandese: una menzogna che si aggiungeva alle precedenti.
Roger Fulwood comparve in giudizio il 3 settembre: secondo un Atto del regno di Enrico VII (1485-1509), rapire una donna non consenziente per «il lucro della sua sostanza» e sposarla o violentarla era reato di fellonia. I particolari del sordido sequestro di persona vennero portati a conoscenza di Carlo I, con una petizione dello stesso Lord Mayor in data 17 settembre. Il re espresse immediatamente la propria indignazione.
Fulwood e Bowen non vennero però condannati alla pena capitale. All'inizio di novembre lady Fulwood intervenne nella vicenda con una petizione al re, affermando che la questione non era «barbara quanto era stato divulgato» (probabilmente un'allusione al fatto che Sara non era stata violentata da Roger, benché le apparenze lo lasciassero supporre) e implorava pietà. Il 25 novembre Fulwood e Bowen ebbero entrambi salva la vita e le proprietà, che avrebbero perso se fossero stati riconosciuti colpevoli di fellonia.
I guai di Roger Fulwood non erano però finiti. La maggiore preoccupazione delle persone amiche di Sara fu quella di assicurarsi una dichiarazione ufficiale di nullità del matrimonio, affinché il futuro della fanciulla non fosse compromesso; esse erano decisamente contrarie a vedere il giovane in libertà mentre la faccenda non era stata ancora risolta nel senso da loro auspicato. Nel gugno seguente Roger finì nuovamente in galera.
Disperato, rivolse una petizione al re: era disposto a dare il proprio consenso a un'azione legale di nullità, in qualsiasi momento ciò fosse stato richiesto dalla corte. Alla fine offrì una cauzione di duemila sterline a garanzia del proprio assenso all'annullamento del matrimonio e riebbe la libertà. In seguito Sara Cox venne ufficialmente reintegrata nella condizione di nubile.
Questa storia esemplare dimostra che i giovani (e i meno govani) «avvezzi a cercare una moglie per ricchezza» avevano alle spalle il peso dell'establishment, reale e legale. Roger Fulwood aveva trasgredito non perché intenzionato a sposare un'ereditiera — cosa che facevano molti uomini rispettabili del suo tempo —, bensì perché aveva tentato di condurre a termine l'operazione in un modo violento e sconsiderato. Sara Cox, caduta nelle mani di sconosciuti, aveva infatti subito una terribile prova. E tutto ciò per un unico motivo: una giovane gentildonna con una cospicua dote rappreentava l'oggetto di desiderio tipico del diciassettesimo secolo.
«Poveri ingenui» vennero definiti dal puritano Daniel Rogers coloro che si sposavano solo per amore: trascorsi uno o due anni e consumata la crema del matrimonio, essi avrebbero invidiato la fortuna di coloro la cui unione era costruita su basi più solide. In «Matrimonial Honour» egli giunse al punto di affermare che i matrimoni con troppa passione potevano avere conseguenze sui figli: «Che posterità maledetta essi sono atti a generare... che infelici diavoletti vengono procreati da una simile mistura».
Alla corte di Enrichetta di Francia, ovvero di Enrichetta Maria mogle di Carlo I, il culto dell'amore platonico, importato dalla stessa regina, dominò solo per breve tempo. La galanteria che accompagnava tale filosofia mise in evidenza l'abisso esistente tra la piccola consorteria della sovrana e il resto del paese. Ben Jonson, in «The New Inn» del 1629, schernì allegramente il neoplatonismo. In realtà, al di fuori dell'esiguo seguito reale — e del regno della satira che esso alimentava — non esisteva un favore generalizzato per l'amore romantico, e ciò in tutte le classi sociali.
Più o meno contemporaneamente alla prima rappresentazione di «The New Inn» Henry, il nono conte di Northumberland, fu inorridito nello scoprire che il figlio Algernon lord Percy si era segretamente fidanzato con lady Anne Cecil, figlia del conte di Salisbury: e solo per amore!
Nel 1628 i Northumberland e i Salisbury avevano per di più gli stessi rapporti che intercorrevano tra i Montecchi e i Capuleti in «Romeo and Juliet». L'antico rancore — o, come diceva lo stesso lord Northumberland, le ferite familiari «che oggi dolgono come fresche nei miei fianchi» — si era originato al tempo della «Congiura delle Polveri».
Vent'anni dopo era davvero irritante per Northumberland scoprire che il figlio aveva segretamente scelto quale sposa una donna nelle cui vene scorreva l'odiato sangue



Una stampa satirica (probabilmente di Laroon): in una riunione di quaccheri, la donna fa la parte dell'oratrice. Le illustrazioni sono tratte dal volume. «Il mio — osserva l'autrice — è uno studio sul destino della donna, che non va inteso come un insieme di biografie».



Foligno suona note barocche

FOLIGNO — Si chiama «Festival segni barocchi» e ogni anno diventa un appuntamento più ricco di proposte nel nome dello «stile» secentesco. L'ottava edizione, che si inaugura il 27 agosto e si concluderà il 13 settembre, presenta produzioni indianem giapponesi, cinesi e del Bali. Per l'Europa, occhio puntato sulla Francia. Tra le varie rappresentazioni, «Danze rituali odissi della regione dell'Orissa», (India), «Il Kabuki delle donne» (Giappone). Nella rassegna cinematografica, i film di Akira Kurosawa, Roberto Rossellini, Ken Russell e Derek Jarman. In programma inoltre la mostra fotografica «Note barocche» di Marina Cirinei, «The living museum» di Nicola Savarese, «Viaggio in Cina» attraverso la «China illustrata» di Athanasius Kircher (1667). Insomma, recital, concerti, spettacoli di teatro e danza, cinema, mostre all'insegna dell'internazionale, con un'attenzione privilegiata al Seicento e ai suoi nodi culturali, per arrivare poi alla contemporaneità. Nella foto, particolare di un affresco secentesco dal palazzo comunale di Spello.

OPERA FESTIVAL

Pesaro coglie l'occasione

...di recuperare un'altra opera buffa di Rossini, riveduta e corretta

PESARO — Avventuroso, vitalistico, moralmente e socialmente spregiudicato, sicuramente cinico è il Gioacchino Rossini degli esordi che l'«Opera festival» di Pesaro va mettendo in luce da otto anni, proponendo allestimenti adeguati di partiture rivisitate criticamente, che la tradizione aveva stravolto.
A rendere più netto e leggibile il quadro è stata «L'occasione fa il ladro», andata in scena l'altra sera all'auditorium «Pedrotti» in una edizione che ha rivelato meglio e di più la folgorante irruzione del musicista nel campo teatrale quando, appena ventenne, era in grado di rivestire di note (in undici giorni) un intreccio fornitogli dall'impresario del teatro veneziano di San Moisè, per il quale nello stesso anno (il 1812) Rossini aveva già scritto altre quattro operine del genere comico o «buffo».
«L'occasione fa il ladro» è un caso limite, la dimostrazione di una grande maturità musicale e non la riuscita prova di un esordiente, tenendo conto soprattutto del libretto: un modesto contenitore di «burletta per musica», che un verseggiatore «routinier», aveva preparato confezionando una farsa lazzarona all'insegna dell'equivoco, nella quale è bandito ogni aspetto del moralismo settecentesco e ci si apre al gusto avventuroso ed eccitante di una Napoli murattiana.
Per questa operina di 90 minuti senza coro e per piccola orchestra, Rossini scrisse per esteso tutta la parte d'ogni cantante, comprese fioriture e abbellimenti, irrobustì e variò lo strumentale, e curò particolarmente i recitativi riscattandoli da un formulario ormai banale.



Luciana Serra e Patrick Raftery in «L'occasione fa il ladro» di Rossini: un'altra opera «recuperata» al Festival di Pesaro, grazie alla revisione critica di Giovanni Carli Ballola.

Per la prima volta abbandonò la tradizionale e introduttiva sinfonia «passepartout», adottando la soluzione squisitamente drammaturgica del brano orchestrale descrittivo che conduce direttamente all'inizio dell'azione: così questa, solamente grazie alla musica, acquista spessore psicologico.
La partitura si regge su pochi grandi «ensémbles» che sono i simmetrici supporti architettonici all'edificio melodico: la sinfonia di introduzione, il grande quintetto centrale e il finale, nei quali si incastrano arie, duetti e terzetti, concertati e recitativi concepiti con una equilibrata fluidità senza rotture, che fa dimenticare la forma chiusa.
Scorrevole e continua l'esecuzione fornita dagli strumentisti esordienti della «Orchestra giovanile italiana» guidata da Salvatore Accardo, che ha saputo esaltare la qualità dell'insieme con la sua capacità di coniugare gli equilibrismi tecnici e virtuosistici con colore e limpidità di suono, e una partecipazione di calda schiettezza.
Regia, scene e costumi erano di Jean-Pierre Ponnelle, il regista lirico francese che piace tanto ai grandi (soprattutto a Herbert von Karajan) e che ha fornito — in un gioco scenico di teatro nel teatro che nasce spontaneamente sotto gli occhi dello spettatore (con cambiamenti a vista e con gli attrezzisti di palcoscenico inseriti nell'azione) — uno spettacolo gradevole e di insopprimibile vivacità, premiato da un'accoglienza festosissima.
La bella vocalità della compagnia di canto è stata espressa da Luciana Serra e Patrick Raftery, Claudio Desderi, Raul Ginemez e Luciana D'Intino, oltre che da Ernesto Gavazzi, tutti impegnatissimi a esaltare l'opulenta e fantasiosa varietà di scrittura della partitura.
Autentico gioiello di freschezza e di perfezione musicale, «L'occasione fa il ladro», che spiega il rossininismo che dilagò in Europa per gran parte dell'Ottocento ha ancora una volta conquistato il folto pubblico che ha applaudito a lungo i cantanti (soprattutto Serra e Raftery), il regista e, senza fine, Salvatore Accardo, che per la prima volta e con tanta misurata eleganza ha affrontato la direzione di una partitura operistica.
Sabato 22 agosto, il secondo dei due eventi principali del Festival rossiniano pesarese di quest'anno: «Ermione», opera seria del 1819 che sarà diretta da Gustav Kuhn, con la regia di Roberto De Simone, le scene e i costumi di Enrico Job e l'interpretazione di una grande compagnia di canto, della quale fanno parte Montserrat Caballé, Marylin Horne, Chris Merritt e Rockwell Blacke.

[r. d. s.]

■ **GUBBIO.** Il regista Luca Ronconi ha fissato per il 23 agosto l'inizio delle prove della «Serva amorosa» di Goldoni nella nuova versione che sarà presentata sui palcoscenici più importanti del mondo.
La commedia, ridotta di oltre un'ora, debutterà proprio a Gubbio il 5 ottobre, con Anna Maria Guarnieri nel ruolo della protagonista.

FESTIVAL

E Fermo si muove

FERMO — Musica non significa soltanto «Rossini Opera Fesvital», quest'estate nelle Marche: un bel successo sta riscuotendo anche il Festival di Fermo, nel cui ambito domenica è andato in scena il «Rigoletto», con Licinio Montefusco, Pietro Ballo e Guisi Devinu nei ruoli principali e l'orchestra diretta da Carlo Rizzi.
Successo ha già ottenuto l'esecuzione della sinfonia dall'oratorio sacro «La morte di Abele» di Giuseppe Giordani, detto il «Giordaniello». L'opera è stata eseguita in prima esecuzione moderna in onore del musicista, di scuola napoletana, ma attivo a Fermo.
Nella città marchigiana sono conservati molti suoi autografi, e nel 1791 il «Teatro dell'Aquila» venne inaugurato proprio con una sua opera. Con l'allestimento della sinfonia prende il via un progetto che prevede, nell'arco di alcuni anni, la restituzione al pubblico di lavori del musicista, celebre ai suoi tempi ma oggi dimenticato.
Sono intanto cominciati a Fermo i lavori di ripulitura di 16 scenografie d'epoca ritrovate durante i lavori di restauro del «Teatro dell'Aquila»: si tratta di una serie di fondali che costituivano la «dote» del palcoscenico, a tema fisso, così da permettere l'allestimento di qualsiasi opera. Quattro di esse, risalenti al 1791, sono attribuibili al bolognese Mazza e sei sono autografi di Alessandro Sanquirico, massimo esponente della scuola milanese, e databili al 1830 circa.

LUTTO

Si scioglie l'«Amadeus»

LONDRA — Si scioglierà, dopo la morte di uno dei suoi componenti, il quartetto d'archi Amadeus, che per oltre 40 anni ha dominato la ribalta internazionale della musica da camera.
Il violinista Peter Shidlof è morto domenica, per un infarto, nel villino dove passava le vacanze a Sunderland, presso Bassenthwaite, nella regione inglese dei laghi. E ieri il violoncellista Martin Lovett ha annunciato che, senza di lui, il famoso quartetto cesserà di esistere. «Non c'è repertorio per due violini e un violoncello — ha dichiarato Lovett —. I miei colleghi e io dovremo rinunciare ai concerti e dedicarci all'insegnamento».
Peter Shidlof e i due violinisti del quartetto, Siegmund Nissel e Norbert Brainin, tutti di origine austriaca, si erano rifugiati in Inghilterra per sfuggire alle persecuzioni naziste contro gli ebrei. Qui conobbero Lovett e costituirono il Quartetto Amadeus, che dal dopoguerra a oggi ha dato oltre quattromila concerti e venduto milioni di dischi in tutto il mondo. La fama del complesso era uguagliata, fino a non molti anni fa, soltanto da un'altra analoga formazione strumentale, il Quartetto Italiano, a sua volta sciolto si tra il rammarico dei melomani.
A 65 anni, Shidlof era ancora nel pieno delle sue energie. Qualche giorno fa aveva avvertito un improvviso dolore al petto mentre, per tenersi in esercizio, correva sulla riva di un lago.

DONNE / IL SEICENTO - 2

Colta? Ridicola

Le prime scuole, l'erudizione e i lavori a maglia

Il primo serio tentativo di interessare le donne a un'istruzione di maggior livello a beneficio di se stesse fu compiuto da Mary Astell alla fine del diciassettesimo secolo e si contrappose a quello di Basua Makin, che affermò disperatamente di voler dare solo un'adeguata preparazione matrimoniale alle donne, o a qualche voce isolata, ad esempio il sensibile saggio del 1675 dello scrittore e ministro anglicano Clement Barksdale.

Mary Astell nacque nel 1666 da un'importante famiglia di commercianti di Newcastle-upon-Tyne. Nulla è noto della sua educazione, salvo che si recò in Francia; sembra che la morte della madre la condusse a Londra. Visse a Chelsea, probabilmente in Swan Walk, e annoverò tra le amiche anche donne perspicaci e socialmente importanti del suo tempo. Lady Betty Hastings, nipote di Lucy contessa di Huntingdon attraverso il figlio Theophilus e omaggio alla tradizione familiare di donne intelligenti, fu una di queste.

L'amica che fece sorgere in Mary Astell l'idea di una sorta di collegio femminile fu però una creatura più splendida seppur di lignaggio inferiore: Ortensia Mancini, duchessa di Mazzarino ed ex amante di Carlo II, donna vistosa e simile a «un'aquila romana», che accettò di buon grado le «avances» del re, ma non tentò di rendere stabile la propria posizione e fu al centro di numerosi scandali, uno dei quali la lasciò in condizioni quasi peggiori che all'inizio dell'ascesa.

Nel valutare questa situazione, Mary Astell si convinse che lo «sfortunato naufragio» dell'amica era stato provocato dai «pericoli di una cattiva educazione e di un inadeguato matrimonio», che la prima aveva contribuito al secondo. Scrisse che se Ortensia fosse stata correttamente istruita ne sarebbe derivato un «giusto miglioramento dell'intelligenza e non la troveremmo alla ricerca di conforto attraverso metodi imprudenti, per non dire scandalosi, quali il fuggire travestita con un azzimato cavaliere». Nella sua generosa disamina, forse non



Ritratto di Bashua Makin, istitutrice di una principessa reale. Auspicò l'insegnamento delle lingue classiche e fondò una scuola.

capì il carattere dell'amica: sinché fossero esistiti azzimati cavalieri, le fughe si sarebbero ripetute.

Tuttavia fu significativa la conclusione che ne trasse: Mary Astell vide nel proprio «collegio», ovviamente solo femminile, un rifugio in cui le ereditiere avrebbero evitato il destino di un matrimonio non voluto; lì avrebbero insegnato le gentildonne «decadute» e lì sarebbero state educate anche le fanciulle prive di dote.

Nel progetto vi era qualcosa che lo avvicinava a un convento dedito all'insegnamento. Questo aspetto venne perfettamente colto dai contemporanei, ma solo per denunciare che lei era una «cattolica romana». Il vescovo Burnet criticò in maniera particolare il proposito, poiché ricordava il papismo.

Solo verso la fine della vita, rattristata dai «cattivi metodi» delle scuole e dei collegi che vedeva intorno a sé e che davano «il principale incremento alle irregolarità della "gentry" nonché alla vanità dell'educazione delle giovani» ed erano «la fonte di corruzione di tale sesso», capì che Mary Astell aveva visto giusto sin dal primo momento e scrisse: «Qualcosa di simile ai conventi senza voti sarebbe uno splendido progetto... e potrebbe essere avviato, onde diventare l'onore di una regina in trono...».

Mary Astell distinse due diversi tipi di donne. Su quelle che amavano le loro «catene» riversò il dileggio: erano «donne perfette», con doti «maggiormente gradevoli a ogni tipo di uomo». Alle altre, che aiutavano i poveri e leggevano i libri pii, accordò il titolo di «buone donne devote». Non attaccò il matrimonio in quanto tale, lo definì «l'istituzione del cielo, l'unico mezzo onorevole per la continuazione del genere umano»; tuttavia la condizione di «noi, povere fanciulle orfane di padre e vedove» la interessò in maniera particolare.

La distinzione tra «donne perfette» accettate dagli uomini e quelle che tali non erano contribuì a rafforzare il concetto che la gentildonna colta si poneva su un versante di un grande spartiacque e che, se osservata a distanza, risultava una figura non poco ridicola.

Elizabeth Elstob fu la pioniera degli studi dell'anglosassone che andò ad Oxford non in vesti ufficiali, ma solo grazie alla presenza in quel luogo del fratello William, con cui fece anche parte di un brillante cenacolo universitario. Definita «la giustamente famosa ninfa sassone», a lei si deve la prima grammatica anglosassone.

Nel 1709 Elizabeth dedicò «An English-Saxon Homily on the Birth-Day of St Gregory» alla regina Anna e scrisse: «So ciò che si dirà: che cosa c'entra una donna con l'erudizione? Perché dunque alle poche fra noi, che sono amanti dell'erudizione, anche se a essa non viene dato valore maggiore di uno svago, dovrebbero essere negati tale beneficio e tale piacere, che sono tanto innocenti e che tanto affinano? Ma forse molti intendono soltanto dire che ciò induce a trascurare il teatro, e le lunghe seduta al tavolo da gioco, e i noiosi gesti dell'abbigliarsi, e i giorni delle visite, e altre diversioni».

William Elstob scomparve prematuramente ed Elizabeth fu costretta a lasciare la città universitaria. Per molti degli anni successivi lottò con la miseria. Quando tentò di fondare una scuola per signore a Evesham, per le illustri allieve era prevista una giustificazione per la mancanza di determinate qualità: «In una simile scuola non posso aspirare ad alcune cose, e con ciò intendo le due abilità della filatura e del lavoro a maglia». Un giorno Elizabeth Elstob fu sorpresa «nella stanza in cui trascorreva la notte, circondata da libri e da sporcizia»: aveva «eccessivamente rincorso la droga chiamata erudizione». Secondo i contemporanei, questa donna intelligente avrebbe avuto una vita più felice se avesse rincorso le due abilità femminili di cui sopra. Tuttavia Elizabeth usufruì del mecenatismo dei grandi, o meglio di una donna: la regina Carolina, moglie di Giorgio II, fu convinta a concederle una piccola pensione.

[Antonia Fraser]

FAULKNER / CELEBRAZIONI

Faccia in francobollo

L'America, pentita, onora lo scrittore puritano e avanguardista

Servizio di

Roberto Francesconi

Da ragazzo sognava un tranquillo futuro borghese. Purtroppo cadde al primo ostacolo: quando tentò di iscriversi all'università non riuscì a superare l'esame di ammissione. Prese un voto basso nel colloquio di inglese e fu bocciato. Per guadagnarsi il pane fu costretto a ripiegare allora su un lavoro modesto in un ufficio postale. Esperienza di breve durata: quasi subito diede le dimissioni.

Andandosene pronunciò una frase in seguito rimasta famosa, spesso citata dai suoi biografi: «Finalmente non sarò più agli ordini di qualsiasi imbecille in grado di comprarsi un francobollo da due centesimi».

Ora, per uno strano scherzo del destino, la sua faccia è finita proprio sui francobolli. L'idea di dedicare una intera serie a William Faulkner è venuta ai responsabili delle manifestazioni che si apriranno tra poche settimane per celebrare il novantesimo anniversario della sua nascita. La proposta è stata accolta dal governo, e così l'autore di «Sartoris» è il secondo scrittore americano cui tocca oggi questo onore, dopo Edgar Lee Masters.

La stampa e la diffusione della «serie Faulkner» aprono ufficialmente le cerimonie a ricordo dell'intellettuale che, insieme con Hemingway, fu l'eroe culturale statunitense negli anni del secondo conflitto mondiale. In programma ci sono anche un convegno di studi organizzato per settembre dall'Università del Mississippi sul tema «Faulkner e l'arte della narrativa» e un incontro internazionale a Oxford, la sua città natale.

Sia pure in ritardo, l'America paga così il suo contributo a uno scrittore che venne spesso guardato con sospetto, osteggiato soprattutto a causa della crudezza delle sue storie e della carica sperimentale del suo linguaggio. Lo stesso Faulkner, del resto, non ha mai nascosto il proprio astio nei confronti di quella società. Anche se più di un critico ha messo in evidenza come dietro la sua ambiguità politica si celasse l'imbarazzo di chi, tra la condanna e l'assoluzione, preferisce una via di mezzo forse un po' ipocrita.

«I miei personaggi — spiegava lo scrittore — vengono da una lunga catena di generazioni di contadini buoni a nulla, una razza che appartiene alla terra eppure non ha radici, come il vischio; che non deve niente al suolo, non gli ha dato niente e non ha ricevuto niente, una razza che ha usato la terra come una puttana anziché come una amante generosa. Furbi e ottusi, sempre in gruppo, si muovono e si fermano, si sposano e si moltiplicano come conigli: ingrandiamoli e avremo i piccoli politicanti, i burocrati, riduciamone le dimensioni e avremo la muffa del formaggio».

All'inizio della sua produzione Faulkner riferì questa visione soprattutto alle genti degli Stati del Sud. Ma poi la trasferì, diluita e universalizzata, negli intrighi metastorici delle opere maggiori. Le piccole truffe, i modesti abusi, finirono allora per diventare scorribande di uomini infuriati, divennero qualcosa di mitologico, fuori della rete del tempo. E Faulkner — intellettuale di poche letture fatte alla rinfusa — divenne il cantore (e il portavoce) dell'ansia di rivincita della gente del popolo, una sorta di guru in abiti laici osteggiato in pubblico e, spesso, idolatrato in privato.

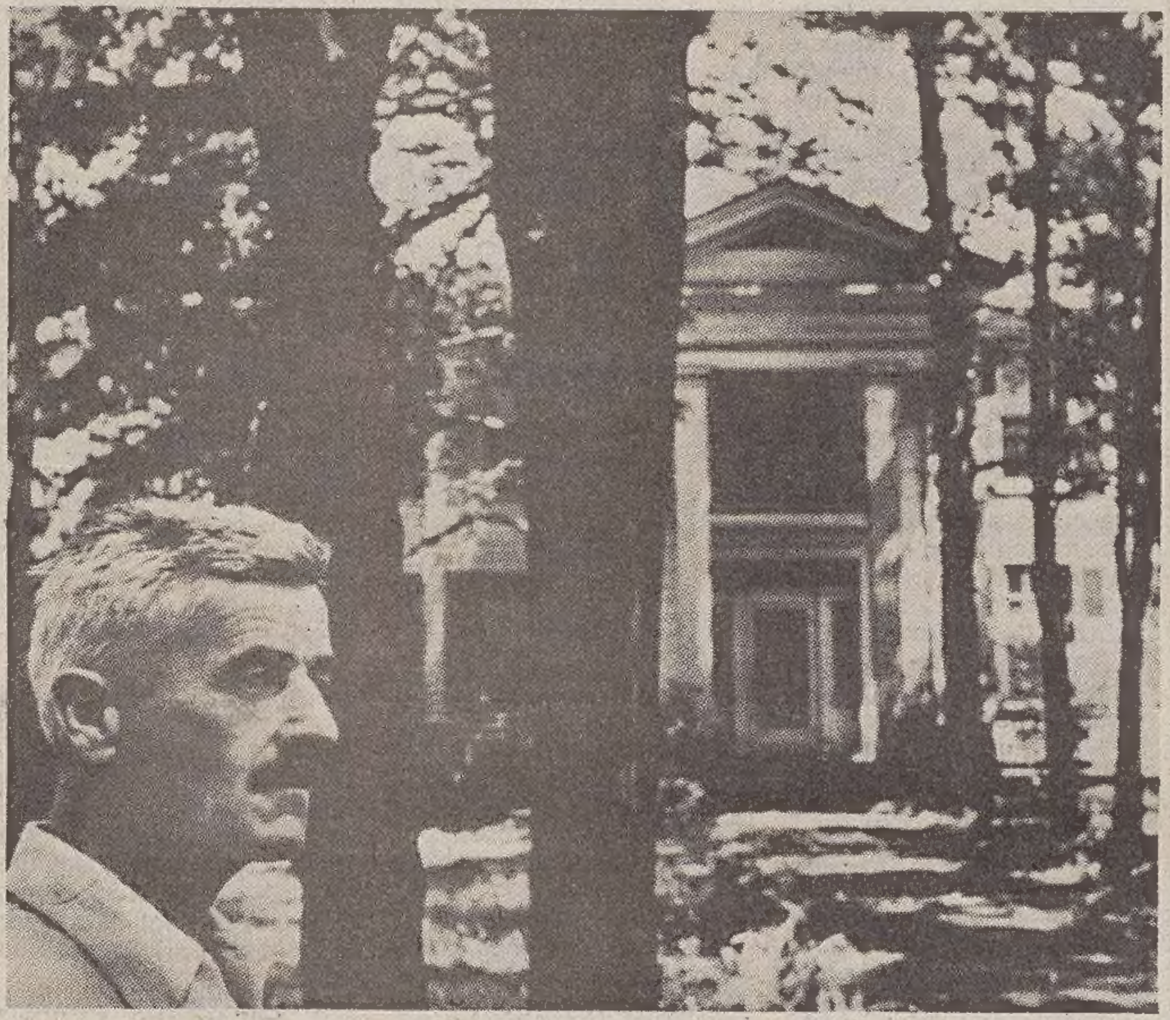
Se Hemingway, il suo grande rivale, celebrava la trasgressione, Faulkner, al contrario, si richiamava agli antichi valori dei pionieri, all'etica puritana. Non a caso, infatti, uno dei suoi idoli era Hawthorne, mentre tra le sue letture preferite elencava Shakespeare, Melville, la Bibbia e John Donne.

In virtù di simili punti di partenza sarebbe potuto approdare a una astrattezza allegorica di stampo medievaleggiante. Ma a salvarlo intervenne un gusto tutto europeo per lo sperimentalismo che, a volte, ricorda le vertiginose evoluzioni di James Joyce.

«Nella sua prosa — ha spiegato Agostino Lombardo — i motivi dell'avanguardia si accompagnano a un senso profondo della tradizione letteraria. Si crea così un discorso che è rivoluzionario e tradizionale insieme, capace di riprodurre fedelmente il linguaggio quotidiano e di innalzarsi nei cieli della più generosa e secentesca retorica, di scomporsi in un linguaggio non immemore del cubismo e di articolarsi in una costruzione architettonica complessa e drammatica come un edificio barocco».

Il rischio maggiore che correva questo incallito moralista era proprio di mettere in primo piano il furore che lo spingeva a scrivere, costringendo la narrazione entro l'immobile stagno dell'allegoria, come accadde spesso proprio a Hawthorne. E infatti il carattere diseguale della sua produzione non dipende da carenze strutturali delle storie. Il difetto, spesso, risiede invece nell'ostinata volontà di Faulkner di far sentire alta la sua voce, di eliminare ogni dubbio sul suo atteggiamento nei confronti dei personaggi.

Il favore di cui gode oggi in America dopo un lungo periodo di oblio — superiore, persino, a quello seguito all'assegnazione nel 1949 del Premio Nobel — ha forse origine proprio in questa particolare poetica. In un momento di presunti conflitti epocali, di lotte all'ultimo sangue per la vittoria del bene sul male, negli Stati Uniti di Ronald Reagan, insomma, un narratore come Faulkner deve certo apparire di grande attualità e offre spunto anche per riflessioni squisitamente politiche.



William Faulkner fotografato da Henri Cartier Bresson. I novant'anni dalla nascita sono diventati occasione di ripensamento in un'America che non lo ha mai amato troppo. Come atto di pentimento, anche un francobollo con la sua effigie.

FAULKNER / CINEMA

Signori, perdo tempo

Tornano alla luce copioni dimenticati

In coincidenza con le manifestazioni organizzate per ricordare il novantesimo anniversario della nascita di Faulkner, l'università del Mississippi annuncia l'imminente pubblicazione di alcuni inediti dello scrittore. Il volume, curato da Louis Brodsky e Robert Hamblin, riunisce tre sceneggiature composte da Faulkner tra il 1941 e il 1943.

Il trittico presentato ora fa parte dei diciassette copioni cui Faulkner lavorò durante gli anni Trenta e Quaranta, quando era in rapporto con gli studios di Hollywood in qualità di sceneggiatore.

Faulkner, del resto, non ebbe mai un buon rapporto con il cinema, al pari di altri suoi coetanei che fecero la stessa esperienza. E infatti nell'ottobre 1945 inviò a Jack Warner una lettera di dimissioni dall'incarico. Dopo aver ringraziato il produttore per la fiducia accordatagli, confessava di aver trovato Hollywood «artificiale e disumana». «Ho speso male il mio tempo — aggiungeva — e a quarantasette anni uno scrittore non può più permetterselo».

Dei tre testi che stanno per uscire il più significativo è certo «L'avvocato di campagna», una storia tutta «faulkneriana», ambietata nel profondo Sud dell'America, una saga familiare sul problema dei contrasti razziali tra bianchi e neri. Gli altri due, ammettono i curatori, non hanno certo analogo spessore: il primo — «Vita e morte di un bombardiere» — è un canovacccio per un film di propaganda bellica; l'altro — «I dannati non piangono» — venne usato negli anni Cinquanta, con molte modifiche, per un film interpretato da Joan Crawford.

[r. f.]



Il basso Ferruccio Furlanetto è ormai il Leporello ufficiale al Festival di Salisburgo. Ma, altrove, è stato (ed è) anche un eccellente Don Giovanni: e in questi panni è ritratto nella foto, che risale a un'esibizione di qualche anno fa, al Regio di Torino.

LIRICA

Sono arie di casa nostra

«Arrivati» ed «emergenti» targati Friuli-Venezia Giulia

Servizio di

Gianni Gori

Il caso dei calciatori in lista d'attesa per l'ingaggio, in raduno con un allenatore a sua volta in attesa di assunzione, non sembra proponibile per i cantanti d'opera, da quando le nostre estati hanno assunto un paradossale ritmo produttivo di musica e di spettacolo, sostenuto da un'autentica frenesia di iniziative a tutti i livelli.

L'estate superattiva dei Festival e dei «laboratori» musicali e teatrali distribuisce persino qualche soddisfazione alle foltissime schiere di giovani orientali, assidui e sempre più competitivi frequentatori di concorsi. Il fenomeno-Corea, in particolare, non accenna a esaurirsi e continua a offrire sorprese.

In questo panorama, non certo segnato da sintomi di crisi (almeno durante il laboriosissimo periodo estivo), appare fitto anche il «carnet» delle forze regionali del canto. Non è improbabile che, prima o dopo, anche per il Friuli-Venezia Giulia si scrivano saggi e repertori, com'è stato fatto per i cantanti del Veneto e addirittura per i cantanti romagnoli.

Al vertice più prestigioso — quello del team-Karajan — continua la carriera del basso Ferruccio Furlanetto, Leporello ufficiale al Festival di Salisburgo, corteggiato di conseguenza dai maggiori teatri internazionali, e considerato ormai uno specialista della vocalità italiana di Mozart.

Un altro friulano — il tenore Bruno Sebastian — sta raccogliendo all'estero soddisfazioni appena sfiorate, e non senza riserve, in patria, specie con il repertorio lirico-drammatico più impegnativo (Radames, Otello) dove il fronte degli interpreti è più sguarnito.

Impossibile tenere sotto controllo l'agenda artistica di Piero Cappuccilli: la seconda giovinezza del baritono triestino è, con quella di Alfredo Kraus, una vera e propria sfida alle leggi di natura. La formidabile tecnica gli permette ancora di configurare un impetuoso e sanguigno Michele nel «Tabarro» di Puccini, che in novembre canterà al «Liceo» di Barcellona, o di scagliare tutto il furore eloquente dell'«Eri tu» nel «Ballo in maschera» che canterà al Covent Garden accanto alla Price e ad Aragall.

Nella stessa stagione londinese è annunciato un'altra edizione «di lusso» del «Don Giovanni» con Allen, la Price, Kiri-Te-Kanawa e il solito Furlanetto, diretti da Colin Davis.

C'è anche l'intramontabile

Un'altra intramontabile riaffiora nel cartellone operistico di Firenze, sua città residenziale: è Fedora Barbieri, che nell'attesa edizione del «Boris Godunov» diretta da Myung-Whun Chung e messa in scena da Faggioni, impersonerà la figura dell'ostessa, uno dei suoi ruoli «di carattere» più celebrati.

Quanto ai giovani, Stella Doz, attualmente in tournée con l'operetta e con la compagnia di Sandro Massimini, dove è protagonista della «Principessa della Czardas», tornerà nella prossima stagione lirica a impegni drammatici più qualificanti, fra le Valchirie del «Crepuscolo degli dei» che il «Regio» di Torino metterà in scena alla fine di gennaio, concludendo così il ciclo della Tetralogia wagneriana.

Nella stagione torinese figura anche il giovane mezzosoprano triestino Cinzia De Mola, Flora nella «Traviata» di Verdi diretta da Nello Santi, con la regia di Alberto Fassini. Sta facendo una brillante carriera anche il mezzosoprano Nicoletta Curiel, che il pubblico triestino ha riapplaudito recentemente nel «Cavallino bianco» e che riascolterà al «Verdi» nel cast della «Carmen» inaugurale.

Ma i programmi di Nicoletta, pur mantenendo una spiccata predilezione per il belcanto rossiniano (il 20 settembre canterà «La cambiale di matrimonio» di Rossini a Zurigo), comprendono impegni concertistici (a Torino per «Settembre musica») e teatrali assai promettenti, specie dopo l'interessamento dimostrato alla cantante triestina da Luciano Pavarotti, che l'ha voluta nella sua «corte» internazionale di giovani artisti.

Pur dotata di un forte temperamento drammatico e di un volume che la incoraggerebbero a ruoli verdiani di grande responsabilità, un altro mezzosoprano, Gloria Scalchi, ha scelto la scuola del «belcanto» e pare in tal senso avviata a esperienze decisive fuori della propria città, specie dopo il successo personale nel «Montezuma» di Graun al Festival dei Due Mondi. Si parla della «Pietra del paragone» al «Bellini» di Catania e dell'«Italiana in Algeri» al «Filarmonico» di Verona.

Dell'ipotetico annuario «regionale» dovrebbe far parte (per origini familiari e artistiche) anche Tiziana Sojat, protagonista inedita di «Clivia» al Festival dell'operetta, dopo una carriera concertistica di prim'ordine. In attesa del «Così fan tutte» di Mozart che riaprirà il rinnovato Teatro Mercadante di Napoli, la Sojat ha in vista un debutto di eccezionale impegno a Zagabria, dove interpreterà per la prima volta il ruolo femminile «maliardo» per eccellenza: «Salomè» di Richard Strauss.

I bagagli per Parigi

Il giro d'orizzonte non vuole né può essere un censimento dei cantanti regionali, alla «svolta» del successo. Nel panorama ritaglierei comunque un posto di riguardo per un artista che alle «voci» triestine ha dedicato tanta parte della sua vita e del suo lavoro: Andrea Giorgi. Con la recita di «Clivia» di venerdì scorso, Giorgi ha messo per l'ultima volta la sua firma sul «palinsesto» del nostro Verdi, e prepara i bagagli per Parigi dove lo attende l'imponente organizzazione dei cori dell'Opéra di Parigi.

E' un grande riconoscimento alla serietà e alla musicalità di questo artista, che parte accompagnato dalla stima del suo coro, dall'ammirazione e dalla simpatia del suo pubblico, e che lascia al vecchio teatro triestino una lezione di professionalità da non dimenticare. Il duro lavoro che lo aspetta a Parigi non gli impedirà tuttavia di continuare la propria esperienza sul podio, rilanciata dal successo nel «Trovatore» a Marsiglia. Nello stesso teatro francese dirigerà prossimamente una grande edizione del «Nabucco» di Verdi.

CARRERAS / IL «VICE»

Rodolfo io? Svengo!

Luca Canonici, 26 anni, alla corte di Comencini

Servizio di

Antonella Tarquini

PARIGI — Chi ha detto che le favole non esistono? Luca Canonici, il giovane e promettente tenore scelto da Luigi Comencini per il ruolo di Rodolfo nella «Bohéme» che sta girando a Parigi (in sostituzione di José Carreras ammalatosi improvvisamente), è ancora stordito per quella telefonata che in 24 ore ha cambiato la sua vita.

«Stavo partendo da Montevarchi per Martina Franca, per lo "Stabat Mater" di Rossini — racconta — quando mi ha telefonato il maestro Stinchelli, il collaboratore musicale di Comencini. Mi aveva sentito cantare un'aria de "L'elisir d'amore" in una trasmissione di Vincenzo Grisostomi Travaglini. "Vieni a Parigi. Subito!".

«Mi sono messo a ridere, ho pensato a uno scherzo. Io attore? E poi non ho mai cantato "La Bohéme". Sono arrivato con una 24 ore, pensavo che comunque ero già fortunato a poter visitare Parigi... Quando Daniel Toscan du Plantier, il produttore, è venuto in camerino, mentre toglievo il trucco del provino, per dirmi che era fatta, sono riuscito solo a dire: "Datemi i sali!" La sola cosa che stona in questa bella favola è il fatto che sono qui grazie alla malattia di Carreras. E' brutto; e poi pensi sempre che può succedere a chiunque, anche a te».

— Non è seccante, frustrante, seguire il playback di un altro?

«Come si può definire frustrante prestare il proprio fisico a uno dei più grandi cantanti che esistono? Sono felice di poter cercare di esprimere con il mio viso, i miei gesti, le emozioni di un Carreras. E poi ho 26 anni, comincio ora, la fantasia di sentirmi frustrato non mi sfiora neppure. E' una bella fortuna».

Di fortuna, Canonici ne ha avuta parecchia nella sua vita, anche se non sono mancati problemi familiari. «Soldi, ce n'erano pochi — dice —, e tanto meno per farmi studiare canto. Dopo il diploma in elettronica industriale mi sono messo a lavorare come commesso in un negozio di stoffe di Firenze.

«Il mondo dello spettacolo mi ha sempre affascinato, ma mi accontentavo di quel che il lavoro e i mezzi mi permettevano: qualche coro locale, qualche commedia nella filodrammatica di Montevarchi... A 16 anni ho preso qualche lezione di canto ma poi ho smesso, volevo cantare musica leggera, ma con una voce impostata da tenore era impossibile».

— Quando è scattata la scintilla della lirica?

«Quando un amico pianista mi ha convinto che avevo una bella voce, dopo avermi sentito cantare la romanza "Nessun dorma". E poi sono stato presentato a Tito Gobbi. "Bella voce — mi ha detto anche lui — ma non ancora impostata; però sento che c'è qualcosa nell'interpretazione...". Così si è offerto di darmi lezioni, gratuitamente. Era una persona fantastica, generosa, mi offriva persino danaro quando sapeva che me la passavo non troppo bene... Gli devo tutto».

Dopo l'incontro con Gobbi, di cui è stato l'ultimo allievo, il primo esordio «ufficiale» come Duca di Mantova nel «Rigoletto», in una stagione per giovani a Roma. Poi di nuovo il «Rigoletto» a Lima, a Verona, a Bari, il «Giocatore» di Prokofiev a Firenze.

CARRERAS

Infezione: operato



BARCELLONA — José Carreras è stato sottoposto ieri in una clinica di Barcellona a un'operazione alla mascella per un'infezione; i medici non hanno voluto esprimere alcun parere su un possibile nesso tra l'infezione e la malattia di cui il tenore soffre, un'«ematopatia acuta».

In precedenza, Carreras era stato dimesso dall'ospedale dov'era stato ricoverato il 19 luglio e curato con farmaci antileucemici. Egli dovrà tuttavia rientrare in ospedale per continuare la terapia, che finora ha dato esiti definiti «favorevoli» dai medici che hanno in cura il cantante.

[a. c.]

SIPARIO A TAORMINA

Faraonico Faust

Successo di Carla Gravina interprete diabolica

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA - A concludere il capitolo-prosa di «Taormina-Arte» ci ha pensato Giancarlo Sbragia con lo spettacolo certo più atteso e più costoso e più pubblicizzato di questa stagione estiva caratterizzata da una calura così torrida che neppure la sera faceva scendere la colonnina del mercurio al di sotto dei 40 gradi: parliamo del «Faust» di Goethe nella traduzione - egregia, ma non eccellente - di Franco Fortini, con lo stesso Sbragia regista e protagonista.

A riprova, purtroppo, che non sempre i risultati vengono a soddisfare l'attesa, questo «Faust» - singolare, senza dubbio, per certi aspetti, e certo originale - è uno spettacolo riuscito soltanto a metà: ambizioso, popolatissimo (più di un centinaio di persone in scena) e curioso, ma che non ci restituisce la titanica impresa goethiana, l'universo poetico del dramma del Bene e del Male, sorvolando sulla profonda componente «religiosa», puntando più sull'effetto che non sulla sua intrinseca spiritualità, più sull'estetismo calligrafico che non sulla verità poetica.

Ambizioso e popolatissimo, per certi aspetti originale, lo spettacolo di Sbragia è riuscito soltanto a metà

E' sembrato, questo sì, che Sbragia abbia giudiziosamente spinto il pedale della sua interpretazione su un recupero dello «Sturm und Drang» (si può tradurre in «Tempesta e Assalto»?).

Dunque un Goethe giovanilistico, non ancora appagato, quello che sessant'anni dopo la prima stesura si porterà fin nella tomba il martirio esistenziale di un'intera vita sacrificata alla gigantesca invenzione.

Ma, allora, quale reale significato - al di là delle facili dichiarazioni giornalistiche - attribuire all'«alter-ego» di Faust, cioè al demonio Mefistofele, le vesti femminili, androgine fin che si vuole, ma squisitamente, splendidamente femminili, di Carla Gravina? E per di più truccandola e vestendola ora da ufficiale nazista ora da disinvolta ammaliatrice.

Sì, un successone meritato e convincente di un'autentica, matura, eccellente attrice-protagonista della così detta «generazione di mezzo»: brava, sì, ma anche troppo bella, fresca, pulita, arguta, ora sarcastica, ora impudicamente lasciva zazzeretta rossa, efelidi conturbanti.

Ma sempre più ambigua che non profondamente Demonio, incarnazione del Male.

E poi, francamente, tutti quei mimi in scena (come i costumi, un po' troppo l'una e gli altri «maravigliosi», di Vittorio Rossi), guidati dagli elvetico-americani «Mummenschauz», tutta questa mania di gigantismo coreografico, siamo sicuri che non punti più all'Esteriore che non all'introspezione filosofica di Goethe, alla sua «visione del mondo»? Non si rischia, insomma, di sconfinare nel faraonico, tipo l'orrenda «Aida» all'ombra delle piramidi egiziane?

Spiace di non fornire una spiegazione esauriente a questi interrogativi che lo spettacolo - comunque, ripeto, notevoli - suscita: ma andrebbe rivisto e rimeditato, cosa che non è permessa, perché questo «Faust», inspiegabilmente e deprecabilmente, non verrà più replicato, nasce e muore a Taormina con uno spreco di denaro facilmente immaginabile e lo potremo rivedere soltanto, fra qualche mese, alla tv, con il risultato che non è difficile indovinare.

Spiace anche che il giovane Sbragia, Mattia, non sia all'altezza di un compito alquanto improbo, e poi non si vede proprio il perché di questo sdoppiamento tra Faust-giovane e Faust-vecchio, come se si trattasse di un film neorealista.

Tagli troppi, successo stentato da prima, poi più vibrante. Ma non è questo il «Faust» che Puskin splendidamente paragonò all'«Iliade» omerica.



Record di presenze a Lignano per gli Spandau Ballet

LIGNANO — Ventimila persone — record di presenze — hanno tributato domenica sera allo stadio comunale di Lignano un grande successo al complesso rock Spandau Ballet. Imponente il servizio d'ordine, attuato fin dal pomeriggio da oltre duecento uomini dei Carabinieri, della Polizia, dei Vigili urbani e dell'organizzazione. Non sono mancate le scene d'isterismo e numerosi giovani sono stati colti da malore, prima e durante il concerto. Nelle due ore di spettacolo il complesso rock ha presentato il meglio della sua produzione, compreso l'ultimo album «Through the Barricades». Migliaia di giovani sono arrivati anche dall'Austria e dalla Jugoslavia. (Foto di Giovanni Montenero)

TV USA

«Col vento» via cavo

ATLANTA (Stati Uniti) — La «Turner Broadcasting System» («Tbs») — una rete televisiva americana via cavo — ha annunciato di aver acquistato dalla «Cbs» tutti i diritti di trasmissione televisiva di «Via col vento», il più famoso film della storia del cinema.

«E' stupendo — ha detto Ted Turner, presidente della «Tbs» — adesso siamo noi i detentori dei diritti del più grande film che sia mai stato girato».

La lavorazione del film, interpretato da Clark Gable e Vivien Leigh e vincitore di dieci premi Oscar, venne conclusa nel 1939 da Victor Fleming.

La sua prima programmazione in tv nel 1976 da parte della «Nbc» raggiunse vertici d'ascolto record.

VENEZIA

Il cinema fa festa

ROMA — A «Julia and Julia», nuova opera di Peter Del Monte, figlio miliardario delle ambizioni tecnologiche della Rai, l'onore di aprire fuori concorso, il prossimo 29 agosto, la 44.a mostra del cinema di Venezia.

Alla proiezione farà seguito una mega festa a Palazzo Labia, quartier generale della Rai sulla laguna, e certamente non sarà l'unica serata di gala della kermesse.

Feste-promozione saranno organizzate anche per «Made in Heaven» di Alan Rudolph e la protagonista Kelly McGillis ventinovenne altissima e sensuale, ex cameriera, ex allieva della Julliard School, e già interprete di un film bello e strano, «Witness», di Peter Weir e di un film campione al box-office, «Top Gun» di Tony Scott.

«SALSA CUBANA»

Miscela musicale

Con il gruppo «Tropicana» a San Giusto

«Salsa» è America latina, ma è anche New York, Stati Uniti, immigrati di colore che hanno risciacquato la musica originaria dei loro paesi di provenienza nel pop, nel rock e nel jazz. Ottenendo una miscela musicale a dir poco incandescente.

Da cinque o sei anni questa musica si è diffusa anche nel Vecchio Continente e in Italia, grazie a gruppi che hanno fatto conoscere un genere carico di ritmo e di calore.

La «salsa cubana», che di questa musica rappresenta uno degli innumerevoli rivoli, arriva oggi e domani a Trieste (castello di San Giusto, inizio ore 21) con il gruppo «Tropicana». Lo spettacolo si intitola «Tropicana: Cuba canta y baila», ed è organizzato dall'Ailtac (l'associazione italo-latinoamericana turismo amicizia cultura, che festeggia in questi giorni il primo anniversario della propria attività) con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Quaranta cantanti, ballerini e musicisti

Si avvale della presenza di quaranta cantanti, ballerini e musicisti.

Il gruppo dei «Tropicana» ha una storia che affonda le proprie radici nei lontani anni Quaranta e nell'omonimo cabaret che in tutti questi anni, a Cuba, ha accolto sul suo palcoscenico grandi artisti come Nat King Cole, Harry Belafonte e Abbe Lane.

Lo spettacolo che adesso è in tournée in Italia (ma è già stato nel nostro Paese nell'inverno scorso, riscuotendo notevole successo) propone il meglio di questa tradizione musicale e spettacolare: classici cubani, danze d'ispirazione tribale, musica afrocubana eseguita da un'orchestra di ben tredici elementi.

«Tropicana» è anche un album doppio, pubblicato tempo fa dalla Wea, intitolato «Original Cuban salsa», che comprende una selezione molto rappresentativa di questa musica che negli ultimi anni è esplosa soprattutto fra i giovani degli Stati Uniti.

[Carlo Muscatello]

■

FIGLI. Jessica Lange e Sam Shepard hanno avuto il loro secondo figlio, Samuel Walker. Per Jessica è il terzo bambino.

INIZIATO A LEEDS IL TOUR EUROPEO

Madonna, che trionfo!

Da oggi, per tre sere, si esibirà allo stadio di Wembley

LONDRA — La rockstar americana Madonna ha iniziato sabato sera la sua tournée europea con un concerto «mozzafiato» a cui, nella città inglese di Leeds, hanno assistito oltre 80.000 fan in delirio.

La cantante che dice di essere più bella e seducente di Marilyn Monroe ha affrontato il pubblico con una provocante sorpresa facendo proiettare su uno schermo gigante una vecchia foto in cui appare completamente nuda.

Poi è arrivata lei in persona e, con tono quasi materno, ha invitato le decine di migliaia di adolescenti accorsi nell'immenso Roundhay Park di questo centro industriale dell'Inghilterra a stare calmi. «Voglio che vi divertiate e che nessuno si faccia del male», ha detto.

Durante il concerto, tutto è filato liscio ma molte ragazzine — e anche ragazzini — si sono lasciati trascinare da un entusiasmo in certi casi trasformatosi in vere e proprie crisi isteriche.

Un concerto «mozzafiato» della cantante americana che domenica ha festeggiato il ventottesimo compleanno

Madonna ha tenuto la scena per due ore e mezzo con una «performance» che i critici inglesi hanno già definito «memorabile», alternando i suoi soliti atteggiamenti da adolescente vulnerabile e da donna vissuta arrogante e sensuale.

Come è solita fare, si è cambiata di abito a ritmo vertiginoso tra un gruppo di canzoni e l'altro e qualcuno ha osservato che i capi che Madonna indossa in una serata Bruce Springsteen non è riuscito a metterli indosso in tutta la sua carriera.

Dopo il concerto di sabato sera Madonna è ritornata a Londra dove, nella «privacy» dorata del suo appartamento da quasi due milioni al giorno al «Mayfair Hotel», domenica ha celebrato il suo 28.o compleanno (ma c'è chi giura che Madonna di anni ne ha 29).

Nonostante i fan e i fotografi che la perseguitano, Madonna è uscita per una sessione di «jogging» nel verde di «Green Park», reso ancora più scintillante dal sole che, per la prima volta nell'estate, si è degnato di affacciarsi su Londra.

Oggi domani e giovedì la cantante è attesa alla prova dello stadio di Wembley, già esaurito.

Malgrado il suo ultimo disco, questo tour e il prossimo suo film si chiamino «Who's that girl?» («Chi è quella ragazza?») sono davvero in pochi a non sapere chi sia questa ragazzina dai capelli biondo platino che della sua origine abruzzese ha mantenuto intatti i riccioli lanosi e la capacità di tirare avanti come un rompighiaccio verso quello che vuole.

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

«Stillicidio» di contributi

Nel 1985 lo Stato ha erogato 378 miliardi agli enti lirici italiani

FESTIVAL A FOLIGNO

Un giardino d'Oriente

«Segni barocchi» dal 27 agosto

FOLIGNO — India, Giappone, Bali e Cina sul sentiero dei «Segni barocchi». E il giardino del Teatro Supercinema sarà «il giardino d'Oriente».

Il festival (27 agosto-13 settembre), alla sua ottava edizione, si tinge quest'anno di nuovi colori, evocando riti, tradizioni e fascino di un Seicento inesplorato (o comunque a noi meno noto, che costituirà il tema dominante dei concerti, dei balletti e delle rappresentazioni, in un repertorio di immagini e di attività espressive utili anche ad un confronto con l'arte e la cultura del mondo occidentale.

Ma pur spostando il loro punto di osservazione sul lontano Oriente per proseguire il dialogo già aperto l'anno scorso con l'Ista (International School of Theatre Antropology) di Eugenio Barba, i «segni» non abbandoneranno il versante europeo, che troverà anzi larga attenzione ed offrirà nuovi motivi di interesse con particolare riferimento alla Francia.

L'edizione '87 del festival si svilupperà in uno spazio appositamente allestito, il giardino del Teatro Supercinema: uno spazio che diventerà così un luogo quotidiano espositivo, di incontro, di intrattenimento e di rappresentazione.

In esclusiva è lo spettacolo della serata inaugurale (27 agosto, ore 21): della Cina e d'altri Orienti ovvero «Accadimenti occorsi nelle terre d'Asia alla Compagnia di Gesù, per la meraviglia mostrati dalla persona del padre gesuita Daniello Bartoli», con Achille Roselletti.

Sono quindi in «prima» il recital di danze rituali odissi della regione dell'Orissa (India) eseguito da un gruppo vocale, strumentale e coreografico diretto da Raghunath e Sanjuta Panigrahi, e lo spettacolo di Yujo Kabuki — il Kabuki delle donne (inizio XVII secolo) di Nihon Buyo — presentato da Katsuko Azuma e il suo gruppo (Giappone), in programma il 28 (prima parte) e 29 agosto (seconda parte).

Un omaggio sarà dedicato a Jean-Baptiste Lully (Lully: l'amour, la gloire), nel terzo centenario della sua morte, dal gruppo di danza «La follia» e dall'Ensemble Concerto di Milano, diretto da Roberto Gini, per la coreografia di Angene Feves, domenica 30 agosto (prima rappresentazione assoluta).

Accanto ai recital, ai concerti, agli spettacoli di teatro di danza, anche una rassegna cinematografica con la proiezione dei film «Ran» di Akira Kurosawa, «La presa del potere di Luigi XIV» di Roberto Rossellini, «I diavoli» di Ken Russell e «Caravaggio» di Derek Jarman, e mostre fotografiche.

ROMA — Nel 1985 i 13 enti lirici italiani hanno ricevuto 378 miliardi di lire di contributi dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, mentre i proventi della gestione sono ammontanti a poco più di 71 miliardi di lire, corrispondenti al 15,9 per cento delle entrate complessive.

Questi dati sono stati forniti dalla Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria dei Comuni e delle Province aggiornata all'esercizio finanziario 1985, in cui l'esempio degli Enti lirici viene definito «calzante», perché indicativo di una situazione in cui decisioni di spesa prese autonomamente da alcune istituzioni «si riflettono sulla parte corrente dei bilanci degli Enti locali e rimbalzano indirettamente sullo Stato».

Da un prospetto contenuto nel rapporto della Corte si rileva che i contributi versati dallo Stato agli Enti lirici due anni fa sono stati di quasi 306 miliardi di lire; quelli corrisposti dalle Regioni di oltre 36 miliardi; quelli comunali pari a poco più di 17 miliardi e i contributi delle province, infine, di un miliardo 400 milioni di lire circa.

Altri 16 miliardi di lire di «aiuti» sono compresi nella «voce» relativa ad «altri e straordinari», alla quale — precisa la Corte — non sono del tutto estranei gli enti locali.

Nel 1985 i contributi pubblici (statali, regionali e comunali) più cospicui sono andati alla Scala di Milano (oltre 50 miliardi), al «Massimo» di Palermo (45 miliardi abbondanti), al Teatro dell'Opera di Roma (43 miliardi circa).

La situazione finanziaria degli Enti, peraltro, si presenta molto differenziata dal punto di vista dell'economicità della gestione. L'Arena di Verona, a esempio — rileva la Corte dei Conti — nel 1985 ha fatto registrare incassi corrispondenti al 97,4 per cento dei contributi statali (17 miliardi e mezzo di lire circa di proventi, contro oltre 18 miliardi di aiuti dello Stato), mentre la Scala di Milano ha ottenuto incassi pari al 38,2 per cento dei contributi dell'amministrazione centrale (18 miliardi di lire circa contro 48 miliardi).

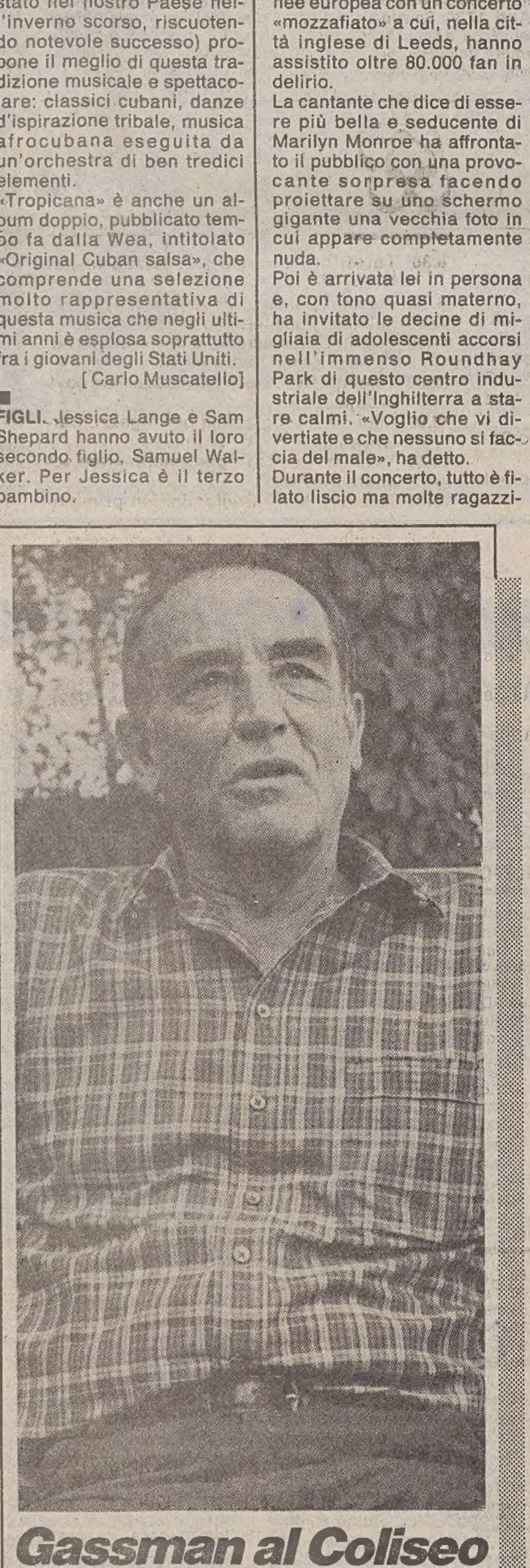
L'opera di Genova, da parte sua, ha avuto incassi per appena 955 milioni di lire, contro quasi 17 miliardi di lire di aiuto statale (il 5,7 per cento), il Massimo di Palermo per un miliardo 668 milioni contro 28 miliardi e mezzo di contributi (il 5,8 per cento), il Pierluigi da Palestrina di Cagliari per 73 milioni contro oltre otto miliardi di aiuti (l'8.75 per cento).

In assoluto, gli incassi maggiori nel 1985 sono stati quelli della Scala, 18 miliardi 300 milioni circa, di poco superiori a quelli dell'Arena veronese.

La Corte conclude precisando che non intende puntare un «dito accusatore» solo sulla dilatazione delle spese degli Enti per attività culturali, ma che il problema resta comunque quello di una programmazione rigida, da realizzarsi sulla base di programmi e progetti d'intervento e rispettosa dell'economicità ed efficienza della gestione.

■

SHARIF. L'attore egiziano Omar Sharif («Lawrence d'Arabia», «Dottor Zivago») è impegnato in Messico nelle riprese del film «La novizia», diretto dalla francese Arielle Dombasle.



Gassman al Coliseo

BUENOS AIRES — L'attore Vittorio Gassman (nella foto) è giunto a Buenos Aires, proveniente da Tahiti, in compagnia della moglie Diletta e del figlio minore, Giacomo. Gassman si esibirà in un recital al Teatro Coliseo dal 26 al 29 agosto con il figlio Alessandro e la nuora Francesca D'Aloja. Il recital, intitolato «Poesia, la vita», comprende testi di quaranta autori contemporanei. (Foto Liverani)

ROCK IN POLONIA

«Più la musica è "pesante" meno si sente il resto»

JAROCIN (Polonia) — «La politica? Lasciamola fare a loro. Jaruzelski? La sua musica non ci interessa, è un lento ballabile mentre qui, come vedi, si fa rock e pesante».

A parlare, mentre una delle migliori «band» heavy metal, i «Lupi ragno», elettrizzano la folla, è Marcin, 19 anni, di Poznan, giunto con la sua ragazza a «godersi» il quinto festival rock di Jarocin, dove si sono dati convegno i migliori dilettanti polacchi.

«E Solidarnosc che musica è? Rock magari?» chiedo.

«Macché rock, al massimo disco music. Ma lasciamo stare, qui siamo venuti per divertirci e non per parlare di politica. Senti come pulsa».

A stare in piedi tra la folla mentre le «band» suonano senza risparmio, si ha davvero l'impressione che il ritmo dei percussori e quello cardiaco siano una cosa sola. E' l'ultima serata del Festival che ha visto passare sul palco una sessantina di gruppi scatenati, c'è la luna piena, bellissima, ma nessuno ci fa caso.

I ragazzi, almeno quindicimila, guardano basso, gridano, cantano, urlano, fischiano, ballano, si baciano in mezzo allo stadio della piccola città trasformata.

Secondo l'opposizione, come si è saputo dopo, quest'ultima sera c'è stata una manifestazione pacifista a Jarocin, ma nessuno se ne è accorto. Forse ha ragione Witold, un ragazzo biondo, alto, 17 anni, di Lomza, che dice: «Più il rock è pesante meno si sente il resto».

«I ragazzi vengono qui soprattutto per sentirsi liberi — ci confida Marek Piekarczyk, leader della più famosa "rock band" polacca, "Tsa" — vengono qui per ascoltare la loro musica ma anche per lasciarsi dietro tutto il resto, tutto quello che non gli interessa. Anche io vengo qui per questo. Eccola la libertà».

Almeno quindicimila ragazzi hanno assistito ai concerti dei migliori gruppi di dilettanti polacchi al quinto festival rock svoltosi a Jarocin

«Ma si tratta di vera libertà o solo di un'illusione?». «Di un'illusione, ma ti pare poco? Questi giovani hanno bisogno di uno sfogo che non trovano ormai da nessun'altra parte, ma qui ancora sì. E anche se la musica non è sempre di prim'ordine... ma senti questo gruppo, va forte...».

Sono i «Wanka Wstanka», che in russo sta per bambola, con una canzone apertamente dedicata a Pinochet, ma anche a Jaruzelski: «Generale, generale... nuovi idoli e nuovi regolamenti / importanti parole d'ordine e grandi manifesti / sotto un caldo mantello / le alternative giacciono / come grossi pesanti pidocchi... generale, generale».

E i ragazzi stanno ad ascoltare perché questo dei «Wanka Wstanka» è «folk rock» dove la parole hanno di nuovo importanza, bisogna ascoltarle.

E i ragazzi ascoltano, ma si vede che la politica è lontana, lontanissima.

«Jarocin — dice Piekarczyk — è un'oasi nel deserto. Un vero miracolo. Non so spiegarmi come sia possibile Jarocin in Polonia, ma è un fatto: abbiamo un autentico festival rock completamente libero, nessuno che venga a romperci le scatole, a dirci cosa fare. E' l'unico festival di questo genere, peraltro, in tutta Europa, occidentale compresa. E' una cosa molto importante per noi».

«E non dimentichiamo — aggiunge Marcin — che questo festival va avanti di fatto dal giugno 1980 e non è stato interrotto neppure durante la legge marziale. Si può dire quello che si vuole, ma dobbiamo ammettere che è una eccezione di tutto rispetto».

I mass-media ufficiali hanno dato poco rilievo al Festival. Assai meno che ad altre manifestazioni musicali come ad esempio quella di Sopot sul Baltico. E questo disinteresse sembra quasi un sospetto. Da Jarocin infatti nessuna protesta ma neppure simpatia: un altro universo, dove i rumori della lotta sono sovrastati dal frastuono della percussione. C'è quasi tristezza in mezzo a tanto fragore.

La «illusione di libertà» comincia forse a non bastare più? «Può darsi — ammette Piekarczyk — qui si fa rock e il rock è soprattutto ritmo, un ritmo tremendo. E se ti prende...».

[g. g.]

■

BARITONO. Il baritono di origine belga, naturalizzato francese, Jose Beckmans è morto all'ospedale di Vichy, all'età di 90 anni. Nato a Liegi nel 1987, dovette interrompere gli studi musicali allo scoppio della grande guerra e per vivere fece diversi mestieri, tra cui il cantante di music hall. Nel 1916 ottenne un primo premio al Conservatorio di Liegi.

RAIUNO

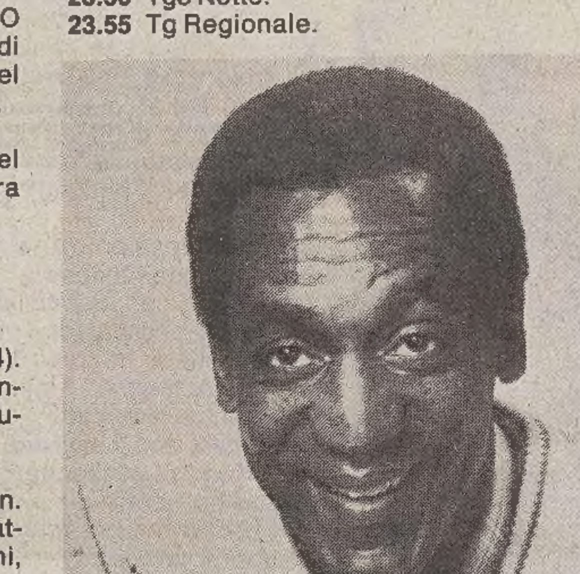
10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda Verde mare» e «Televideo», Portomatto. Di Adolfo Lippi e Orietta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «NOTRE DAME» (1939). Regia di William Dieterle. Interpreti: Charles Laughton, Maureen O'Hara. Edmund O'Brien.
15.55 Rosaura. Disegni animati.
16.20 La lunga marcia dei caribù. Di David Devries.
17.15 Appuntamento con il mistero: «Esp».
18.30 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Rosalba Costantini (3). Il lungo volto della gru.
21.15 Giustizia sarà fatta. 1.a puntata. Con Karl Malden, Eva Marie Saint, Barry Newman, Gary Cole, Andy Griffith, Gary Grubbs, Joel Polis, Mitchell Rayn. Regia di David Green. 1.a parte.
22.05 Telegiornale.
22.30 Giustizia sarà fatta. 2.a parte.
22.55 Dal Palazzetto dello sport di Portici (Napoli), Prima e dopo. Nuovo sound mediterraneo (2.a parte). Testi di Giorgio Verdelli. Presenta Daniele Piombi con Anna Rustikano. Regia di Igor J. Duiella
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 Emma e il nonno. Documentario.
12.10 Una storia viennese. Sceneggiato in 12 puntate (7). La bancarotta (2.a parte). Vienna 1922. Con Ulli Fessi, Peter Wolfsberger, Mijou Kovacs e Fritz Muliar. Regia di Rudolf Nusgruber.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. Bufera. Con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.20 Arcobaleno. Giochi magie gente dell'estate. Di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
16.55 Lo schermo in casa. «LO CREDEVANO UNO STINCO DI SANTO» (1974). Regia di Juan Bosch. Con Anthony Steffen, Daniel Martin, Tania Alvarado, Manuel Guitan.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm. L'armatura del samurai. Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «DIECI SECONDI PER FUGGIRE» (1974). Regia di Tom Gries. Con Charles Bronson, Robert Duvall, Jill Ireland, John Huston, Randy Quaid.
22.10 Tg2 Stasera.
22.25 Aperto per ferie. Almanacco d'estate n. 1. Programma di Alberto Silvestri. Redatto da Michele Mirabella, Tony Garrani, Roque Oppedisano, Sandro Parenzo. Regia di Roque Oppedisano.
23.15 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
23.30 Milano: calcio. Milan-Steaua Bucarest.

RAITRE

13.30 16 Eurovisione: Strasburgo. Campionati europei nuoto.
17.25 Strasburgo: Campionati europei nuoto.
19.00 Tg3.
19.20 Tg Regionale.
19.30 Tv3 Regioni.
20.00 Dse: La vela, tecnica e spettacolo.
20.30 I professionals. Controspionaggio.
21.30 Tg3 Sera.
21.45 «LA MORTE ARRIVA CON LA VALIGIA BIANCA» (1972). Regia di Robert Culp. Con Bill Cosby, Robert Culp, Rosalind Cash.
23.35 Planetario.
23.50 Tg3 Notte.
23.55 Tg Regionale.



Bill Cosby (Raitre, 21.45)

Radiouno

Ondaverde Uno - Radiouno - Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali Radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde; 6, trasmissione in diretta per chi viaggia, programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radioanch'io '87 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: Premi letterari: «Tolstoj» di P. Citati, Premio Strega '84 (7), regia di E. Colosimo; 12.03: Via Asiago tenda; 14: Musica oggi; 15: Cara Italia, di Lino Matti; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '87, Dizzy Gillespie in Francia; 18.05: Loquacità del silenzio, regia di G. Gallucci; 18.30: «Rapsodia in blue», di Lucio Lironi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20: Ore venti, su il sipario: «Testimonianze di D. Sciostakovic», di Siro Angeli (14); 20.35: Quando suona il disco, canzone fra due guerre, di Carlo Loffredo; 21: L'operetta in 30 minuti: Fior d'Haway, di P. Abraham, di Vito Molinari; 21.30: Musica notte: Mucisisti d'oggi; 22: Il mondo di...; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due - Radiodue - Gr2: 6.27, 7.27, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.27.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il caso Mauritius» di J. Wasserman (5) adattamento e regia di A. G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Il diritto e il rovescio, con Graziella Riviera e Giovanni De Luna; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda Verde regionali; 12.45: Dove state? Urbane urgenti con la risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi, regia di Tiziano Wuillermoz; 15, 19.26: R... estate con noi, regia di Luigi Tani, nel corso dei programmi verranno inseriti: 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica in salotto; 16.32 «Matilde», originale radiofonico di C. Wittig; 18.32: I primi americani danzano nel sole(8); 19.50, 22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre - Radiotre - Gr3: 7.23, 9.42, 11.43.
Giornali Radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse schede: Arte; 17.30: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Coro da camera della Rai, direttore S. Siminovich; 22.05: La cronaca e la storia, regia di Marco Lamini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.59: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Nazioni vicine; 14.00: Jazz club regione; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Jazz club regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo!; 9: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto nella chiesa di Monrupino; 11.10: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: L'eterno nostro divagar in questo mondo,

CANALE 5

9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «DELITTO A MULBERRY STREET». Con Andy Griffith.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Aria di casa».
12.30 Telefilm: Bonanza. «La tempesta».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «Il delitto» (prima parte).
14.30 Tv movie: «IL SOSIA». Con Robert Lansing, Judith Chapman. Regia di John Grissmer. (Usa 1976). Drammatico.
16.00 Telefilm: Kate e Allie.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Caccia al tesoro».
17.30 Telefilm: Albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Automobile».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat. «Giallo a bordo».
20.30 Telefilm: Falcon Crest. «Il new globe».
22.30 Forum. Condotto da Catherine Spaak. «Ok il prezzo è giusto». (Settima puntata).
23.10 Uomo scienziato. I protagonisti di questi anni. Un programma di Maurizio Costanzo e Alberto Silvestri. In studio il prof. Jun-Ocki Nishizawa. (Settima ed ultima puntata).
23.55 Telefilm: Sceriffo a New York. «La ragazza della cella 14».

ITALIA 1

9.00 «SARA' CAPITATO ANCHE A VOI».
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «La volpe nel deserto».
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «La valigetta misteriosa» (seconda parte).
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Spie al luna park».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Comick. «Una foresta inquinata».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Il grande duello».
15.30 Telefilm: Furia. «Un nuovo amico per Joey».
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «Rin Tin Tin e le verghe d'oro».
19.00 Telefilm: Chips. «Viaggio verso l'astronave».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «Verdelandia».
20.30 Telefilm: Stazione di polizia. «Botte da orbi».
21.30 Telefilm: Mike Hammer. «La mano armata del diavolo».
22.30 Telefilm: Troppo forte. «Cercasi Elvis».
23.00 Telefilm: Pronto soccorso. «Operazione esplosiva».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Riscatto per Matt».
9.15 Telefilm: Lancer. «La vendetta di ieri».
10.00 Telefilm: Lobo. «I dollari sepolti».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Il prigioniero di guerra».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Un covo di amici».
13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Non sognare Cindy».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «In prima linea».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «L'assassino».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Una donna veloce».
18.30 Telefilm: Switch. «La tana di Barbablù».
19.30 Telefilm: New York New York. «Uno scomodo ostaggio».
20.30 Ciclo western. «VIVA ZAPATA». Con Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters. Regia di Elia Kazan. (Usa 1952). Drammatico.
22.45 Teleromanzo: Peyton Place.
23.45 Telefilm: Mod Squad. «Una bambina per Julie.
0.45 Telefilm: Mistery Movies/Banacek. «La carrozza d'oro».

PAN

8.00 Cartoni animati. Supercar Gattiger.
9.00 Film commedia. «COME CAMBIAR MOGLIE». Con P. Pitagora, M. Serrault regia Jean-Pierre Mocky.
11.00 Musicale. Videostars in concerto. «The Lettermen».
11.45 Telefilm. New Scotland Yard. «Punto di impatto».
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale. Videostars in concerto. «Engelbert Humperdinck».
15.30 Film western. «DINAMITE JOE». Con Rik Van Rutter, Halina Zalewska.
17.30 Cartoni animati. L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario. Diario di soldati. «Il Natale dei soldati».
19.10 Telefilm. New Scotland Yard. «Una strana vacanza».
20.10 Telenovela. Gli emigranti.
21.00 Film giallo. «OMICIDIO A PAGAMENTO» (Fr. 1957). con L. De Funes, N. Adam regia M. Regamey.
22.45 Musicale. Videostars in concerto «Charles Aznavour».
23.30 Documentario. Diario di soldati. «Okinawe: sulla soglia dell'ivpero».
24.00 Redazionale.
0.30 Varietà. Fair playboy.

ANTENNA TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Ancora tu, telefilm.
13.00 Oggi News.
13.30 Sport News.
13.45 Sportissimo.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LE AVVENTURE DI HAJJI BABA».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 Tmc News.
19.50 Tmc Sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «UN VOLTO TRA LA FOLLA».
22.30 Notte News.
22.50 Campionati europei di nuoto: Da Strasburgo sintesi delle finali di nuoto e tuffi.
23.30 Cinema Montecarlo notte: «CHANDLER».

TELEBARBARA

8.30 «Capriccio e passione», telenovela.
9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 «Capriccio e passione», telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.

TELEFRIULI

12.00 Il salotto di Franca.
12.30 «George», telefilm.
13.00 Rubrica di medicina.
13.30 «Marta», telenovela.
14.30 «Brothers and sisters», telefilm.
15.00 Roberta Pelle.
15.30 Music box.
17.00 «L'ombra del passato», film.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Dadaumpa.
24.00 News dal mondo.



Marlon Brando (Retequattro, 20.30).

TELEPORDENONE

14.00 «Amanda», telefilm.
14.30 «Ispettore Maggie», telefilm.
15.30 «VOCE DEL DELITTO», film.
17.00 «Doctors», teleromanzo.
18.00 Ruote in pista, rubrica motoristica.
18.30 «Ispettore Maggie», telefilm.
19.30 Documentario.
20.00 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
22.30 «UN RAGAZZO DIFFICILE», film.
22.00 TPN Estate Sport.
23.30 «BRACCATI A MORTE», film.

TVM

16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Amsterdam».
18.55 Incontro con...
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «DOPPIA COPPIA CON REGINA».
21.50 Incontro con...
22.25 TVM Notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.20 Telefilm: «Uncle».

TRI VENETA

10.00 La famiglia Potter.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Spectreman.
13.00 Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Spectreman.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Viviana.
22.00 Il faraone (gioielli).
1.00 Programmi non stop.

TELEPADOVA

15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Judo boy, cartoni animati.
17.30 Io sono Teppei, cartoni animati.
18.00 Phantaman, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Foxfire, telefilm.
20.30 «MORTE IN VATICANO», film, regia di Marcello Aliprandi, con Terence Stamp e Gabriele Ferzetti.
22.30 Spy Force, telefilm.
23.30 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
0.30 «VITA DI CLOWN», film, regia di Jackie Cooper, con Mickey Rooney e Anne Jackson.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: cartoni animati.
17.25 Nuoto, Strasburgo: Campionati europei, finali.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela. - Estrazione del lotto.
20.30 «RIO CONCHOS», film western, con Richard Booen, Tony Franciosa, regia di Gordon Douglas.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 Delitto e castigo, sceneggiato, 3.a puntata.
23.25 In forma con Barbara Bouchet, rubrica.

OGGI SUL VIDEO

10 secondi per fuggire

Vittima di un intrigo del ricchissimo nonno e di un suo socio, l'industriale Jay Wagner è condannato per un omicidio di cui è innocente, a ventott'anni di reclusione in un penitenziario messicano.
Decisa a liberarlo, sua moglie si affida a un avventuriero, Nick Colton, specialista in traffici clandestini e spregiudicate operazioni d'ogni genere. Puntualmente informato dall'ignara consorte di Wagner, però, il nonno del pover'uomo riesce a sventare un duplice tentativo di Nick per far evadere Jay. Ma Colton non si scoraggia, impara in fretta e furia a manovrare un elicottero (era già pilota d'aerei) scende con esso nel bel mezzo del penitenziario, vi imbarca Jay e, con l'aiuto di tre amici, lo conduce in salvo negli Stati Uniti.
Superato un ultimo ostacolo (il complice del nonno, al corrente dell'evasione, tenta di uccidere Wagner) Nick è ormai libero di godersi la sostanziosa ricompensa fruttatagli dalla sua impresa.
E' la trama del film drammatico di Tom Gries «Dieci secondi per fuggire» (Raidue, 20.30) con Charles Bronson, Robert Duvall e John Huston.

Raiuno, 14
«Notre Dame»

Su Raiuno alle ore 14 il film di Willam Deterle (1939) «Notre Dame» con Maureen O'Hara.
Nella Parigi del secolo XV sono in contrasto le forze conservatrici della borghesia e le innovazioni della stampa e della poesia. Per una esemplificazione d'urto è scelto l'episodio di una zingara, Esmeralda, che può essere salva solo per il diritto di asilo concesso alle chiese.
La bella fanciulla è al centro di tre amori maschili: quello avventuroso di un capitano; quello vero e profondo del poeta Gringoire e quello torbido del supremo giudice della città.
Tragiche sono le vicende che la colpiscono, la morte la sfiora diverse volte. Ma alla fine tutto si risolve bene e la visione di una vita felice si apre.
Nella vicenda ha un posto di primo piano il campanaro di Notre-Dame, Quasimodo (Charles Laughton), un mostro umano che però cela nell'anima sentimenti di bontà e di gratitudine.

Raiuno, 20.30
Quark speciale

«Quark speciale» (Raiuno ore 20.30) a cura di Piero Angela (terza puntata): «Il lungo volo della gru» di Caroline Brett. Viene richiamata all'attenzione sull'eventuale rischio che le gru interrompano il lungo volo previsto ogni anno dalla Spagna (dove vivono durante l'inverno) alla Scandinavia, a causa dell'inquinamento.

Raidue, 23.30
Milan-Steaua

Sport su Raidue, alle 13.25, «Lo sport» alle 18.25 «Sportsera» e alle 20.15 «Lo sport». In «Notte Tv» (22.10-1.40) da Milano, alle 23.30 calcio: Milan-Steaua Bucarest.
Su Raitre dalle 13.33 alle 16 in eurovisione: nuoto campionati europei.

Raiuno, 22.55
Napoli sound

«Napoli prima e dopo»: dal Palazzetto dello Sport di Portici «Nuovo sound mediterraneo». Presenta Daniele Piombi con Anna Rustikano. Regia di Igor Duiella (4 p.).

Canale 5, 23.10
Uomo scienziato

Nell'ultima puntata di «Uomo scienziato» dal titolo «Comunicare alla velocità della luce» in onda oggi alle 23.10 su Canale 5, Maurizio Costanzo incontrerà il prof. Jun-chi Nishizawa, docente di elettronica dei semiconduttori nella nipponica Tocuen University.
Sposato, tre figli, il prof. Nishizawa vive a Tokio anche con il vecchio padre di 95 anni. Le sue invenzioni hanno rivoluzionato il campo dell'elettronica.
A soli 21 anni progettò il diodopin, un transistor per convertire la corrente alternata in corrente continua. Sua l'invenzione anche del transistor Pnip.
Grazie alle sue scoperte si è arrivati a una miniaturizzazione tale che un minuscolo transistor può raccogliere tutte le notizie di un giornale di 32 pagine.
Attualmente sta svolgendo ricerche sulle fibre ottiche, in particolare su una fibra ottica di 20 micrometri, attraverso la quale possono passare 23 milioni di segnali telefonici.

Canale 5, 22.30
Il prezzo del gatto

«O.k. il prezzo è giusto», dichiara un esperto dell'Associazione felini, dopo avere esaminato in aula nel corso di «Forum» (in onda oggi alle 22.30 su Canale 5) un graziosо gattino acquistato per 400 mila lire dal signor Stefano Bedei di Arezzo, il quale aveva richiesto il «pedegrée» del gatto, vendutogli come gatto-cincillà dal signor Sergio Bardocci di Livorno.
Il prezzo è giusto, secondo l'esperto, poiché la bestiola è un incrocio tra un gatto persiano e un cincillà, e un autentco gatto-cincillà sarebbe costato almeno il doppio, sempre secondo l'esperto.
Il caso trattato ha indotto la conduttrice di «Forum» Catherine Spaak a intervistare il pubblico in aula per ascoltare i vari pareri, prima che il giudice Santi Licheri emettesse la sentenza.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN LUCE ROSSA. 16 ult. **22.10**: «Forbidden fantasies». Lo scambio delle mogli in un porno morboso ed eccitante. Solo per adulti. Da domani: «Provocazione carnale».
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. Inizio **18.15, 20.10, 22.15.** «Agente 007, Missione Goldfinger» con Sean Connery e Gert Frobe.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Il bacio della donna ragno». Il capolavoro di Hector Babenco con William Hurt (Oscar 1986) e Sonia Braga.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «La piccola gola di Annie». Un hard-core diverso da tutti gli altri. V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus». Il capolavoro di Milos Forman vincitore di 8 Oscar.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Non guardare in cantina!». V.m. 14. **Da giovedì**: «Le notti di Satana».
CAPITOL. 17, 19.25, 22 (precise): A eccezionale richiesta riprendono le repliche del colossale technicolor «Rotta verso la Terra» (basato su «Star Trek»).Prossimamente «Highlander».
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Signore biondo erotico». Belle, bionde e più che disponibili, vi faranno sognare anche ciò che non avete mai osato. Sev. viet. min. 18 anni.

Estivi

ARENA ARISTON. Solo oggi, ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): Roberto Benigni «made in U.S.A.» nella sua più divertente interpretazione: «Daunbailò - Down by Law» di Jim Jarmusch, con Tom Waits, John Lurie, Nicoletta Braschi, Ellen Barkin. Dal regista di «Stranger Than Paradise» il film che ha divertito ed entusiasmato il Festival di Cannes. **Domani:** «Mishima» di Paul Schrader, premiato al Festival di Cannes.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21 «Philadelphia experiment», uno squarcio nella dimensione spazio-tempo apertosi 40 anni fa è ancora operante. Un capolavoro creato dal genio John Carpenter.

BARGA JAZZ

Arrangiamento e composizione

Definito il programma «Barga Jazz - Concorso di arrangiamento e composizione per orchestra jazz» che si svolgerà dal 20 al 29 agosto prossimi. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, si è già imposta all'attenzione della critica e del pubblico per una sua precisa caratteristica: la volontà di dare spazio ai giovani talenti «italiani» in materia jazzistica. In effetti, contrariamente alle altre rassegne estive che si basano, in linea generale, sulla presentazione di nomi più o meno prestigiosi del jazz internazionale, «Barga Jazz» è strutturata in maniera affatto diversa: un'orchestra stabile diretta da Bruno Tommaso che esegue partiture originali selezionate attraverso il concorso, e poi alcuni ospiti di grosso spessore.
Quest'anno gli ospiti saranno Gianluigi Trovesi, Pietro Tonolo e Charlie Haden con la sua «Liberation Music Orchestra». Ma, indipendentemente da queste pur prestigiose presenze, la ragion d'essere della manifestazione risiede proprio nel concorso cui accennavamo in apertura. Come già lo scorso anno, il concorso è diviso in due sezioni: «arrangiamento» e «composizioni originali». Questa volta la sezione «arrangiamento» è dedicata a George Gershwin di cui ricorre il cinquantenario della morte. Il concorso è aperto a tutti i musicisti italiani con la sola condizione che sia gli arrangiamenti sia le composizioni originali non debbono mai essere stati presentati in pubblico. Un'altra condizione è quella di rispettare l'organico strumentale previsto: 1.o sax alto (optional sax soprano); 2.o sax alto (optional clarinetto); 1.o sax tenore; 2.o sax tenore (optional flauto); sax baritono (optional clarinetto basso e flauto); 1.o tromba (optional flicorno); 2.o tromba; 3.o tromba; 4.o tromba (optional flicorno); 1.o trombone; 2.o trombone; 3.o trombone basso; vibrafono (optional); pianoforte; chitarra; contrabbasso e batteria.
I concorrenti possono partecipare a una delle due sezioni o ad ambedue inviando uno o due brani della durata massima di 8 minuti.
Anche quest'anno i lavori giunti sono stati numerosi cosicché la giuria, presieduta da Adriano Mazzoletti, ha avuto un gran da fare per selezionare i brani che saranno eseguiti in pubblico. Alla fine, dalla selezione, sono usciti i seguenti nomi: per la sezione «A» (arrangiamento) saranno presentati lavori di: Gianmarco Gualandi, Franco Piana, Fabio Morgera, Giuseppe Parmigiani, Marco Tiso, Silvio Messana, Massimo Mescia e Giampietro Tonoli; per la sezione «B» (composizioni originali) sono stati scelti lavori di: Fabio Morgera, Massimo Romano, Roger Mazzoncini, Franco Piana, Mauro Grossi, Giuseppe Zanca, Giuseppe Parmigiani, Marco Tiso, Giorgio Pozza e Vito Andrea Morra.

■
MATHIEU. Mirelle Mathieu è in tournée in Urss. Venti concerti in altrettante grandi città: i primi hanno avuto enorme successo.

APPUNTAMENTI

Dove trascorrere il week end?

«Nazioni vicine», il settimanale radiofonico dell'Alpe Adria realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, nella trasmissione odierna (ore 13.30) per la rete regionale della Rai, proporrà alcune idee per trascorrere il week-end: al mare, nella verde Stiria, oppure all'Arena di Verona con l'Aida.

Programma su Raitre
Istria nobilissima

A oltre quarant'anni dalla fine della guerra e a quasi quaranta dalla fase del più massiccio esodo verso l'Italia, la presenza dei nostri connazionali in Istria e a Fiume si è drammaticamente ridotta. Attraverso quali strumenti reagiscono alla possibile assimilazione? Qual è la loro politica della scuola per le nuove generazioni? Come funzionano le comunità locali? Cosa si conserva delle antiche tradizioni? Cosa significa, oggi in Jugoslavia, appartenere al gruppo nazionale italiano?
A questi quesiti cerca di dare una risposta il programma televisivo in quattro puntate «Istria Nobilissima» di Roberto Damiano e Mario Licalsi, ospite in studio il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Silvano Sau.
La prima puntata andrà in onda su Raitre, oggi alle 19.30. Le altre tre verranno trasmesse giovedì 20, martedì 25 e giovedì 27 agosto alla stessa ora.

Jazzclub Regione
«Lo swing»

Oggi alle ore 14, Jazz club Regione, il programma curato da Euro Metelli e Giorgio Berni, presenterà «lo swing». Regia di Euro Metelli.

A Muggia Vecchia
Teatro musicale

L'associazione «Ars Mensurabilis», centro per lo studio della musica e del teatro del Medioevo, terrà, domenica 23 agosto 1987, ore 21, nel santuario di Muggia Vecchia, uno spettacolo di teatro musicale del Medioevo intitolato «Ludus Sancti Nicholai».

A San Giusto
Edoardo Bennato

Lunedì prossimo, 24 agosto, al castello di San Giusto avrà luogo un concerto del cantante Edoardo Bennato, organizzato dalla Azalea Sound.

■
BUROCRAZIA. Bernardo Bertolucci è partito per la Cina per sottoporre all'esame dei burocratici cinesi una copia dell' «Ultimo imperatore».

VENERDI' PROSSIMO

Decolla al Circeo il «progetto Gemini»

SAN FELICE CIRCEO (LATINA) — Con lo spettacolo «Giulio Cesare è... ma non lo dite Shakespeare» si inaugura venerdì 21 agosto la seconda edizione del «Progetto Gemini-Circeo» che si svolgerà nel centro storico di San Felice, sulle pendici del celebrato promontorio dove dimorò a lungo Italo Gemini, artefice della rinascita dello spettacolo italiano nel dopoguerra e fondatore dell'Agis di cui fu presidente per 38 anni.
Il «progetto Gemini-Circeo», nato lo scorso anno con lo scopo di contribuire alla continuità e allo sviluppo di un discorso aperto alla ricerca, alla diffusione e alla produzione culturale nel territorio, è promosso dalla cooperativa «CulturaTeatro».
Lo spettacolo inagurale, del quale sono autori Ciufoli e Insegno, è una produzione della compagnia «L'allegra brigata»; la regia è di Massimo Cinque, le scene di Salustri e Zitkowsky, le coreografie di Francesca Draghetto e le musiche di Paolo Gatti.
Seguirà martedì 25 agosto lo spettacolo di danza con l'«Aterballetto» diretto da Amodeo Amodio che presenterà tre coreografie, di cui due firmate dallo stesso Amodio.
Le due creazioni di Amodio sono «Creazione nuova», su musica di Eugenio Bennato, e «Coccodrilli in abito da sera» su musica di Chick Corea, con l'interpretazione di Paco De Lucia e Al Di Meola; la terza, intitolata «Notturni» su musica di Dvorak, è del coreografo Kavin Hagen.

COSA C'E' DIETRO L'ANGOLO?

Borsa vicina al momento della verità

Fra speculazione ribassista e speculazione rialzista è ormai scontro frontale

MILANO — In Piazza Affari il ciclo operativo di settembre è iniziato con un calo del 2,51%, che sfiora il 4% considerando lo stacco dei riporti. In parole povere, chi avesse investito ieri cento milioni suddividendoli tra tutti i titoli del listino si troverebbe oggi con 97,5 milioni e senza la possibilità di maturare gli interessi (riferiti ai riporti in campo borsistico, ovvero al costo del denaro preso a prestito per la proroga delle proprie posizioni) del denaro vincolato a fronte delle azioni. Viceversa, colui che avesse venduto allo scoperto 100 milioni di titoli si troverebbe già nella condizione di pareggiare vantaggiosamente l'operazione.

Queste due condizioni limite sono il riferimento per entrare nel meccanismo dell'attuale fase del nostro mercato azionario, un mercato che si trova sotto del 14,5% dalle quotazioni d'inizio d'anno. A differenza dei periodi meno agitati che si sono succeduti in molte riunioni del più recente passato, lo scontro in atto tra speculazione rialzista e ribassista sta assumendo toni sempre più forti, con vittorie su vittorie da parte di questi ultimi.

Il mercato ha perso il 14% dall'inizio dell'anno. Inevitabile un chiarimento entro questa settimana.

Continuerà il ribasso della Borsa italiana? A giudizio dell'analisi tecnica (la metodologia, sorta negli Stati Uniti nei primi anni '20 per opera di Charles Dow, che serve a prevedere con sufficiente precisione l'andamento delle quotazioni) la settimana in corso sarà decisiva per l'orientamento del mercato.

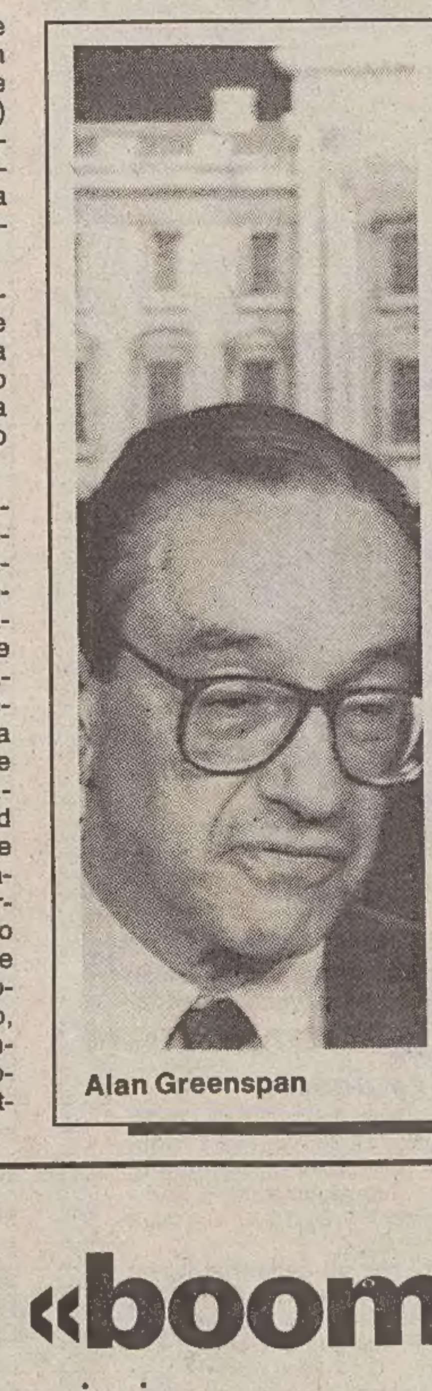
Prima di spiegare i motivi dell'importanza attribuita dagli esperti del settore alle prossime sedute di Borsa è bene chiarire che nel nostro paese l'analisi tecnica è andata crescendo d'importanza dagli anni '70 in avanti, conoscendo un autentico «boom» soltanto negli ultimi due/tre anni. Ne consegue che ora una componente non trascurabile delle decisioni di compravendita azionaria vertono sulle proiezioni grafiche (la forma dell'analisi tecnica) dei corsi dei titoli a più largo flottante e del mercato nel suo insieme.

Non a caso, i realizzi degli investitori esteri che sarebbero piovuti un po' ovunque sul listino nelle ultime settimane dimostrerebbero come gli operatori più evoluti di cose finanziarie poggino le loro decisioni su quanto descrive un asettico programma di computer.

Basandosi sui movimenti passati della nostra Borsa, e in primo luogo sulla media delle quotazioni degli ultimi 200 giorni elaborate dall'indice Comit con base 1972 100, un punto di rottura si è avuto lo scorso 10 agosto quando il Comit perforò quota 650. Da quel giorno gli indicatori fondamentali dell'analisi tecnica hanno cominciato a battere il «tam tam», nel senso che se non si fosse recuperato al più presto un simile livello (ieri l'indice Comit si è attestato a 619,45) sarebbero maturate le condizioni di un crollo generalizzato delle quotazioni sino a 450 e cioè sino ai valori d'inizio 1986.

Da allora, dopo aver mediamente raddoppiato in valore nel giro di 12 mesi, la Borsa si incamminò a toccare il suo massimo storico a quota 908,20 dell'indice (20 maggio 1986).

Perché tanta preoccupazione? Perché, come dice il vecchio adagio, «ribasso chiama ribasso» si innescherebbe una serie di realizzi a catena che potrebbero durare molto a lungo nel tempo. Naturalmente, coloro che credono nell'analisi tecnica (la quale come tutte le teorie non tiene conto del mutamento della realtà politica ed economica con cupe crisi e improvvise note liete) parlano più impropriamente di ordini «debordanti», volendo indicare con l'espressione gli ordini di vendita che piovono in Borsa allorquando, in presenza di una pronunciata fase ribassista, un titolo deborda, scende cioè sotto un certo livello di prezzo.



Alan Greenspan

QUOTAZIONE SOTTO I 19 DOLLARI

Petrolio, la produzione sfonda il tetto Opec

Cede il dollaro, nonostante le previsioni di un calo record del deficit americano

NEW YORK — La produzione di petrolio dell'Opec è salita nella prima settimana di agosto a 19-20 milioni di barili al giorno, ben di sopra del tetto di 16,6 milioni di bpd fissato dall'organizzazione per il secondo semestre.

Lo hanno reso noto analisti americani dell'industria petrolifera, dicendosi del parere che la produzione media del mese in corso ammonterà a circa 18,5 milioni di barili, un quantitativo che il mercato non è in grado di assorbire. Di conseguenza, hanno osservato gli esperti, i prezzi del greggio potrebbero calare con quello dell'Arab light a 16,90 dollari al barile contro quello ufficiale di 17,52 dollari.

Già ieri però il prezzo del petrolio ha chiuso al di sotto dei 19 dollari la seduta sul mercato di Londra dove il Brent del Mare del Nord per consegne a settembre è stato quotato in chiusura a 18,90-19 dollari il barile contro i 19,25-30 dollari della chiusura di venerdì scorso. Identica quotazione di chiusura hanno fatto registrare i contratti per consegne a ottobre e a novembre che venerdì scorso avevano chiuso a quota 19,22-26 e 19,20-22 rispettivamente.

Alla stessa ora a New York, il West Texas intermediate per consegne a settembre veniva quotato a 20,15-20 dollari il barile contro i 20,57 dollari della chiusura di venerdì.

Venendo al dollaro, ancora sotto l'onda dei dati commerciali americani di venerdì la divisa statunitense ha mostrato diffuse cedenze, sia contro la lira che contro le altre valute europee. Al fixing milanese ha quotato 1359 lire, in ribasso di oltre 13 punti da venerdì, mentre a Francoforte, con una quotazione a 1,8768 marchi, ha ceduto circa 1 punto e mezzo. Debole anche l'oro che non sembra risentire della decisione dei minatori Sudafricani di proseguire lo sciopero: al fixing londinese il metallo è indicato a 454,80 dollari per oncia, 5,20 in meno di venerdì.

Nello Sme, la lira ha segnato un recupero nonostante il calo registrato dal dollaro. Il marco tedesco è stato quotato ufficialmente a 724,06 lire contro le 724,675 lire della media Uic di venerdì scorso mentre il franco francese è sceso marginalmente a 216,74 lire contro 216,785 e il fiorino olandese è passato a 642,195 lire contro 642,865.

Anche a New York il dollaro ha continuato ad accusare flessioni. E' stato quotato a 1356/1358 lire contro 1359/1361 in apertura e 1360/1361 di venerdì, a 1,8750/60 marchi contro 1,8770/80 e 1,8780/90 ed a 149,75/85 yen contro 149,95/05 e 150,05/15.

Nessuno si aspetta grosse novità in tema di politica monetaria alla prima riunione del Federal Open Market Committee che si tiene oggi per la prima volta sotto la guida di Alan Greenspan.

Il mercato tuttavia vuole capire se Greenspan intende continuare la lotta all'inflazione con la stessa energia del suo predecessore Paul Volcker. Secondo gli esperti non c'è apparente motivo al momento per giustificare misure restrittive o un aumento dei tassi di interesse, perché non è ancora chiaro se il proceseo inflazionistico sia già iniziato. D'altra parte, Greenspan deve fare attenzione a non farsi percepire come un governatore «morbido» nei confronti dell'inflazione.

Gli uomini della Casa Bianca annunciano intanto che il deficit del bilancio federale statunitense dovrebbe calare quest'anno da un record di 62 miliardi di dollari a 158,4 miliardi contro 221 miliardi del 1986.

NUOVE STATISTICHE DI BANKITALIA

Credito, tutte le cifre del «boom»

Tutto l'aumento è ascrivibile alle imprese private e in particolare alle finanziarie

L'ITALIA E GLI ALTRI

E i tassi restano alti

Il raffronto sulle cifre di luglio

ROMA — L'Italia si trova in questo periodo a offrire tassi di interesse «reali» particolarmente alti: è quanto risulta da un confronto — di parte finanziaria qualificata — operato sui tassi di interesse ottenibili sul mercato monetario in luglio, depurati dall'inflazione misurata con il tasso di variazione annua tendenziale dei prezzi al consumo.

Ecco una tabella che mostra l'andamento nell'87 di questi tassi reali (per gli Usa indicati i tassi reali dei «treasury bills»; i Paesi sono indicati secondo le seguenti sigle: Usa, J Giappone, Rft Germania, F Francia, Uk-Gran Bretagna, I Italia):

MESE	Usa	J	Rft	F	Uk	I
GEN	4,0	5,8	5,4	5,6	6,4	5,4
FEB	3,5	5,7	4,4	4,7	6,1	5,6
MAR	2,6	4,4	4,3	4,4	5,2	5,5
APR	2,7	4,0	3,8	4,5	5,0	5,5
MAG	2,0	3,1	3,7	4,5	4,0	5,4
GIU	1,9	3,2	3,5	4,4	4,0	5,5
LUG	2,1	2,9	3,1	4,1	4,5	6,1

ROMA — Le principali imprese private in Italia in 11 mesi hanno praticamente raddoppiato la propria richiesta di credito, ponendosi così come elemento trainante dell'espansione degli impieghi che ha caratterizzato il 1987. E' il dato principale che emerge dal supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia dedicato alle aziende di credito, aggiornato all'aprile scorso.

La pubblicazione presenta il disaggregato secondo i criteri di attività delle imprese, le quali, fra il 31 maggio dell'86 e l'aprile '87 hanno portato il credito assorbito da 308.925 a 348.490 miliardi. I circa 39.500 miliardi di aumento, quasi la metà di tutta l'«azienda Italia», sono ascrivibili alle principali imprese private: gli impieghi a esse destinati, infatti, negli 11 mesi considerati sono cresciuti di 37.346 miliardi da 38.846 a 76.192 miliardi.

Forti differenze si notano comunque portando più in dettaglio l'analisi sulla domanda di credito delle imprese private. Un vero e proprio boom degli impieghi si è verificato per le finanziarie che, fra il maggio '86 e l'aprile scorso, hanno quintuplicato la massa del credito concesso loro da banche e istituti speciali, portandolo da 3.175 a oltre 15.500 miliardi.

Il settore nel complesso, comprese cioè imprese pubbliche e di minori dimensioni, ha visto il proprio indebitamento verso il sistema creditizio aumentare da 17.268 a 25.286 miliardi. Di 4 volte sono anche aumentati gli impieghi delle aziende di credito verso il settore commerciale che fa capo alle imprese maggiori: si è infatti passati da 2.000 a 8.000 miliardi. Verso gli istituti di diritto speciale, in particolare, l'esposizione delle maggiori imprese commerciali è triplicata: era a 1.577 miliardi nel maggio '86 e a 4.687 miliardi nell'aprile scorso.

Dal rapporto della Banca d'Italia si nota che da maggio '86 a maggio '87 i gusti dei risparmiatori sono cambiati. C'è stato infatti un vero e proprio «boom» dei certificati di deposito, una crescita esigua per i depositi a risparmio e un autentico crollo delle gestioni patrimoniali affidate alle banche.

Contenuti nel supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia sulle aziende di credito, i dati indicano comunque una crescita sostenuta dei depositi in conto corrente che sono passati dai 240.286 miliardi del maggio '86 ai 267.702 miliardi dell'87, con un incremento dell'11,4%.

Piuttosto lenta, e pressocché vicina allo zero in termini reali, è invece la raccolta che finisce nei depositi a risparmio: appena un 4% in più, in 12 mesi, per un ammontare complessivo di 188.545 miliardi contro i 181.267 di maggio dell'anno scorso. Il vero e proprio exploit l'hanno invece segnato i certificati di deposito: sono passati dai 16.768 miliardi di maggio '86 ai 30.679 di maggio '87. Questo andamento è da ricollegare, con tutta probabilità, con l'aumento della remunerazione della riserva obbligatoria per questo genere di raccolta fissata all'8,50% con un decreto del ministero del tesoro nel luglio '87.

Assolutamente deludente, invece, nell'ambito dei depositi a risparmio l'andamento dei depositi vincolati: sono rimasti praticamente stabili (dai 37.399 miliardi del maggio '86 ai 37.654 del maggio '87), ma solo grazie a una discreta performance per la scadenza dai 12 mesi in sù.

SUPERPETROLIERA

Domani un varo a Monfalcone

MONFALCONE - La petroliera «Agip Piemonte» di 113.800 tonnellate di portata lorda, sarà varata, per galleggiamento, domani alle 17, nel cantiere navale di Monfalcone. L'unità (il numero d'ordine è il 5834) viene realizzata per conto della Snam di Milano ed è la gemella di due altre petroliere costruite sempre a Monfalcone e consegnate nel 1984, la «Agip Lombardia» e la «Agip Liguria».

La cerimonia si svolgerà in tono minore, quasi vacanziero: alle 17, il capellano di fabbrica impartirà la benedizione alla presenza dei massimi dirigenti dello stabilimento navalmeccanico monfalconese, della Snam e del registro navale. Subito dopo si procederà all'allagamento del bacino dove trova posto attualmente l'unità. Le operazioni di riempimento del gigantesco «catino» proseguiranno fino al mattino. Alle 9.15 di giovedì, secondo il programma, sarà aperta la barca-porta; successivamente la petroliera sarà fatta uscire dal bacino per essere ormeggiata in banchina dove proseguiranno le operazioni di allestimento.

La consegna è prevista a breve scadenza, per la fine di ottobre, subito dopo quella della piattaforma galleggiante Micoperi.

La «Agip Piemonte» è lunga oltre 257 metri e larga quasi 41. Il propulsore è un diesel della potenza di oltre 20 mila cavalli-asse, realizzato dalla Grandi Motori di Trieste.

Va segnalato che ai primi di ottobre sarà impostata nel bacino, lasciato libero dalla petroliera, la costruzione numero 5841, una portarinfuse di 135 mila tonnellate, realizzata per conto della Bulk Italia. In settembre invece inizierà la costruzione in officina di una portacontainer per conto del Lloyd Triestino.

ESORDIO

Centronord ben quotata nonostante la Borsa

MILANO — Un esordio il giorno 17, per di più con la Borsa in queste condizioni poteva rivelarsi poco felice: non è andata così, anzi, mentre il listino continuava a perdere quota, la Finanziaria Centro-Nord debuttava a 18.600 lire, contro le 18.350, ultima quotazione a Firenze dove la società, controllata con il 52% dalla Fidifin della famiglia Gennari è presente dal 1982.

I progetti della matricola sono stati illustrati dal presidente Giuseppe Gennari che ha preannunciato la richiesta che porrà all'assemblea degli azionisti il 30 ottobre prossimo: una delega per portare il capitale sociale da 22 a 100 miliardi.

Entro l'anno partiranno però le prime due fasi con un aumento gratuito sino a 32 miliardi facendo ricorso al fondo sovrapprezzo azioni e un ulteriore a pagamento, ma alla pari, per altri 18 miliardi. Il tutto per permettere alla Fcn una ricapitalizzazione continua che le consenta di agire sul mercato.

Interessata ai settori agroalimentare, immobiliare e ingegneristico, la Centro Nord ha acquisito la De Micheli di Firenze che si occupa di impiantistica, la Crispi di Milano (agroalimentare e ristorazione) e una quota del 10% nei cantieri Picchiotti di Viareggio.

Attraverso la Sky Hotel, la Fnc conta di realizzare alberghi e ristoranti nelle zone limitrofe agli aeroporti. La prima operazione di questo genere è in corso a Bologna, mentre la prossima sarà all'aeroporto «Le Bourget» di Parigi.

Gennari ha confermato che è sempre dell'8% la quota nelle Bonifiche Siele la holding di controllo della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Sorvolando sui rapporti poco idilliaci con il conte Auletta Armenise, il presidente della Fnc ha fatto capire che nel caso si arrivi a una importante ricapitalizzazione della Bna; la Fidifin (che ha il 4% delle Bonifiche Siele insieme alla Centro-Nord che ha il 2% e ad altre società) deciderà se aderire all'aumento di capitale.

[b.c.]

INDUSTRIA: RALLENTA LA CRESCITA IN URSS

Stakanov non serve più

Più qualità che quantità con i nuovi controlli di Gorbacev

NEI PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO

Cina, aumento record dell'export

Dimezzate le imposte sul reddito per gli stranieri

PECHINO — Le esportazioni dalla Cina hanno registrato nei primi sette mesi del 1987 un aumento record del 35,3 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1986, salendo così a 20,2 miliardi di dollari. Lo ha confermato il ministero per le relazioni economiche estere e il commercio.

Al nuovo record hanno contribuito gli incrementi nelle esportazioni di prodotti tessili (31,6 p.c.), minerali (+42,5 p.c.), macchinari (+75,9 p.c.) e prodotti dell'industria leggera (+36,9 p.c.). Non sono state rese note cifre assolute o ulteriori dettagli sulla situazione dell'export, mentre dalle cifre diffuse dagli uffici-dazi, si deduce che il deficit commerciale cinese è sceso nella prima metà dell'anno a due miliardi di dollari dai 6,49 miliardi del primo semestre 1986.

La Cina ha inoltre deciso di ridurre del 50 p.c. le imposte sul reddito pagate dagli stranieri che lavorano nel paese e, secondo quanto afferma l'agenzia stampa Xinhua, il taglio è stato deciso per promuovere la cooperazione tecnica ed economica con altre nazioni e per attrarre un sempre maggior numero di stranieri verso la Cina. L'alleggerimento andrà a beneficio di tutti gli stranieri, dipendenti di ditte che hanno joint ventures in Cina, di imprese estere o di altri uffici. Fino all'1 agosto, data di retroattività della legge, i redditi dei lavoratori stranieri venivano decurtati a seconda della fascia, fino ad una percentuale massima del 40 p.c.

Il tenore di vita del Paese intanto cambia: le entrate pro capite negli ultimi anni, dall'introduzione delle riforme economiche nel 1978, sono aumentate, ma ci sono ancora molte persone che, a causa dell'aumento dei prezzi, si trovano in difficoltà economiche. Lo scrive il «Quotidiano del Popolo» che illustra le statistiche sulle entrate dal 1981 a oggi.

MOSCA — La crescita della produzione industriale sovietica quest'anno è rallentata rispetto al 1986 anche a causa dei controlli più severi. A quanto indicato dalla rivista «Ekonomicheskaya Gazeta», la produzione industriale è aumentata del 3,5% da gennaio a luglio di quest'anno (contro il 5,4 nel periodo corrispondente 1986). I risultati peggiori sono stati riscontrati nel settore meccanico e dell'industria leggera, con una crescita limitata rispettivamente all'1,6% e allo 0,4%.

La produzione di petrolio è aumentata invece a 362 milioni di tonn. da gennaio a luglio (354 milioni), quella di gas naturale a 417 milioni di metri cubi (394 milioni) e quella di carbone a 445 milioni (440 milioni). Secondo gli economisti occidentali, la principale fonte di valuta pregiata dell'Urss riflette gli elevati investimenti.

LA CORTE DEI CONTI AMMONISCE

Troppi soldi al Sud con il terremoto

ROMA — L'effetto «terremoto» si è allargato a macchia d'olio tra i comuni del Sud e ha portato nella sola Irpinia interventi straordinari in ben 687 comuni: quasi il doppio di quanti erano stati in un primo tempo individuati dalla commissione speciale della Regione Campania.

Anche in Belice, dove i comuni particolarmente colpiti furono sette, l'area interessata dalle norme di intervento speciale fu estesa dai 19 comuni iniziali a ben 136. Le cose sono andate un po' meglio nel Friuli dove il numero dei comuni colpiti fu lievemente aumentato fino a 137, comprendendo tra questi 45 comuni disastrati, 59 gravemente danneggiati e 33 danneggiati.

Le cifre sono contenute nella «relazione sui risultati dell'esame della gestione finanziaria e dell'attività degli enti locali per il 1985» diffusa ieri dalla Corte dei Conti, che, sottolinea come la «rapidità di una elencazione passibile però di modesti aggiustamenti, rappresenta la premessa di un'efficace opera di ricostruzione». Solo così, sostiene la Corte dei Conti, è possibile evitare «spinte localistiche verso un'estensione indiscriminata delle zone terremotate, che necessariamente tendono a rinforzarsi una volta superata la fase dell'emergenza». La Corte dei Conti ha anche accertato la consistenza degli occupati a titolo precario presso gli enti locali (quello cioè che ha lavorato attraverso le convenzioni, ed i giovani assunti con l'ex legge 285), che definisce l'«altro» personale di servizio.

Nella relazione la Corte dei Conti sottolinea che «quando le zone colpite sono caratterizzate da diffuse condizioni di sottosviluppo, l'intreccio tra le conseguenze del terremoto e le condizioni economiche e sociali preesistenti, favorisce e, in qualche modo, giustifica l'aspettativa di un'ulteriore provvidenza. In questo modo si allargano però inevitabilmente la distanza tra obiettivo e risorse, favorendo gli sprechi e allungando i tempi della ricostruzione».

Non solo, l'opera di ricostruzione — continua la Corte dei Conti — impone la possibilità di istituire rapporti di convenzione con professionisti o istituti universitari, enti di cultura, che offrono ai più giovani l'occasione di un impegno qualificato. Accanto a limitate esperienze positive di rapporti tra enti locali e università, però «si sono quasi ovunque privilegiati rapporti di tipo libero professionale; sono proliferate società di assistenza per enti locali, che spesso hanno svolto attività di intermediazione professionale, quando non hanno esercitato addirittura pesanti condizionamenti sulle amministrazioni locali».

Borsa

BORSA DI TRIESTE

	14/8	17/8
Mercato ufficiale		
Generali*	125850	122950
Lloyd Ad.	25600	24500
Lloyd Ad. risp.	13150	13280
Ras	59150	57300
Ras risp.	37250	35000
Sai	23000	22500
Sai risp.	15200	14800
Montedison*	2221	2180
Montedison risp.*	1091	1055
Pirelli	4385	4400
Pirelli risp.	4440	4430
Pirelli risp. n.c.	2785	2780
Snia BPD*	3470	3230
Snia BPD risp.*	3250	3180
Snia BPD risp. n.c.	1802	1760
Rinascente	1030	1000
Rinascente priv.	620	625
Rinascente risp.	625	615
Gerolimich & C.	130	130
Gerolimich risp.	110	84
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2180	2120
Sip risp.*	2200	2140
Warrant Sip*	—	—

	14/8	17/8
Bastogi Irbs	500	475
Comau	3500	3580
Comau warrant	110	110
Fidis	9700	9500
Sme	1930	1890
Stet*	3080	3020
Stet Warrant 10*	1000	970
Stet Warrant 9	650	630
Stet risp.*	2980	2940
D. Tripcovich	9010	9250
Tripcovich risp.	4990	4990
Attività immobil.	4850	4850
Fiat*	11065	10710
Fiat priv.*	6735	6490
Fiat risp.*	6740	6450
Gilardini	17900	17980
Gilardini risp.	14150	14000
Dalmine	310	290
Lane Marzotto	4870	4950
Lane Marzotto r.	4900	4900
Lane Marzotto r.n.c.	4250	4210
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	17200	17200

PIAZZA AFFARI

Si salva Montedison

Record negativo per Gerolimich (-23,6)

MILANO — Vendite insistenti e senza soluzione di continuità, se non per dei frazionali recuperi sul finire, hanno impresso all'indice di Borsa un ribasso del 2,51%. Senza che affiorassero nuovi motivi da quelli che nell'ultima settimana servivano a giustificare l'abulica presenza dei compratori, il mercato ha iniziato il nuovo mese borsistico in condizioni del tutto refrattarie alle correnti rialziste. «Se voglio vendere non trovo nessuno, mentre se provo a fare domanda mi si riversa una gran quantità di materiale che mi viene offerto a prezzi stracciati». Questo il commento sconsolato di un agente di cambio.

Quanto al volume degli scambi questi sono apparsi abbastanza attivi, particolarmente per gli studi professionali che annoverano tra la loro clientela i grossi investitori italiani ed esteri, apparsi tra i principali venditori delle più massicce partite di titoli.

Avviate in sordina cinque operazioni finanziarie (quattro aumenti di capitale e un'offerta in opzione di azioni di società controllata) l'attenzione degli operatori si è accentrata sui pronunciati ripiegamenti dei titoli-guida, con gli assicurativi, tra i primi a chiudere, largamente sotto il ribasso medio.

Offerte anche le Fiat (-2,6% l'ordinaria e -3,2% le privilegiate e le risparmio), sebbene le Ifi riuscissero a tenere le posizioni, consolando, nei rimanenti valori del gruppo, la pesantezza di Gemina (-5,6%), Sorin (-3,4%) e Rinascente (-3%).

In linea con l'andamento del listino Ferruzzi Agricola Finanziaria e Mediobanca, mentre tra i valori di Foro Bonaparte le Montedison si limitavano all'1,3% la perdita della chiusura e le Meta scendevano del 6,9%, subito seguite dal -5% delle Investimenti Immobiliari. Pesante anche gran parte del nutrito drappello De Benedetti, con Olivetti (-4,9% nel tipo ordinario) in prima fila, precedute soltanto dal tonfo delle Sasib privilegiate (-13,7%).

Nell'area dei valori dell'Iri, non meno fiacco il comportamento di Sip (-5,4%) e Stet (-4,9%) e, tra i valori slegati da questo o quel gruppo, rotture di prezzi per Gerolimich risparmio (-23,6%), oltreché Pierrel risparmio, Brioschi, Uce, Vianini, Dataconsyst e Benetton. Isolati rialzi per Fisac, Olcese, Fimpar e Franco Tosi. [m f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/8	14.00	SOCARQUATTRO	Monfalcone	rada
17/8	14.00	EUROPA	Patrasso	23
17/8	pom.	NEHAY	Capodistria	Sc. Legn. B
17/8	sera	AL KHALED II	Arwad	9
17/8	sera	HIMARA	Durazzo	38
18/8	alba	SOCAR 101	Venezia	rada
18/8	08.00	VITYA NOVISKI	Iskanderum	44
18/8	08.00	MARE LIGURE	Newport	54 (35)
18/8	11.00	TZAREVETZ	Patrasso	46
18/8	matt.	ADEM REKA	Durress	Ars.
18/8	19.00	BUONA SPERANZA	Alessandria	47
18/8	sera	JADRAN EXPRESS	Capodistria	Molo VII
18/8	sera	ADRIATIC TRADER	Montreal	Molo VII
18/8	19.00	PASSATORE	Venezia	rada/SS

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/8	15.00	FRECCIA DELL'OVEST	57	ordini
17/8	18.00	IBRAHIM BAYBORA	47	Derince
17/8	18.00	MOBIL FLINDER	Siot 4	ordini
17/8	sera	EUROPA	23	Patrasso
17/8	sera	MERZARIO ITALIA	51 (15)	ordini
18/8	10.00	REIDA	43	ordini
18/8	14.00	NEW OASIS	49	Singapore
18/8	20.00	MANDALAY	Siot 3	ordini
18/8 cc20	sera	MOSCENICE	40	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
17/8	16.30	MANDALAY	rada	Siot 3
18/8	08.00	STORM	Safa	Ars.
18/8	12.00	SOCARQUATTRO	rada	54
18/8	12.00	SOCARCINQUE	45	54
18/8	23.30	KASTAV	39	40

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., EL CINCO, STORM DUE, FRECCIA DEL GIGLIO.
Porto doganale: RIG, BODROG.
Punto franco nuovo: SOCARSEI, EL MINIA, BAYARD, REIDA, SOCARCINQUE, NEW OASIS, MERZARIO ITALIA, M. 8, M. 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.
Siot: MOBIL FLINDER.
S.a.f.a.: STORM.
Frigomar: EGUZKIA, IGLOO KING.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, DRACO.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: MANDALAY, IBRAHIM BAYBORA, MOSCENICE, KAISTAV.

MONFALCONE *navi in arrivo*

KOSMOMOLETS (Urss), ag. Carsica, tondello, da Vyborg; GEORGIOS T. (Honduras), ag. Cattaruzza, crusca, da Salonicco; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; MARE ADRIATICO (Italia) ag. Costanzi, olio combustibile, da Venezia;CAPO MADRE (Italia), ag. Costanzi, olio combustibile, da Falconara; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

navi in partenza

CAPO MADRE (Italia), per Falconara; TRANSMAR II (Italia), per Augusta.

navi in porto

BOCNA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; OREGON (Olanda), ag. Costanzi, Portorosega; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega.

BORSA

855 -2,51% Il mercato ha iniziato il ciclo di settembre con il nuovo minimo dell'anno. Pesanti ribassi su tutti i titoli guida e marginali recuperi nel finale.

DOLLARO

1.359 -0,95% Ancora sotto l'onda dei dati commerciali americani di venerdì ha mostrato diffuse cedenze. Oro in ribasso.

MARCO

724,02 -0,09% In lieve regresso. La lira ha guadagnato contro quasi tutte le divise dello Sme. Debole la sterlina.

BORSA DI MILANO (17.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	126000	-1,2	29711	76,3	155890	-1,2	1,03	22,0
Acq. De Ferrari	4100	—	718	85,5	4675	0,0	1,95	31,7
Acq. De Ferrari r.n.c.	2090	—	700	75,5	2540	0,0	4,31	16,2
Acqua Marcia	971	-2,6	747	6,1	4444	-2,6	1,82	22,9
Acqua Marcia r.n.c.	495	1,0	470	1,8	1830	1,0	5,02	11,5
Aedes	9455	0,4	4273	45,3	15700	0,4	0,95	47,7
Aedes r.n.c.	6485	—	5810	39,9	7500	0,0	1,54	32,7
Aeritalia	3680	1,4	3600	2,6	6620	1,4	2,45	30,5
Agricola Fin.	2215	-2,4	1835	17,6	3990	-2,4	—	—
Agricola Fin. risp.	3950	1,3	2223	97,2	3999	1,3	—	—
Alitalia	867	-2,6	815	4,8	1896	-2,6	2,88	26,5
Alitalia priv.	640	—	620	1,5	1930	0,0	3,91	19,6
Alivar	9750	1,0	6100	37,6	15800	1,0	3,08	21,8
Alleanza	69900	-3,7	17575	69,7	92700	-3,7	0,64	84,9
Alleanza r.n.c.	72500	-1,5	61000	41,6	88650	-1,5	0,69	88,1
Ansaldo Trasporti	5660	0,6	4285	61,7	6512	0,6	4,42	10,3
Assitalia	30600	-3,5	22250	71,1	34000	-3,5	0,52	—
Attiv. Immobiliari	4850	—	2977	30,1	9200	0,0	2,58	27,3
Aturia	1900	5,3	1805	3,3	4700	5,3	—	—
Aturia risp.	1740	2,4	1580	7,1	3820	2,4	—	—
Ausiliare	8495	-0,2	3010	62,4	11800	-0,2	1,06	45,4
Ausonia	2099	3,1	1981	12,4	2934	3,1	—	—
Autostrada To-Mi	11450	-1,7	3751	72,3	14400	-1,7	3,49	21,2
Autostrade priv.	1180	-1,7	1130	12,5	1529	-1,7	5,21	—
B Banca Catt. V.	5050	-2,9	3879	31,3	7624	-2,9	4,16	9,5
Banca Catt. V. r.n.c.	3410	-0,3	3280	18,3	3990	-0,3	6,45	6,4
Banca Comm. Ital.	2901	-2,3	2123	21,5	5736	-2,3	6,20	8,3
Banca Manusardi	1601	-4,1	1601	0,0	2240	-4,1	2,25	8,0
Banca Mercantile	9450	—	8300	15,7	15615	0,0	2,12	37,3
Banca Naz. Agr.	5995	0,6	4456	50,1	7527	0,6	2,92	25,7
Banca Naz. Agr. priv.	2300	-4,2	2300	0,0	5462	-4,2	7,61	9,9
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2203	-0,5	2170	2,8	3330	-0,5	8,40	9,4
Banca Toscana	6130	—	6130	0,0	10604	0,0	5,16	10,2
Banco Chiavari	4930	-1,1	4930	0,0	6798	-1,1	5,27	6,8
Banco Lariano	3760	-3,0	2600	39,2	5560	-3,0	5,32	7,7
Banco Napoli risp.	19550	0,8	17030	78,3	20250	0,8	7,16	12,6
Banco Roma	9930	-1,7	9755	1,2	24000	-1,7	5,44	12,3
Banco Sardegna risp.	11150	-1,2	11150	0,0	12903	-1,2	3,36	—
Bastogi Irbs	473	-5,6	165	39,5	945	-5,6	—	22,2
Benetton Group	17890	-5,8	14518	58,1	20324	-5,8	2,79	22,2
Benetton Warrant	168	-10,2	125	37,1	241	-10,2	—	—
Bnl quote risp.	21000	-2,3	21000	0,0	30116	-2,3	6,67	13,5
Boero Bartolomeo	5011	2,3	3758	25,4	8700	2,3	5,23	30,1
Bonifiche Ferraresi	31000	—	21520	40,5	44950	0,0	1,29	35,3
Bonifiche Siele	34350	-4,3	16211	45,0	56500	-4,3	0,52	23,3
Bonifiche Siele r.n.c.	16000	-0,6	15800	1,3	31700	-0,6	1,25	10,8
Breda	9501	-4,0	3560	58,0	13810	-4,0	2,63	35,8
Brioschi	780	-11,9	535	18,4	1870	-11,9	—	—
Buitoni	6850	0,7	868	48,9	13113	0,7	1,46	33,3
Buitoni r.n.c.	3100	0,3	1071	31,0	7607	0,3	—	15,1
Buton	2550	0,6	2070	16,4	5000	0,6	6,47	10,2
C Caffaro	1049	—	640	31,4	1944	0,0	3,34	21,7
Caffaro risp.	990	-3,4	643	26,7	1943	-3,4	4,04	20,4
Calcestruzzi	9260	—	7400	61,2	10440	0,0	—	—
Cam Finanziaria	2550	-7,3	2550	0,0	3537	-7,3	4,71	18,9
Cantoni	7700	-0,9	2806	38,6	15500	-0,9	2,73	5,7
Cantoni risp.	7650	-0,6	7480	2,8	13500	-0,6	3,92	5,7
Cart. Binda-De Medici	3335	-0,7	1413	63,5	4438	-0,7	3,04	27,4
Cart. Burgo	11290	-0,8	4379	59,5	16000	-0,8	3,54	11,9
Cart. Burgo priv.	9190	-2,8	3949	62,4	12350	-2,8	6,53	9,7
Cart. Burgo risp.	11710	-0,3	5187	63,9	15400	-0,3	4,27	12,3
Cement. di Augusta	4990	1,1	4501	63,5	5271	1,1	5,51	—
Cement. di Sardegna	7870	-1,6	7705	14,7	8830	-1,6	5,08	—
Cementeria Merone	5075	0,2	3270	88,9	5300	0,2	2,56	—
Cement. Siciliane	11480	-1,9	10700	35,5	12900	-1,9	4,79	—
Cementir	3825	-2,9	2129	79,7	4256	-2,9	4,71	12,9
Ciga Hotels	4440	-2,0	1917	44,4	7600	-2,0	1,01	—
Ciga Hotels r.n.c.	2180	—	1950	42,0	2498	0,0	5,73	—
Cir	5475	0,1	1806	40,2	10922	0,1	2,19	36,0
Cir risp.	5400	-0,7	1791	40,4	10718	-0,7	2,59	35,5
Cir r.n.c.	2505	-1,2	1691	19,7	5813	-1,2	6,39	16,5
Cmi	4000	-4,8	3700	7,3	7800	-4,8	7,50	12,9
Cofide	3610	-1,0	2760	24,5	6230	-1,0	0,76	—
Cofide r.n.c.	1485	-1,1	1485	0,0	2717	-1,1	3,20	—
Cogefar	5845	-0,3	1845	56,1	8976	-0,3	2,99	12,4
Cogefar r.n.c.	2860	—	2855	0,3	4300	0,0	6,82	6,1
Comau	3579	2,3	3500	3,2	5960	2,3	—	—
Comau Warrant	110	—	104	2,0	400	0,0	—	—
Condotte Acqua To	6400	—	1995	78,6	7600	0,0	2,19	—
Credito Commerciale	4850	1,0	4800	1,2	8918	1,0	4,12	11,5
Credito Fondiario	4410	0,2	4250	7,4	6400	0,2	4,08	4,7
Credito Italiano	1791	-3,2	1121	27,8	3529	-3,2	3,78	11,3
Credito Italiano risp.	1815	-1,9	1815	0,0	2575	-1,9	4,36	11,4
Credito Varesino	3440	-1,4	2757	24,9	5500	-1,4	4,07	13,3
Cr. Varesino r.n.c.	2480	3,9	2386	8,4	3499	3,9	6,45	9,6
Cucirini	1940	-2,0	1470	25,0	3350	-2,0	—	89,5
D Dalmine	300	—	300	0,0	920	0,0	—	—
Danieli & C.	6450	-0,5	2428	67,5	8390	-0,5	2,44	10,3
Danieli & C. r.n.c.	3420	0,1	3300	19,7	3909	0,1	—	—
Dataconsyst	8500	-9,1	6850	52,2	10010	-9,1	6,59	10,9
Del Favero	4700	0,2	4500	15,4	5800	0,2	4,47	—
E Edit. Fabbri p.	1951	—	1882	13,3	2399	0,0	5,64	14,3
Editoriale	3525	-0,2	2301	72,0	4000	-0,2	0,59	44,0
Eliolona	2530	—	1160	84,6	2780	0,0	2,77	—
Eridania	4349	—	2673	43,6	6520	0,0	3,91	19,4
Eridania r.n.c.	2529	1,2	2500	5,3	3048	1,2	7,91	11,3
Eurogest	980	-7,4	789	14,4	2118	-7,4	6,53	—
Eurogest risp.	1120	-6,3	790	27,5	1990	-6,3	5,96	—
Eurogest r.n.c.	510	-10,4	510	0,0	1439	-10,4	13,34	—
Euromobiliare	10980	-1,4	3199	72,7	13900	-1,4	2,09	23,5
Euromobiliare r.n.c.	4201	1,0	3950	8,2	7000	1,0	5,95	9,0
F F.M.C.	3000	-1,0	2510	20,8	4871	-1,0	4,33	11,0
Faema	3925	-2,2	3000	70,9	4305	-2,2	2,29	26,2
Falck	5010	—	2130	27,0	12798	0,0	—	96,4
Falck risp.	5699	-2,9	2188	39,4	11109	-2,9	2,63	109,6
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	9980	-1,1	3689	31,1	23900	-1,1	3,01	22,9

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Farmitalia r.n.c.	6170	0,6	5930	9,6	8440	0,6	5,35	14,2
Fiar	17900	-0,8	7504	72,7	21810	-0,8	1,12	15,9
Fiat	10800	-2,7	1938	63,2	15969	-2,7	1,96	11,7
Fiat priv.	6530	-3,3	1797	48,5	11565	-3,3	3,25	7,1
Fiat r.n.c.	6490	-3,3	6490	0,0	9235	-3,3	3,71	7,0
Fidenza Vetraria	8590	-2,8	3415	47,8	14244	-2,8	6,98	9,2
Fidis	9500	-2,1	2796	42,3	18637	-2,1	3,04	15,6
Fimpar	1780	2,9	1599	12,9	3000	2,9	—	—
Finarte	2600	1,2	1950	66,7	2925	1,2	—	—
Fineurop-Gaic	33600	-2,6	33600	0,0	46000	-2,6	0,60	—
Finrex	1200	-3,2	1043	20,7	1800	-3,2	—	—
Finrex r.n.c.	529	-1,1	529	0,0	948	-1,1	—	—
Fisac	6000	3,4	3300	20,5	16450	3,4	5,83	8,3
Fisac risp.	5510	-4,5	3400	17,4	15500	-4,5	6,72	7,7
Fiscambi holding	9000	—	3897	87,3	9740	0,0	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3050	-3,5	2570	35,8	3911	-3,5	2,95	34,9
Fochi Filippo	2140	-2,7	2120	1,9	3197	-2,7	4,65	11,6
Franco Tosi	18050	3,1	15409	14,6	33490	3,1	3,88	18,1
G Gemina	2000	-5,7	615	41,5	3950	-5,7	2,00	24,8
Gemina risp.	1920	-3,0	626	44,6	3530	-3,0	2,60	23,8
Generali	123150	-1,9	24490	84,6	141150	-1,9	0,49	71,4
Gerolimich	130	—	110	19,0	215	0,0	4,62	24,6
Gerolimich r.n.c.	84	-23,6	84	0,0	141	-23,6	11,90	15,9
Gilardini	17980	-0,1	8544	45,1	29465	-0,1	3,54	26,0
Gilardini r.n.c.	14120	0,1	13100	18,0	18771	0,1	4,55	20,8
Gim	7940	-0,1	3031	54,9	11970	-0,1	—	—
Gim r.n.c.	2850	-0,1	2188	18,6	5750	-0,1	—	—
Grassetto	18000	-0,6	17300	21,3	20580	-0,6	3,78	11,1
I Ifi priv.	22620	0,1	4817	56,7	36200	0,1	0,77	48,1
Ifil	4690	-0,8	1669	34,2	10500	-0,8	0,64	55,5
Ifil r.n.c.	2545	—	1273	29,4	5595	0,0	1,18	29,7
Industrie Secco	1770	1,1	1750	0,9	4075	1,1	3,39	22,7
Industrie Zignago	5097	1,9	4670	42,7	5669	1,9	3,34	8,9
Iniziat. Me.T.A.	11990	-6,9	3884	35,6	26651	-6,9	2,25	29,3
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5400	-12,9	5067	3,1	15891	-12,9	5,56	13,2
Interbanca	23600	-7,7	23000	6,2	32700	-7,7	3,39	11,9
Interbanca priv.	13500	-1,1	13500	0,0	31398	-1,1	5,93	6,8
Invest. Imm. It.	2449	-5,1	2195	5,8	6555	-5,1	4,08	—
Invest. Imm. It. r.	2649	-2,6	2185	12,8	5810	-2,6	6,04	—
Isefi	1880	-1,6	1825	7,8	2529	-1,6	—	—
Italcable	16400	1,2	7563	35,0	32800	1,2	1,97	21,3
Italcable r.n.c.	15395	1,3	6333	39,0	29567	1,3	2,33	20,0
Italcementi	104600	-2,4	25307	89,5	113925	-2,4	0,96	20,2
Italcementi r.n.c.	59950	-0,1	21150	89,5	64500	-0,1	1,92	11,6
Italgas	2745	-0,4	1034	71,5	3427	-0,4	2,91	20,2
Italia Assicuraz.	19150	-4,6	2326	46,9	38200	-4,6	0,52	119,7
Italmobiliare	127500	-1,2	34731	75,3	158000	-1,2	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	70700	-0,6	59000	63,2	77500	-0,6	1,13	—
J Jolly Hotel	12950	-0,4	5335	90,0	13800	-0,4	2,32	24,4
Jolly Hotel risp.	13100	—	6650	86,6	14100	0,0	2,86	24,7
K Kernel Ital.	620	0,8	585	3,2	1687	0,8	3,72	17,1
L L'Espresso	52000	-3,7	52000	0,0	57500	-3,7	0,87	31,0
La Fondiaria	67500	-3,6	9101	63,5	101000	-3,6	0,74	52,1
La Metalli Industr.	890	-1,1	851	1,6	3249	-1,1	2,81	29,7
La Previdente	31000	-3,4	5125	51,4	55500	-3,4	1,13	36,7
Latina Assicuraz.	13300	-1,8	889	79,3	16534	-1,8	0,83	—
Latina Ass. risp.	6079	-3,2	6079	0,0	7673	-3,2	1,95	—
Linificio	1880	-2,6	1301	34,1	3000	-2,6	4,52	104,7
Linificio r.n.c.	1550	-1,0	932	43,6	2350	-1,0	5,65	86,3
Lloyd Adriatico	24550	-4,1	4754	79,0	29825	-4,1	0,76	39,2
Lloyd Adriatico r.n.c.	13280	-1,3	12701	18,2	15890	-1,3	—	—
M Maffei	3470	-0,9	3200	34,4	3985	-0,9	—	—
Magneti Marelli	3705	-1,3	1015	60,0	5500	-1,3	2,13	32,4
Magneti Marelli r.	3580	-3,8	1024	61,9	5150	-3,8	2,45	31,9
Magona	9000	—	5310	59,6	11500	0,0	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	21250	-1,2	9900	69,2	26300	-1,2	1,65	56,8
Manuli Cavi	3500	-0,4	2677	45,6	4243	-0,4	2,86	17,1
Manuli Cavi r.n.c.	1886	0,3	1650	36,9	2290	0,3	7,42	9,2
Marzotto	4950	1,6	2148	55,6	7190	1,6	4,44	11,7
Marzotto risp.	4900	—	2137	60,8	6681	0,0	4,90	11,6
Marzotto r.n.c.	4210	-0,9	2285	81,4	4650	-0,9	6,65	10,0
Mediobanca	237000	-2,6	68000	67,3	319000	-2,6	0,84	23,3
Milano Assic.	31100	-0,5	8623	59,6	46350	-0,5	0,64	49,3
Milano Assic. r.n.c.	18600	-2,9	6281	51,2	30354	-2,9	1,24	29,5
Mira Lanza	37000	-1,0	26000	30,6	62000	-1,0	5,41	15,4
Mittel	3475	-0,7	1300	51,1	5560	-0,7	1,73	17,7
Mondadori	18500	-1,1	1752	85,8	21280	-1,1	1,51	19,7
Mondadori priv.	12100	0,3	1197	89,8	13342	0,3	2,48	12,9
Mondadori r.n.c.	9400	-5,1	8874	15,0	12384	-5,1	3,19	10,0
Montedison	2190	-1,4	787	56,8	3256	-1,4	1,83	17,6
Montedison r.n.c.	1053	-3,4	1053	0,0	1738	-3,4	5,70	8,5
Montefibre	1922	-1,9	1899	0,9	4420	-1,9	4,42	10,4
Montefibre r.n.c.	1330	-1,3	1300	3,9	2070	-1,3	7,89	7,2
N Nba	3260	-0,7	2169	39,9	4900	-0,7	1,84	19,7
Nba r.n.c.	1760	—	1705	2,8	3640	0,0	4,55	10,6
Necchi	2950	0,7	2930	0,8	5590	0,7	6,10	9,3
Necchi risp.	2940	0,3	2930	0,4	5300	0,3	7,48	9,3
Nuovo Pignone	4440	0,5	4410	4,0	5160	0,5	5,18	14,4
O Olcese	3960	5,3	892	35,0	9661	5,3	3,03	10,2
Olivetti	11265	-4,9	5750	37,1	20600	-4,9	3,02	10,9
Olivetti priv.	7850	-0,9	4790	39,7	12500	-0,9	4,33	7,6
Olivetti risp.	11200	-3,4	5815	38,2	19900	-3,4	3,21	10,8
Olivetti r.n.c.	6140	-1,0	4820	20,4	11300	-1,0	5,86	5,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	188	—	20	58,1	309	0,0	—	—
Partecipazioni	3590	-0,8	866	61,7	5281	-0,8	2,37	14,3
Partecipazioni r.n.c.	1490	2,8	1240	10,0	3731	2,8	7,38	5,9
Perlier	2050	-2,4	655	56,6	3120	-2,4	2,17	28,3
Perugina	4550	—	1795	61,8	6250	0,0	1,54	52,5
Perugina r.n.c.	1628	-1,0	1628	0,0	3500	-1,0	5,53	18,8
Pierrel	1750	-2,8	1320	11,6	5030	-2,8	2,57	10,8
Pierrel r.n.c.	861	-12,1	738	3,8	4000	-12,1	6,97	5,3
Pininfarina	16720	-2,1	15671	17,1	21811	-2,1	—	—
Pininfarina risp.	17030	2,9	1254	93,2	18180	2,9	—	—
Pirelli & C.	5885	-1,1	3054	48,4	8900	-1,1	3,32	14,5

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Pirelli & C. r.n.c.	3740	0,3	3600	5,0	6383	0,3	5,67	9,3
Pirelli Spa	4400	0,3	1751	53,5	6700	0,3	2,15	37,8
Pirelli Spa risp.	4430	-0,2	1752	55,2	6600	-0,2	2,51	38,1
Pirelli Spa r.n.c.	2780	-0,2	2703	7,4	3750	-0,2	3,99	23,9
Poligrafici editor.	5970	0,8	4900	84,3	6170	0,8	—	—
Pozzi-Ginori	1790	-3,2	1037	32,9	3323	-3,2	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1200	-1,6	383,33	52,2	1949	-1,6	—	—
R Raggio di Sole F.	4055	-1,1	4050	0,8	4655	-1,1	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	2880	-1,0	2880	0,0	3200	-1,0	—	—
Ras	57560	-2,7	9853	69,5	78500	-2,7	0,49	154,4
Ras risp. n.c.	35000	-6,0	30780	31,7	44100	-6,0	0,86	93,9
Recordati	10550	0,3	3106	56,9	16200	0,3	1,73	19,7
Recordati r.n.c.	4750	-2,1	4750	0,0	7225	-2,1	—	—
Rejna	17950	0,8	4429	63,1	25840	0,8	—	—
Rejna risp.	17850	—	4430	81,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	999	-3,0	449	61,7	1340	-3,0	2,50	18,4
Rinascente priv.	625	0,8	348	54,0	861	0,8	4,00	11,5
Rinascente r.n.c.	615	-1,4	534	29,9	805	-1,4	4,23	11,3
Risanamento Napoli	14000	—	6113	59,1	19454	0,0	1,51	—
Risanamento r.n.c.	10990	-0,1	5382	62,4	14370	-0,1	2,29	—
Riva Finanziaria	10500	-0,8	4910	71,3	12750	-0,8	2,67	—
Rol	2100	-3,0	797	41,7	3919	-3,0	5,00	17,2
Rol r.n.c.	1500	-1,6	1489	2,9	1863	-1,6	8,00	12,3
S Sabaudia	1569	-2,0	1540	1,1	4250	-2,0	2,59	17,4
Sabaudia r.n.c.	1110	-2,6	1110	—	2230	-2,6	5,73	13,1
Saes	2520	-1,2	2510	0,6	4170	-1,2	2,38	36,2
Saes r.n.c.	1327	-	1327	-	1799	-	6,03	19,0
Saes Getters priv.	6200	2,6	6005	10,9	7800	2,6	3,63	20,7
Saffa	8200	1,2	3895	60,1	11051	1,0	4,51	14,5
Saffa risp.	8200	-0,2	3979	62,3	10758	-0,2	4,76	14,5
Saffa r.n.c.	5565	—	5450	12,2	6390	—	7,01	9,8
Safilo	9350	—	9200	12,6	10390	—	—	16,8
Safilo r.n.c.	9270	-1,4	9200	7,0	10200	-1,4	—	16,7
Sai	22500	-2,2	3127	68,0	31635	-2,2	0,61	35,8
Sai r.n.c.	14800	-2,4	10653	48,3	19243	-2,4	1,07	25,4
Saipem	3630	—	3116	16,0	6320	—	5,51	15,8
Saipem risp.	3540	-0,3	3435	6,7	5010	-0,3	6,50	15,4
Saipem risp. warr.	1015	-0,5	816	17,2	1975	-0,5	—	—
Sasib	4850	-2,6	2049	37,6	9500	-2,6	3,61	16,2
Sasib priv.	5000	-13,8	1967	40,0	9550	-13,8	3,50	16,7
Sasib r.n.c.	3575	-0,7	2511	45,5	4850	-0,7	5,45	12,0
Schiapparelli	583	-1,0	146	90,3	630	-1,0	0,78	—
Selm	2350	—	2350	—	5500	—	5,95	74,0
Selm risp.	2350	-2,5	2335	0,5	5300	-2,5	6,81	74,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6210	-0,6	2590	65,7	8100	-0,6	1,61	—
Setemer	12920	-0,3	11950	36,6	14600	-0,3	1,01	9,8
Sifa	3660	-2,5	918	41,7	7250	-2,5	2,34	16,6
Sifa r.n.c.	2905	-2,5	2905	—	6212	-2,5	3,44	13,6
Silos Genova	1180	-0,8	825	28,4	2074	-0,8	—	30,5
Silos Genova r.n.c.	859	2,9	807	32,9	965	2,9	1,96	27,7
Sim	13920	-0,2	6300	97,6	14110	-0,2	2,16	14,8
Siossigeno	29500	-1,7	15445	59,7	39000	-1,7	4,61	15,1
Siossigeno r.n.c.	23100	—	17500	50,5	28600	—	6,06	11,8
Sip	2090	-5,4	1769	13,9	4082	-5,4	6,70	13,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2100	-5,8	1846	10,8	4206	-5,8	8,57	14,0
Sirti	10370	-0,1	5636	64,4	12990	-0,1	3,86	14,6
Sme	1881	-1,6	805	34,8	3900	-1,6	2,39	18,6
Smi Metalli	2300	2,9	2155	5,1	5000	2,9	4,35	17,1
Smi Metalli r.n.c.	2180	-0,9	1868	18,0	3600	-0,9	6,42	16,2
Snia BPD	3320	-0,2	1672	27,3	7700	-0,2	3,01	27,4
Snia BPD risp.	3195	-0,2	1710	24,6	7750	-0,2	3,76	26,3
Snia BPD r.n.c.	1773	-0,9	1773	—	2990	-0,9	7,33	14,6
Snia Fibre	2299	0,1	2290	1,6	2849	0,1	3,91	10,8
Snia Tecnopolimeri	4855	—	4850	0,3	6700	—	5,50	8,2
SO.PA.F.	2700	-3,4	977	61,8	3764	-3,4	2,22	—
SO.PA.F. r.n.c.	1558	-1,1	1157	35,7	2280	-1,1	4,87	—
Sogefi	3475	-2,1	3430	2,8	5025	-2,1	2,64	25,2
Sondel	818	-2,7	818	—	2089	-2,7	4,89	19,5
Sorin	10290	-3,4	9825	5,4	18414	-3,4	2,62	37,8
Standa	13820	-1,3	6522	56,8	19366	-1,3	1,81	20,8
Standa r.n.c.	8060	0,1	6512	15,5	16531	0,1	3,47	12,2
Stet	2850	-5,0	1891	20,7	6522	-5,0	6,32	7,7
Stet risp.	2750	-5,5	1917	20,0	6084	-5,5	8,00	7,5
Stet Warrant 9%	632	-2,8	595	1,8	2650	-2,8	—	—
Stet Warrant 10%	905	-8,5	905	—	4360	-8,5	—	—
T Tecnomasio	1499	-2,0	673	49,8	2333	-2,0	3,34	15,7
Tecnost	2400	-0,8	2370	4,4	3050	-0,8	3,13	9,2
Teknecomp	1780	-3,2	1583	7,8	4103	-3,2	4,24	11,5
Teknecomp r.n.c.	1100	-1,3	1100	0,0	1605	-1,3	7,18	7,6
Terme Acqui	3980	—	970	69,4	5310	0,0	0,88	30,8
Toro	27990	-2,5	7900	52,0	46500	-2,5	0,82	58,6
Toro priv.	18150	-6,2	6130	39,6	36500	-6,2	1,27	38,0
Toro r.n.c.	15940	-3,1	14900	17,0	21000	-3,1	1,57	33,4
Tripcovich	9251	2,7	2869	82,7	10590	2,7	0,70	110,7
Tripcovich r.n.c.	4990	—	2850	66,3	6080	0,0	—	—
U Uce	1372	-8,5	1372	0,0	2690	-8,5	5,10	17,1
Uce r.n.c.	1370	—	1350	6,0	1685	0,0	7,30	17,1
Unicem	21900	-1,1	14121	39,1	34000	-1,1	2,05	14,7
Unicem r.n.c.	13015	-0,3	10222	29,2	19800	-0,3	4,07	8,7
Unipol priv.	25700	-2,9	16700	68,7	29800	-2,9	0,86	29,9
V Valeo	7115	-0,6	6500	29,4	8595	-0,6	2,32	11,2
Vetrerie italiane	4895	-0,1	4895	0,0	5800	-0,1	4,09	8,8
Vianini	3350	-8,5	3350	0,0	29990	-8,5	—	—
Vianini r.n.c.	3750	-4,3	2350	65,7	4480	-4,3	—	—
Vianini Industria	1598	-8,6	1598	0,0	2850	-8,6	—	—
W Westinghouse	36400	—	3990	78,1	45500	0,0	5,77	—
Worthington	1470	1,4	1450	1,9	2500	1,4	—	—
Z Zucchi	4250	-0,1	1705	80,9	4850	-0,1	3,76	8,8
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	10890	-2,8	10890	0,0	11200	-2,8	—	—
Calp	3080	2,3	2950	23,6	3500	2,3	—	—
Comit r.n.c.	2750	-7,4	2670	12,6	3305	-7,4	—	—
Vianini Lavori	4560	-4,2	4320	18,8	5600	-4,2	—	—
Fin. Centro Nord	18600	—	18600	—	18600	—	—	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,9	0,10
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,3	-0,05
B.T.P. mar. 88 12%	101,4	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,25	—
B.T.P. lug. 88 12,50%	102	—
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,9	-0,10
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,05	0,05
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,05	-0,10
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,95	-0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,4	-0,10
B.T.P. apr. 89 12%	101,05	-1,14
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,1	0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,85	-0,19
B.T.P. feb. 90 12,50%	94,9	-0,11
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,8	—
B.T.P. apr. 90 12%	103,2	-0,19
B.T.P. mag. 90 10,50%	101,5	-0,10
B.T.P. giu. 90 10,50%	98,75	-0,15
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,75	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	104,1	-0,05
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,2	—
C.C.T. gen. 88	100	0,05
C.C.T. feb. 88	100,2	—
C.C.T. mar. 88	100,1	0,10
C.C.T. apr. 88	100,05	—
C.C.T. mag. 88	100,05	—
C.C.T. giu. 88	100,05	-0,05
C.C.T. lug. 83-88	100,55	-0,05
C.C.T. ago. 83-88	100,9	-0,05
C.C.T. set. 83-88	100,8	—
C.C.T. ott. 83-88	101,3	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	98,65	0,30
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,6	-0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,3	-0,20
C.C.T. 18 ott. 90	98,8	0,05
C.C.T. nov. 83-90	102,65	-0,10
C.C.T. 18 nov. 90	98,65	0,05
C.C.T. dic. 90	102,65	-0,05
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,7	-0,05
C.C.T. gen. 91	102,55	0,05
C.C.T. 17 gen. ind.	98,75	—
C.C.T. feb. 91	102,8	—
C.C.T. 18 feb. 91	98,65	-0,05
C.C.T. mar. 91	101,3	—
C.C.T. 18 mar. 91	98,65	—
C.C.T. apr. 91	101,45	—
C.C.T. mag. 91	101,55	-0,05
C.C.T. giu. 91	101,7	0,10
C.C.T. lug. 91	100,65	-0,05
C.C.T. ago. 91	100,7	-0,10
C.C.T. set. 91	100,7	-0,10
C.C.T. ott. 91	100,7	-0,05
C.C.T. nov. 91	100,85	—
C.C.T. dic. 91	100	—
C.C.T. gen. 92	98,6	-0,05
C.C.T. feb. 92	97,6	—
C.C.T. feb. 95	98,3	0,05
C.C.T. mar. 95	94,1	—
C.C.T. apr. 95	93,95	—
C.C.T. mag. 95	93,95	-0,16
C.C.T. giu. 95	93,95	-0,05
C.C.T. lug. 95	95,65	-0,05
C.C.T. ago. 95	95,45	—
C.C.T. set. 95	95,7	-0,10
C.C.T. ott. 95	96,4	-0,05
C.C.T. nov. 95	96,5	—
C.C.T. dic. 95	96,3	0,05
C.C.T. gen. 96	96,2	-0,05
C.C.T. ECU 82-89 13%	108,9	-0,09
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,1	-0,37
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,2	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	109,25	-0,46
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108	-0,65
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	105	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105,8	-0,66
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,45	—
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101,75	-0,10
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	101,65	—
C.T.R. 83-93 2,50%	95,9	—
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	97,5	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,7	-0,96
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,5	-1,27
Az. Aut. FS 84-92	104,5	-0,29
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,55	0,15
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,1	—
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,8	0,34
BEI 85-92 12,5%	100,7	0,11
BEI 86-94 12,75%	103,5	—
Città Ge 76-91 10%	99	—
Città Mi 72-92 7%	102,1	—
Città Mi 73-93 7%	92	—
Città Mi 76-88 10%	99,7	—
Città Na 75-95 10%	98,6	—
Enel 72-92 7%	90,5	—
Enel 73-93 7%	90	-1,33
Enel 81-88 ind.	101,6	—
Enel 82-89 ind. 1.o	104,9	—
Enel 82-89 ind. 2.o	104,6	-0,10
Enel 82-89 ind. 3.o	106,2	-0,09
Enel 82-89 ind. 4.o	105,2	—
Enel 83-90 ind. 1.o	107	0,56
Enel 83-90 ind. 2.o	105,2	-0,10
Enel 83-90 ind. 3.o	105,6	0,57
Enel 84-92 ind. 1.o	107,3	-0,19
Enel 84-93 ind. 2.o	106,95	-0,14
Enel 84-93 ind. 3.o	106	-0,05
Enel 84-93 ind. 4.o	105,9	—
Enel 85-2000 2.o	102,5	0,20
Enel 85-2000 3.o	102,5	—
Enel 86-2001 ind. 1.o	101,9	—
Enel 85-95 ind.	102,7	0,05
Enel 86-93 2.o	91,8	-0,76
Enel 86-93 3.o 9,7%	101	—
Imi 70-88 28.o 7%	98,2	—
Imi 70-88 29.o 7%	97,4	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	—
Imi 75-93 49.o 10%	94,9	—
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	0,15
Imi 82-92 2R2 15%	173	0,64
Imi 82-92 3R2 15%	183	—
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	104	0,58
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	103	-0,10
Iri 83-88 ind.	100,5	-0,50
Iri 85-2000 ind.	99,5	—
Mediofidis Opt. 13%	102	—
Opere Auto 70 7%	84,5	-0,47
Opere Auto 72 7%	82	—
Opere Auto 74 1.o 8%	81,2	0,12
Opere Auto 74 2.o 8%	81,2	0,25
Opere Auto 75 8%	79,4	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	98	-1,53
Iri Aeritalia 86-93 9%	145,5	-1,03
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112,75	0,67
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	101,1	0,40
Iri Stet 84-89 5,9%	160,1	-1,50
Iri Stet 84-91 5,9%	160	-0,78
Iri Stet 85-90 9%	108	-2,78
Iri Stet 85-90 10%	132	-1,14
Stet 83-88 7,6%	115,9	-1,04
Efibanca Necchi 86-91 7%	85,1	—

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
16-11-87	89	97,771	0,03
15-2-88	180	95,547	0,02
16-8-88	363	91,119	0,02

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1359	1358	1359
Marco tedesco	724,02	723,90	724,06
Franco francese	216,73	216,65	217,74
Fiorino olandese	642,15	642	642,195
Franco belga	34,851	34,70	34,842
Sterlina	2155,8	2160	2156,70
Lira irlandese	1937,10	2020	1936,80
Corona danese	188,27	188,25	188,215
Dracma	9,544	9,50	9,55
Ecu	1501,40	—	1501,20
Dollaro canadese	1022,50	1020	1022,15
Yen giapponese	9,055	8,90	9,056
Franco svizzero	872,05	870	872,05
Scellino austriaco	102,905	102,90	102,912
Corona norvegese	198,56	199,50	198,945
Corona svedese	207,94	206,50	207,935
Marco finlandese	299,30	299	299,35
Escudo portoghese	9,26	9,25	9,255
Peseta spagnola	10,668	10,90	10,669
Dollaro australiano	964,50	955	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,7	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8770/8780	6,2625/27650	1,5910/5920	1,5575/5585
Yen	*1,2480/2500	*4,1740/1812	238,26/57	*1,0381/0395
Marco	—	*333,670/334,270	2,9830/9865	*82,91/83,01
Franco fr.	*29,91/94	—	9,9630/9775	24,85/88
Sterlina	2,980/983	9,9485/9665	—	2,4739/4771
Franco sv.	*120,40/55	402,150/850	2,4750/4780	—
Lira	**1,378/381	**4,6125/6215	2158/2161	*0,11454/11486

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

17.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19900	20550
Oro Londra (2)	453,50	454,00
Oro Zurigo (2)	454,50	455,00
Argento (3) (ind)	360000	370000

17.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	144000	150000
Sterlina oro n.c.	143000	149000
Marengo italiano	115000	120000
Marengo svizzero	125000	132000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 19.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	13,00/13,75	14,00/14,25
Vista	11,000	11,500
7 giorni	12,250	12,750

Periodo	Denaro	Lett.
15 giorni	12,250	12,750
1 mese	12,000	12,500
2 mesi	12,000	12,500

Lira interbancaria:
1 mese (12,000/12,500); 2 mesi (12,000/12,500); 3 mesi (12,500/12,750).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	83,5	—
Buitoni 81-88	114,5	-0,87
Caboto Mi c. 83-91	160	-9,38
Caffaro 81-90	450	—
C. Binda De Medici	229	-1,31
Binda 85-90	170	-2,32
Cir 85-92	108,5	—
Efib.P. CR Valt.	100	—
Efib. Ifit. 85-92	115	-0,43
Efibam Saipem 85-90	99,6	-0,60
Efibam III 85-90	105	-0,48
Eridania 85-90	109,5	8,49
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	104	0,96
Gemina 85-90	390	-3,46
Generali 81-88	1293,5	-0,04
Gerolimich 81-90	103	0,10
Gim 85-91	143,75	-0,87
Italgas 82-88	373,5	—
Med. Fibre 73-88	96,1	—
M. FIB. Tosi 97	87	2,76
Med. SS. Italc. 85-95	216,5	-0,69
Med. Italmobiliare	165,9	-0,96
Med. Linificio 932	95,3	—
Med. Marzotto 93 CV	106	-1,13
Med. Pirelli & C	84	-1,19
Med. Sabaudia ris.	85,5	1,75
Med. Selm 82 SS	—	—

Titoli	Chius.	Var.%
Med. Sip 86-91	90	—
Med. Snia Fibre 86-95	85,1	-1,65
Med. Snia Tecn. 86-93	92,5	—
Med. Unicem	104	0,48
Med. SS Buitoni 85-95	205,75	-0,49
Med. SS Buitoni 85-95	101	-7,92
Med. SS Cir 86-97	86,75	0,86
Mira Lanza 82-87	375	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	126,5	-7,51
Pirelli 81-91	310	-3,87
Pirelli Spa 85-95	187,5	-2,13
Pirelli & C. 85-91	140	-0,89
Siossigeno 81-91	401	—
Smi Metalli 85-95	103	-1,07
Snia Bpd 85-93	164	-3,66
So.Pa.F. 86-91	102	—
Tripcovich 84-89	217,5	-0,23
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	190	—
Imi Unicem 84	115,2	0,17
Iri Comit 86-92	103	-2,43
Iri B. Roma 81-87	99,9	—
Iri Credit 81-87	120	-2,50
Iri Stet 73-88	170	—
Mediobanca 82-88	2760	-0,36
Med. S. Spirito 73-88	233	—
Med. Sip 73-88	115	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11668	0,04
America	10487	0,01
Arca 27	10183	0,10
Arca BB	20049	-0,09
Arca RR	11482	0,07
Aureo	15869	-0,09
Azzurro	16586	0,05
BN Multifondo	11845	-0,14
BN Rendifondo	10986	0,06
Capitalcredit	10273	-0,02
Capitalfit	12153	-0,07
Capitalgest	14231	-0,14
Cash Manag. Fund	12452	-0,04
Corona Ferrea	10658	-0,08
Eptabond	10726	0,01
Eptacapital	10089	-0,10
Euro Andromeda	15890	-0,05
Euro Antares	12554	0,05
Euro Vega	10567	0,04
Euromob Cap Fund	10600	-0,15
Fiorino	22338	-0,10
Fondattivo	13435	-0,02
Fondersel	25609	-0,06
Fondicri 1.o	10974	—
Fondicri 2.o	10292	-0,21
Fondimpiego	10641	0,07
Fondinvest 1	11779	0,02
Fondinvest 2	14553	-0,05
Fondo Centrale	14354	-0,07
Fondo Professionale	27123	-0,12
Genercomit	16785	-0,05
Genercomit rend.	10439	0,04
Geporeinvest	10209	-0,03
Geporend	10063	0,07
Gestielle B	10377	-0,16
Gestielle M	10427	-0,03
Gestiras	16545	0,07

Imicapital	24439	-0,09
Imirend	14611	-0,02
Imi 2000	10630	0,06
Interbancaria az.	18149	-0,09
Interbancaria obbl.	13442	-0,10
Interbancaria rend.	13318	0,11
Libra	16358	-0,07
Multiras	17074	-0,08
Nagracapital	14025	-0,09
Nagrarend	12159	0,02
Nordcapital	9936	—
Nordfondo	11871	0,04
Phenixfund	10142	-0,01
Primecapital	24783	-0,13
Primecash	12124	-0,01
Primerend	17883	-0,01
Redditosette	14518	0,13
Rendicredit	10763	0,06
Rendifit	11350	0,01
Risp. Italia bilanc.	17161	-0,10
Risp. Italia redd.	12906	0,19
Sforzesco	11529	0,15
Verde	11115	0,08
Visconteo	15654	-0,01
Comm. Turismo	9915	-0,12
Centr. Reddito	10128	0,02
Salvadanaio	9868	0,24
Capitaleitalia $	33,68	—
Fonditalia $	72,93	0,15
Interfund $	36,05	0,14
Int. Securities $	27,86	0,11
Italfortune $	38,88	-5,14
Italunion $	22,94	—
Mediolanum $	35,39	7,69
Rominvest $	35,22	0,06
Rasfund (lire)	39091	—
Tre R (lire)	37647	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PENSIONATO massima serietà cerca urgentemente donna pratica pulizia appartamento. Miti pretese. Presentarsi oggi 15-16 Pitti, Venezian 16. 59771

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO disponibile dopo 15 settembre per ristorante pizzeria mensa. Tel. 281959 dalle 16 alle 19. 59777
RAGAZZA quindicenne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. ore pasti 300136. 59792

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTE stiratrici cercasi. Confezioni via Flavia 126. Tel. 820196.
CERCASI apprendista pratico bar e apprendista pasticciere. Presentarsi con referenze v. Carducci 32, bar pasticceria Eugen. 4682
CERCASI banconieri capaci cuoco/a. Donna pulizie solo mattino. Presentarsi via Coroneo 29 ore 14-15. 4676
CERCASI impiegata anche primo impiego. Per appuntamento tel. al 942565 mercoledì dalle 9 alle 12. 4680
DIPLOMATI assume subito grande azienda seguito apertura filiali in varie province d'Italia. Tel. 0444-582563. 40674
STIRATRICI pratiche stiro presse, cercasi. Tel. 820196. 820196

5 Rappresentanti Piazzisti

DEPOSITO dentale cerca rappresentante per appuntamento tel. al 942565 mercoledì dalle 9 alle 12. 4680

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4684
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4675
BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Suzuki fuoristrada '86, Bmw 735 '80 aria cond., Gamma '81 aria cond., Y10 Turbo '86, Beta Coupé '78, Alfetta GTV '79, GT 1750 '69, Golf GL '78, Mini Clubman '80, Panda 45 '80, 127 portellone '79, 128 '78 uniproprietario, Ritmo '80, 126 '77. Moto: Kawasaki 400 '83, Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. 4658
CAUSA trasferimento urge vendere Volvo 245 GLE SW 1980 prezzo interessante. Tel. 62239. 59794
OCCASIONI MY CAR: SENZA ACCONTO, PERMUTE, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Junior '84, Golf GTI 1800 nuovo mod. '85, R5 Alpine Turbo '84, Delta 1500 '85, Duetto 1600 '81, Porsche 924 5M '81, Alfasud TI '82, Fiesta 1300 Sport '80, Range Rover '81, Golf GL 1100 '80, Delta 1300 '81 CON GARANZIA. MY CAR, v. F. Severo 122, 040-569119. 4

15 Roulotte nautica, sport

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni concessionario esclusivo motoscafi Tullio Abbate, Lord, Gobbi, Posillipo, Mochi Craft; gommoni Novamarine 2, Floating, Nuova Bat; motori marini Johnson, British Seagull e vasto assortimento tavole a vela. Via Machiavelli 28. 11

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA Mia affitta Sistiana in palazzina ammobiliato 3 stanze cucina bagno terrazza ottima manutenzione. 630307. 4672

20 Capitali Aziende

A. PRESTITI vacanze massimo 2 milioni pagabili in 12 mesi Confida snc tel. 64250. 4559
FINANZIAMENTI prestiti mutui immobiliari per acquisto liquidità vacanze Unione, via Crispi 14. 733603. 60
PRESTITI fiduciari concessi senza firme di garanti a lavoratori dipendenti artigiani commercianti professionisti improtestati. Fintergestum piazza Benco 4, tel. 040/630610. 4678
UNIONE 733602 varie licenze latteria drogheria profumeria cartoleria giocattoli pescheria agevolazioni di pagamento via Crispi 14. 60

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4645
A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 59742
ACQUISTO appartamento 3 camere zona centrale. Tel. 631512. 4645
ACQUISTO contanti una due camere servizi inintermediari. Telefonare 763189. 14
APPARTAMENTO signorile minimo 100 mq zona tranquilla definizione immediata telefonare 763189. 14
PRIVATO compera casetta 3-4 stanze, cucina, giardino, pagamento contanti, telefonare 630878. 4597
PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2 stanze piani alti non centro tel. 630120. 12
VUOI conoscere il valore del tutto immobile? Telefona allo Studio BG 272500 il nostro incaricato sarà a vostra disposizione per una stima gratuita. 016

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO piano I, due appartamenti unificabili, uno libero, totali mq 130, adatto investimento. 4665
AGENZIA Meridiana 733275 zona GIULIA piano IV tre stanze cucina servizi poggiolo autoriscaldamento. 4665
ALABARDA 768821 S. Giacomo decorosa casa epoca IV piano completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno 36.000.000. 4679
ALABARDA 768821 zona Tribunale epoca decorosa 3 stanze tinello cucinotto bagno-doccia soffitta buona manutenzione luminosissimo. 49.000.000. 4679
IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO GRADO PINETA signorile stanza, soggiorno, cucinino, bagno, posto macchina, terrazza, completamente arredato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4597
IMMOBILIARE CIVICA vende Borgo Teresiano signorile salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4597

IMMOBILIARE CIVICA vende S. Giacomo, stanza, cucina, wc, arredato, rinnovato, 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4597
IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 62.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4597
LOCALE mq 180 alto m 6,30 finestrato passo carraio centro storico vendesi. Telefonare ore ufficio 64640 ore serali 273273. 4677
MUGGIA Vecchia casetta da ristrutturare con terreno mq 4450 parte coltivato vendo L. 93.000.000. Tel. 569345. 59801
MUGGIA via Frausin vendo appartamento mq 74 + garage autorizzato anche studio/ufficio. Tel. 0481-778623. 373
PIZZARELLO 766676 Catullo 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, riscaldamento, poggioli, ottimo stato, IV piano, 62.000.000, minimo contanti 25.000.000. 19
PIZZARELLO 766676 Ginnastica alta 3 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, IV piano, 43.000.000. 19
PIZZARELLO 766676 S. Giusto miniappartamento camera cucina bagno con soffitta e terrazzino da rimodernare 22.000.000. 19
PIZZARELLO 766676 corso Saba cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 36.000.000, minimo contanti 10.000.000. 19
PIZZARELLO 766676 zona Goldoni camera, cucina, bagno, III piano, 24.000.000. 19
QUADRIFOGLIO CARDUCCI soffitta 200 mq stabile signorile 30.000.000. 630174. 12
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO signorile appartamento ampia metratura con mansarda ascensore riscaldamento. Informazioni nostri uffici. 630174. 12
QUADRIFOGLIO CRISPI modesto miniappartamento 45 mq circa 15.000.000. 630174. 12
QUADRIFOGLIO OPICINA ultimo piano in palazzina recente, saloncino cucina stanza stanzetta bagno ampia terrazza box. 630174. 12
QUADRIFOGLIO OSPEDALE autometano cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina 55.000.000. 630174. 12
QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI come primingresso, angolo cottura con soggiorno, camera bagno poggiolo autometano. 630174. 12
QUADRIFOGLIO SEVERO IV piano saloncino cucina 3 stanze doppi servizi poggioli. 630175. 12
QUADRIFOGLIO SISTIANA perfettissimo soggiorno cucina 2 camere bagno ampia veranda giardino proprio. 630174. 12
QUADRIFOGLIO UNIVERSITA' casetta indipendente 55 mq circa con cortiletto. 630175. 12
QUADRIFOGLIO VECELLIO buone condizioni cucina matrimoniale 2 camerette bagno 42.000.000. 630175. 12
QUADRIFOGLIO via UDINE rimesso a nuovo ampia zona giorno camera cameretta bagno autometano. 630175. 12
QUADRIFOGLIO vicinanze piazzale CAGNI condizioni ottime cucina soggiorno camera bagno giardinetto proprio. 630175. 12
QUADRIFOGLIO zona LOCCHI condominio recente cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggioli. 630175. 12
QUADRIFOGLIO zona ZUGNANO recentissimo appartamento 63 mq autometano posto macchina 38.000.000 + mutuo. 630175. 12
RABINO 762081 libero Baiamonti recente tinello cucinotto camera bagno 40.000.000. 14
RABINO 762081 libero Cattinara vista mare salone due camere cucina doppi servizi ampio terrazzo 223.000.000. 14
RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina bagno ingresso 19.800.000. 14
RABINO 762081 libero San Michele soggiorno camera cucina bagno 39.500.000. 14
RABINO 762081 libero Vergerio soggiorno camera cameretta cucina bagno 39.800.000. 14
RABINO 762081 libero Zugnano recente soggiorno camera cucinotto bagno 39.500.000. 14
RABINO 762081 libero rimesso nuovo Roiano soggiorno camera cucina bagno 59.500.000. 14
STUDIO BG 272500 Barriera ultimo piano grande metratura. Occasione 21.000.000. 016
STUDIO BG 272500 Bramante mansarda perfetta arredamento nuovo riscaldamento terrazzone. 016
STUDIO BG 272500 Severo (paraggi) recente camera cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore. Prezzo d'occasione. 016
STUDIO BG 272500 Viale monolocale con bagno riscaldamento parcheggio 28.000.000. 016
TRE I 774881 Campo Marzio miniappartamento camera cucina bagno solo 24.000.000. 4645
TRE I 774881 San Giacomo grazioso camera cucina wc veranda 28.000.000. 4645
TRE I 774881 Servola ristrutturato soggiorno camera cucina termoautonomo L. 74.000.000. 4645
TRE I 774881 Tor S. Pietro bicamere soggiorno cucina bagno cantina 72.000.000 mutuabili. 4645
TRE I 774881 ampio appartamento ultimo piano centrale possibilità ufficio prezzo interessante. 4645

TRE I 774881 centrale bicamere termoindipendente con ascensore buone condizioni 98.000.000 mutuabili. 4645
TRE I 774881 paraggi largo Mioni ottimo bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo prezzo affare. 4645
TRE I 774881 paraggi via Giulia perfetto camera tinello angolo cottura, bagno, cantina 47.500.000. 4645
TRE I 774881 via Frausin cucina bicamere bagno prezzo affare. 4645
TRE I 774881 via Ghirlandaio cucina soggiorno matrimoniale balcone termoautonomo. 4645
TRE I 774881 viale D'Annunzio ottimo affare bicamere soggiorno cucina bagno. 4645
TRE I 774881 vicinanze Ippodromo recente ampio bicamere soggiorno poggioli termoautonomo L. 124.000.000. 4645
TRE I 774881 vicinanze p.za Garibaldi camera cucina soggiorno ottimo prezzo. 4645
TRE I 774881 zona Cacciatore perfetto soggiorno bicamere bagno giardino privato box L. 121.000.000 mutuabili. 4645
TRE I 774881 zona Fiera soggiorno 2 camere bagno buone condizioni L. 66.000.000 mutuabili. 4645
TRE I 774881 zona p.za Perugino perfetto bicamere cucina soggiorno ecc. 74.500.000 mutuabili. 4645
UNIONE 733602 Boschetto soggiorno cucinotto due camere bagno poggioli 60.500.000. 60
UNIONE 733602 Muggia casetta schiera salone tre camere cucina doppi servizi cantina 87.000.000. 60
UNIONE 733602 Muggia ristrutturato soggiorno cottura camera cameretta bagno 42.000.000. 60
UNIONE 733602 luminoso soggiorno tre camere cucina servizi ripostiglio 76.500.0000. 60
ZONA Besenghi vista sul verde, tranquillo, prontingresso, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19

24 Smarrimenti

OCCHIALI da guida smarriti Rotonda Boschetto rinvenitore mancia. Tel. 569354. 59801
SMARRITO pastore tedesco femmina pelo lungo focato zona Rabuiese mancia. Tel. 231971. 59786

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E	Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E	*Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)